

# CIVICO: Promuovere le competenze civiche fra gli studenti

Guida per gli insegnanti sullo sviluppo delle competenze civiche

510496-LLP-1-2010-1-IT- COMENIUS-CMP



Questo progetto è stato finanziato grazie al contributo della Commissione Europea.  
Le opinioni espresse in questa pubblicazione rispecchiano i punti di vista dell'autore e la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni in essa contenute.

## **TAVOLA DEI CONTENUTI**

<b>I. CENNI SUL PROGETTO</b>	<b>4</b>
<b>II. STRUTTURA DELLA GUIDA PER L'INSEGNANTE E SUO SCOPO</b>	<b>4</b>
SCOPO DELLA GUIDA	4
A CHI È RIVOLTA	4
L'IDEA DELLA GUIDA	5
STRUTTURA DELLA GUIDA	5
<b>III. COSA SONO L'EDUCAZIONE CIVICA E LA COMPETENZA CIVICA?</b>	<b>6</b>
L'EDUCAZIONE CIVICA	6
COSA INTENDE ASSICURARE L'EDUCAZIONE CIVICA AGLI STUDENTI	7
LA COMPETENZA CIVICA	8
<b>IV. PERCHÉ È IMPORTANTI INSEGNARE LA COMPETENZA CIVICA E QUAL'É LA POSIZIONE DELLE ISTITUZIONI EUROPEE IN MATERIA?</b>	<b>9</b>
DOCUMENTI EUROPEI SULL'EDUCAZIONE CIVICA	11
LA NECESSITÀ DI FORMARE INSEGNANTI DI EDUCAZIONE CIVICA	12
<b>V. L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NEI QUATTRO PAESI PARTNER DEL PROGETTO: ITALIA, DANIMARCA, BULGARIA, POLONIA</b>	<b>13</b>
ITALIA	13
POLONIA	15
BULGARIA	16
DANIMARCA	18
<b>VI. STRUTTURA DELLE LESSON PLANS E CONSIGLI SU COME UTILIZZARLE</b>	<b>20</b>
ABILITA' DEGLI STUDENTI CHE LA GUIDA PERMETTE DI SVILUPPARE	20
ATTEGGIAMENTI E ATTITUDINI DEGLI STUDENTI CHE LA GUIDA PERMETTE DI RINFORZARE	20
VALORI CHE LA GUIDA INTENDE PROMUOVERE TRA GLI STUDENTI:	20
<b>VII. INDICE DELLE LESSON PLANS PER ARGOMENTO</b>	<b>23</b>
SCHEMA DELLE LEZIONI	
VII/1. ARGOMENTI GENERALI- DEMOCRAZIA, DIRITTO, UGUAGLIANZA	
VII/2. LA CITTADINANZA E IL MIO PAESE	
VII/3. COMUNITÀ LOCALE E AUTOGOVERNO	
VII/4. CITTADINANZA E UE	
VII/5. I DIRITTI UMANI E L'ASPETTO MULTICULTURALE	

VII/6. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

VII/7. MEDIA E CITTADINANZA

VII/8. L'EDUCAZIONE CIVICA NELLE MATERIE SCOLASTICHE TRADIZIONALI ESEMPLIFICATA DALLA  
MATEMATICA

**VIII. INDICE DEGLI SCENARI SUDDIVISI PER PAESE IN CUI SONO STATI CREATI**

## I. Cenni sul progetto

L'idea del progetto dal titolo "CIVICO Promuovere le competenze civiche fra gli studenti", è stata proposta nel 2010 da quattro istituzioni situate in quattro Stati Europei: Italia, Bulgaria, Danimarca e Polonia.

Lo scopo del progetto è da un lato, quello di insegnare le competenze civiche agli studenti delle scuole secondarie superiori, dall'altro fornire agli insegnanti uno schema delle lezioni, come supporto per sviluppare tali competenze.

Gli obiettivi prefissati, hanno rivelato un duplice scopo, ovvero lo sviluppo della guida per gli insegnanti e un'intensa campagna informativa nelle scuole e tra gli insegnanti attorno alla promozione delle Competenze Civiche.

Nel 2011 CIVICO ha ottenuto il finanziamento all'ambito del programma Comenius che fa parte del piano di *Apprendimento permanente* elaborato dall'Unione Europea.

Abbiamo quindi il piacere di presentare la Guida per gli insegnanti, contenente 42 lesson plan sull'Educazione Civica. La Guida è già stata testata in 10 scuole, nei 4 paesi europei, attraverso il progetto pilota. I risultati hanno riportato opinioni positive sia tra gli insegnanti che tra gli studenti che hanno preso parte al progetto.

Per approfondire le conoscenze sul tema dell'Educazione Civica, può essere utile visitare il sito <http://www.civicoproject.eu>. Sempre nel sito del progetto, in "Virtual Resource Centre", è possibile scaricare materiale elettronico sull'argomento, disponibile in 5 lingue europee: Inglese, Italiano, Bulgaro, Danese e Polacco.

## II. Struttura della Guida per l'insegnante e suo scopo

### Scopo della Guida

Il principale obiettivo di questa guida è fornire agli insegnanti delle scuole medie e superiori, il materiale necessario per insegnare Educazione Civica, in particolare le competenze civiche a studenti di età superiore ai 14 anni.

### A chi è rivolta

La guida è rivolta principalmente agli insegnanti delle scuole medie e superiori. Il gruppo di beneficiari non è limitato agli insegnanti delle materie strettamente legate ad argomenti di

Educazione Civica come storia e scienze sociali ecc., lo schema proposto può essere incorporato anche nelle lezioni di altre materie.

La Guida può anche interessare persone impegnate nell'Educazione Civica, come ad esempio istituzioni non governative che lavorano con i giovani, le quali contribuiscono all'efficacia dell'insegnamento.

Le lesson plan incluse nella Guida sono rivolte a studenti tra i 14 e 19 anni.

In ogni lezione viene indicata la fascia d'età a cui essa è rivolta.

### **L'idea della Guida**

La presente Guida non è un manuale: la sua funzione è piuttosto quella di uno strumento per facilitare lo svolgimento del programma già in atto nelle scuole e l'utilizzo dei materiali incentrati sull'Educazione Civica. Lo scopo è quello di aumentare la consapevolezza, stimolare la riflessione e incoraggiare all'azione.

Molto è il materiale a disposizione per l'Educazione Civica sul mercato Europeo, ma presenta piuttosto i rudimenti, gli elementi di conoscenza di un sistema politico del Paese o dà informazioni sull'organizzazione dell'UE. L'obiettivo degli autori della Guida è stato, prima di tutto, sviluppare un atteggiamento favorevole all'Educazione Civica tra i giovani. È impossibile promuovere in maniera efficace competenze e atteggiamenti civici solamente con metodi tradizionali come lezioni frontali, letture e compiti a casa. L'Educazione Civica ha bisogno di essere una "scuola di democrazia"; deve superare il modello di trasferimento unilaterale del sapere in favore di una partecipazione e di un'istruzione basata sul dialogo. L'insegnante è una guida e attua in prima persona un atteggiamento civico. Questo è il motivo per cui gli schemi delle lezioni presentati in questa Guida si basano su forme attive di insegnamento. Durante le lezioni proposte, gli studenti, dovrebbero relazionarsi con i problemi di una vera "vita civica", partecipare ai dibattiti e ai sondaggi e impegnarsi in varie attività sociali.

### **Struttura della Guida**

La struttura della guida è la seguente:

Nel capitolo III, si trova una selezione delle definizioni più comuni di "Educazione Civica" e di "competenze civiche".

Nel capitolo IV, viene brevemente presentato il posto che occupa l'educazione Civica nei sistemi scolastici dei quattro Paesi partner: Italia, Danimarca, Bulgaria e Polonia e come questa viene insegnata.

Nel capitolo V, si spiega perché insegnare le competenze civiche a scuola è così importante e quali sono le ultime linee guida in materia da parte dell'Unione Europea.

Nel capitolo VI, sono racchiuse le istruzioni su come usare la Guida e su come sistematizzare le lezioni.

Seguono poi gli indici delle lesson plans elencati secondo l'argomento e il paese d'origine.

La Guida si conclude con la presentazione di 40 lezioni tipo, ideate per sviluppare e migliorare le competenze civiche degli studenti.

### **III. Cosa sono l'Educazione Civica e la competenza civica?**

La maniera migliore per spiegarlo starebbe nell'affermazione che l'Educazione Civica è il processo di crescita di un cittadino. E questo concetto sembra ovvio ma dà inizio a innumerevoli domande poiché contiene delle ambiguità.

Vale la pena di distinguere il concetto di Educazione Civica, oggetto dell'insegnamento, da quello di competenza civica, che dovrebbe essere il risultato di un insegnamento corretto di questa materia. Ci sono diverse definizioni di entrambi i concetti nella letteratura della materia. Ecco di seguito alcune di queste definizioni:

#### **L' Educazione Civica**

- L'Educazione Civica è un sistema organizzato di attività educative che ha lo scopo di dare ai giovani e agli adulti la conoscenza e le capacità necessarie per poter partecipare alla vita politica e sociale.

L'Educazione Civica è uno strumento di democratizzazione di uno Stato.

- "Educazione Civica" significa istruzione, formazione, aumentare la consapevolezza, dare informazioni e intraprendere attività per dotare del sapere e delle capacità necessarie coloro che apprendono. Significa anche delineare i loro atteggiamenti e quei comportamenti che mirano a rafforzare la considerazione e la difesa dei diritti e dei doveri, il rispetto per la

diversità, un ruolo attivo nella società democratica, promuovendo e proteggendo, allo stesso tempo, la democrazia e lo stato di diritto<sup>1</sup>.

- È basata sui principi fondamentali dei diritti umani, di una democrazia pluralista e dello stato di diritto.
- Si riferisce in particolare ai diritti e ai doveri, all'autonomia, alla partecipazione, all'appartenenza e al rispetto per la diversità.
- È rivolta ad ogni età e strato sociale.
- Ha lo scopo di preparare giovani e adulti ad una partecipazione attiva in una società democratica e, di conseguenza, rafforzare la cultura democratica.
- Ha una funzione strumentale nella lotta contro la violenza, la xenofobia, il razzismo, il nazionalismo aggressivo e l'intolleranza.
- Contribuisce alla coesione sociale, alla giustizia sociale e al bene comune.
- Rafforza la società civile impegnandosi a tenere informati i suoi cittadini dando loro la possibilità di e dotandoli di competenze democratiche.
- Dovrebbe essere diversificata a seconda del contesto nazionale, sociale, culturale e del patrimonio storico<sup>2</sup>.

### **Cosa intende assicurare l'Educazione Civica agli studenti:**

- Conoscenza dei loro diritti e delle loro responsabilità di cittadini; che sappiano cosa un cittadino può richiedere alle istituzioni pubbliche, quali sono le nostre responsabilità nei confronti di altri cittadini;
- Conoscenza dei diritti umani, che riconoscano quando non vengono rispettati, ma che siano capaci anche di opporsi attivamente e di sostenere le vittime di tali violazioni;
- Comprensione e messa in pratica del concetto di governo locale cittadino, di partecipazione alle decisioni, di assunzione delle responsabilità per il bene dei gruppi e delle comunità, iniziando dalla partecipazione attiva in classe, a scuola, nel Comune fino alla partecipazione consapevole alle elezioni locali, nazionali ed europee;
- Comprensione dei principi democratici fondati sul rispetto per le persone con diverse opinioni e che prendano le proprie decisioni nel rispetto dei diritti delle minoranze.

---

<sup>1</sup> (Raccomandazione Rec (2010) 7 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla Carta sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa l'11 Maggio 2010, nella sessione n°120)

<sup>2</sup> (Fonte: "Bozza delle linee guida comuni per l'EO", adottata nella sessione n° 20 della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione del Consiglio d'Europa, Cracovia, Polonia, Ottobre 2000)

Infine, la formazione civica intende incoraggiare i giovani a diventare parte attiva nella società civile, nelle ONG, in associazioni o gruppi di volontariato.

Un altro importante obiettivo è anche quello di sensibilizzare gli studenti a rafforzare le loro azioni per eliminare atteggiamenti come l'intolleranza, la discriminazione e l'umiliazione degli altri nelle loro comunità, scuole e classi.

### **La Competenza civica**

1) La competenza civica è basata sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili così come sono sanciti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e nelle dichiarazioni internazionali, e come vengono esercitati dalle varie istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Questa comporta anche la conoscenza dell'attualità e delle tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Inoltre richiede lo sviluppo di una consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici.

Fondamentale è anche la conoscenza del processo d'integrazione dell'Unione Europea, della sua organizzazione, dei principali obiettivi, dei valori oltre che di una consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa. Le abilità necessarie alle competenze civiche sono legate alla capacità di impegnarsi in maniera efficace con gli altri a livello pubblico e dimostrare solidarietà e interesse nel risolvere i problemi della comunità locale. Ciò implica una riflessione critica e creativa, una partecipazione costruttiva nella comunità o nelle attività del quartiere, come anche delle decisioni condivise a tutti i livelli, quello locale, nazionale, europeo, in particolar modo attraverso il voto.

Alla base di un atteggiamento positivo stanno il pieno rispetto dei diritti umani compresa l'uguaglianza come fondamento della democrazia, il riconoscimento e la comprensione delle differenze tra i molteplici valori dei diversi gruppi religiosi o etnici. Questo significa dimostrare sia un senso di appartenenza alla propria comunità locale, al paese e all'Unione Europea, all'Europa e al mondo intero, sia la volontà di prendere parte a processi decisionali democratici a tutti i livelli. Comporta inoltre dimostrare senso di responsabilità, comprensione e rispetto per dei valori condivisi che sono necessari per garantire la coesione della comunità e il rispetto per i principi democratici.

Una partecipazione costruttiva implica inoltre attività civiche, sostegno alla diversità sociale e alla coesione, sviluppo sostenibile e disponibilità a rispettare i valori e la vita privata degli altri<sup>3</sup>.

2) Le competenze civiche ci permettono di partecipare appieno alla vita civile basandosi sulla comprensione delle nozioni e delle strutture politiche e sociali. Ma soprattutto ci obbliga ad una partecipazione attiva e democratica. Le competenze civiche sono conoscere i diritti umani e la costituzione di un paese, oltre che le azioni del suo governo ma anche capire il ruolo e l'ambito di responsabilità delle istituzioni che prendono decisioni su politiche locali, regionali, nazionali, europee e internazionali (compreso il ruolo politico ed economico dell'Unione Europea).

Competenze civiche significa inoltre capire nozioni come democrazia e cittadinanza, e anche dichiarazioni internazionali che dovrebbero esprimere queste nozioni (come la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea). Le competenze civiche includono anche la conoscenza degli eventi più importanti, delle tendenze e degli "agenti del cambiamento" nella storia nazionale, europea e mondiale, ma anche la situazione attuale dell'Europa e degli stati vicini; si manifestano partecipando alla vita e alle attività delle comunità locali, nel prendere decisioni a livello nazionale e europeo (per esempio votando alle elezioni) e nella capacità di esprimere solidarietà attraverso l'interesse e l'assistenza nella risoluzione dei problemi che riguardano la comunità sia a livello locale che in un contesto più ampio. Infine, le competenze civiche sono la capacità di influenzare in maniera efficiente le istituzioni pubbliche e di usare le opportunità fornite dall'Unione Europea. Sia le competenze sociali che civili sviluppano il senso di appartenenza alla comunità locale, al paese, all'Unione Europea, all'Europa e al mondo<sup>4</sup>.

Gli autori della Guida, non indicano che una definizione sia migliore dell'altra. La scelta è rimessa agli insegnanti dei diversi paesi che hanno la possibilità di usufruire delle lezioni proposte senza pensare a quale definizione è stata adottata dalle autorità educative dello Stato.

#### **IV. Perché è importante insegnare la competenza civica e qual è la posizione delle istituzioni europee in materia?**

La democrazia è un sistema ampiamente considerato nella nostra civiltà come il migliore e il più rispettoso dei diritti umani; ma la democrazia è un sistema esigente. Funziona bene quando è usato da cittadini intelligenti, responsabili e istruiti (che sono) capaci di riconoscere il bene comune ma

---

<sup>3</sup> Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:EN:PDF>

<sup>4</sup> Il Programma "Gioventù in azione" <http://eacea.ec.europa.eu/youth/>

anche i loro interessi privati. In altre parole, affinché la democrazia funzioni, c'è bisogno della società civile.

La società civile è una società democratica, attiva nel pubblico, consapevole del suo scopo, capace di auto organizzarsi per raggiungere obiettivi economici, politici e sociali.

Per parlare di società civile bisogna far riferimento a una persona autonoma capace di realizzarsi, ovvero un individuo che sia coinvolto in azioni economiche, culturali e civili che portino allo sviluppo di comunità locali.

La società subisce i cambiamenti costanti e rapidi che avvengono di fronte ai nostri occhi. I vecchi modelli di impegno politico e civico perdono di importanza o vengono modificati.

L'attuale modello di democrazia rappresentativa in vigore da decenni cessa di adempiere le proprie funzioni.

Lo sviluppo della tecnologia ovvero un flusso di idee più rapido (Internet, spostamenti veloci, l'abolizione delle limitazioni alle comunicazioni) ha avuto un effetto significativo per quanto riguarda la svalutazione del sistema di democrazia rappresentativa. Vengono organizzati sempre più incontri e dibattiti sul tema della democrazia partecipativa.

Per partecipare attivamente al costante cambiamento e per farlo in maniera consapevole, le persone hanno bisogno di diventare cittadini dotati di capacità adeguate e non solo di conoscenze.

L'Unione Europea ha individuato e definito le competenze più importanti necessarie per realizzarsi a livello personale, per una cittadinanza attiva, per una coesione sociale e da un punto di vista lavorativo, in una società in cambiamento. Queste competenze sono otto, inclusa la competenza civica che è la sesta.

La capacità di prendere parte in maniera intelligente e responsabile alla vita pubblica è un'abilità che deve essere appresa. La conoscenza e le capacità acquisite a casa non sono mai abbastanza per formare un cittadino consapevole ed attivo, che è elemento necessario per una società democratica moderna. Psicologi, sociologi e osservatori della vita sociale, spesso indirizzano il problema verso l'Educazione Civica. La scuola è una delle istituzioni responsabili per l'insegnamento di competenze civiche. La scuola dovrebbe aiutare attivamente gli studenti a formare le proprie attitudini, ispirando azioni efficaci e responsabili verso il mondo moderno, che allo stesso tempo promuovano il loro sviluppo individuale e sociale.

Fino ad oggi, nell'istruzione, ha prevalso un metodo che insegnava l'Educazione Civica dando informazioni sulle strutture sociali, sulla vita politica ed economica. Lo sviluppo di abilità e di attitudini non solo è passato in secondo piano, ma è stato ritenuto un percorso troppo difficile da attuare.

Lo sviluppo delle competenze civiche non può essere limitato alle lezioni di scienze sociali, dovrebbe piuttosto essere promosso per tutta la durata dell'esperienza scolastica degli studenti.

È quasi impossibile formare dei buoni cittadini a scuola, un contesto in cui le regole della vita sociale sono contrarie sia ai principi di una comunicazione aperta che ai diritti umani.

Quello che è importante è il modo in cui vengono trattati gli studenti durante tutte le lezioni: regole chiare di convivenza tra insegnanti e studenti, revisione delle procedure in caso di conflitto e coinvolgimento della comunità scolastica in questioni fuori dalle mura scolastiche.

Nel riconoscere l'importanza della promozione e della diffusione dell'Educazione Civica, il Consiglio d'Europa, ha proclamato il 2005 Anno Europeo dell'Educazione Civica e il 2013 Anno Europeo dei Cittadini.

Nel 2005, uno dei principali obiettivi, è stato quello di sviluppare negli studenti sia abilità che comportamenti civici, sia il sapere sulla democrazia, lo stato, la società civile. Ciò significa che le autorità del Consiglio Europeo avevano riconosciuto che la competenza civica dei giovani non aveva ancora raggiunto un livello soddisfacente.

Stabilire questo obiettivo fece crescere l'attenzione verso l'importanza fondamentale dell'istruzione formale (la scuola) per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e la promozione di una cultura democratica.

L'Educazione Civica può contribuire a sviluppare un pensiero critico e ad comprendere come vivere insieme. Promuove la comprensione reciproca, il dialogo interculturale, la solidarietà e la parità tra l'uomo e la donna, oltre che rapporti armoniosi all'interno e tra le nazioni. Contribuisce a costruire una conoscenza dei valori e dei principi come la libertà, il pluralismo politico, i diritti umani e lo stato di diritto, promossi dal Consiglio d'Europa. Aiuta gli Stati membri ad attuare in maniera efficace misure relative ai diritti umani, in particolar modo la Convenzione Europea sui Diritti Umani.

Nel 2013 una delle richieste chiave sarà quella di aumentare la consapevolezza pubblica circa l'uso delle leggi e delle politiche dell'UE e spingere i cittadini a partecipare attivamente alla realizzazione di una politica europea della Comunità. La necessità di tale richiesta deriva da una ricerca fatta dalla Commissione Europea nel 2010, il cui risultato riporta che ancora il 48% dei cittadini dell'Ue non è sufficientemente informato sui suoi diritti.

### **Documenti europei sull'Educazione Civica**

- *Dichiarazione e Programma del Consiglio d'Europa sull'Educazione Civica basata sui diritti e le responsabilità dei cittadini nel 1999.*

Questo documento ha sostenuto la promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione tramite l'apprendimento permanente, in diversi programmi educativi formali e informali.

- *La Strategia di Lisbona*, pubblicata nel 2012 nel *Programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi istruzione e sui sistemi di formazione in Europa* nel 2002. L'Unione Europea ha incluso la promozione di una cittadinanza attiva negli obiettivi strategici con lo scopo di rendere l'Europa "l'economia più competitiva e dinamica del mondo, fondata sul sapere, capace di una crescita economica sostenibile con posti di lavoro più numerosi e migliori e con maggiore coesione sociale".<sup>5</sup>

La cittadinanza attiva è stata riconosciuta come un obiettivo importante dal Processo di Bologna, che stabilisce standard per l'istruzione superiore gli stessi della Strategia Europea per l'apprendimento permanente e la politica europea sulla gioventù.

### **La necessità di formare insegnanti di Educazione Civica**

Dall'altra parte, è stato confermato che il sistema educativo forniva solo un minimo supporto per gli insegnanti di Educazione Civica. (C. Harrison, B. Baumgartl, *stocktaking Research on Policies for Education for Democratic Citizenship and Management of Diversity in Southeast Europe (Research on civic education and diversity management in southern Europe, Strasbourg, Council of Europe, DGIV / EDU/ CIT, 2001)*).

Raramente ci sono stati casi in cui i programmi di formazione degli insegnanti nel campo dell'Educazione Civica sono stati portati avanti sotto un unico programma governativo, o sotto un comune schema di implementazione della stessa. Molto più spesso la formazione degli insegnanti su questo argomento è affidata ad altri corsi, seminari e conferenze organizzate da ONG, agenzie formative, associazioni professionali.

Gli insegnanti della scuola primaria necessitano di una preparazione più generica, mentre quelli delle scuole secondarie di una preparazione più specifica. È quindi importante prendere in considerazione l'introduzione di varie modalità di formazione per questi gruppi, sia per il diverso livello che per il tipo di formazione.

---

<sup>5</sup> Incontro dei Ministri Europei dell'Istruzione, Bratislava (Slovacchia), Giugno 2002, Programma di lavoro sulla revisione degli obiettivi di istruzione e dei sistemi formativi in Europa.  
<http://europa.eu.int/comm/education/doc/official>.

## V. L'insegnamento dell'Educazione Civica nei quattro Paesi partner del progetto: Italia, Danimarca, Bulgaria e Polonia.

In molti Paesi l'Educazione Civica è considerata una materia prioritaria, tuttavia la sua messa in pratica comporta forme diverse. Nella scuola primaria, nella maggior parte dei Paesi, l'Educazione Civica è integrata all'insegnamento di altre materie, o integrata come percorso parallelo. Nella scuola secondaria può essere proposta sia come materia a sé stante, obbligatoria o facoltativa, sia integrata in una o più materie, come Storia e Geografia. Un'ulteriore possibilità è di proporla come argomento intracurricolare, in modo che i principi dell'Educazione Civica possano essere presenti in tutte le materie del curriculum.

Di seguito proponiamo una breve testimonianza dell'esistenza dell'Educazione Civica nei sistemi educativi dei quattro paesi partecipanti al progetto CIVICO – Italia, Danimarca, Bulgaria e Polonia. Gli autori si concentrano sulla presenza dell'Educazione Civica nelle scuole secondarie, essendo tale argomento l'oggetto principale di questa Guida.

### ITALIA

In Italia, negli ultimi sessant'anni, sono stati messi a punto diversi tentativi per istituire l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Nel 1958, dieci anni dopo l'introduzione della Costituzione Italiana, venne portato avanti un primo tentativo di introdurre la materia "Educazione Civica" nel curriculum delle scuole primarie e secondarie. Data la complessità e la delicatezza delle questioni proposte, questo primo sistema era molto debole, in quanto dava vita a dibattiti infruttuosi, divergenze, conflitti. Inoltre, il tempo dedicato era veramente ridotto: solamente due ore al mese, ritagliate dall'insegnamento di storia e senza uno specifico obiettivo. I punti salienti erano l'organizzazione dello Stato Democratico, il mercato del lavoro, la previdenza sociale, la Costituzione Italiana, diritti e doveri dell'individuo verso lo Stato.

Nel programma scolastico del 1979, "Educazione Civica" era vista come "un grande spazio di connessione culturale e interdisciplinare con contenuti specifici". Il consiglio di classe composto da genitori e insegnanti gestì questa materia scegliendo anche l'orario. Tutte le discipline erano viste come l'articolazione di un'unica educazione: si parlava di educazione linguistica, educazione storica,

educazione matematica, ecc. “La scuola fa tentata di sviluppare l'Educazione Civica attraverso il contatto con il mondo civile e la coscienza dei valori sui quali la Costituzione è stata basata. Le scuole offrono lo strumento per fare una valutazione critica degli eventi e per sperimentare un esercizio concreto di democrazia a scuola.

Nel 1985, nel programma della scuola elementare appare l'“Educazione alla vita democratica” come uno dei “principi e scopi del sistema educativo elementare”. Ciò esorta gli studenti a diventare consapevoli delle loro idee e azioni, grazie a un comportamento chiaro e manifesto che implementa i principi della Costituzione”. I programmi prevedevano, accanto a storia e geografia, la materia “studi sociali”, con lo scopo di fornire “gli strumenti per un primo livello di conoscenza della nostra società nelle sue caratteristiche istituzionali e politiche, facendo riferimento alle origini storiche e, soprattutto, agli ideali della Costituzione”.

Nel 1995 e 1996 è stato fatto un passo avanti nella riorganizzazione della fragile Educazione Civica. Di fronte alle vaste e intricate emergenze socio-politiche (la caduta del muro di Berlino, il trattato di Maastricht, la globalizzazione...) e ai nuovi problemi esistenziali (agitazioni giovanili, droghe, delinquenza e, dall'altra parte, l'autopromozione e la voglia di partecipare), il Ministro dell'Educazione fu tentato di attribuire alla scuola tutte le questioni relative all'educazione, trovando nella Costituzione una mappa concettuale, giuridica e di valori, utile per confrontarsi con le nuove problematiche: una direttiva ministeriale annunciò un “programma permanente di Educazione Civica e cultura costituzionale”, che però non entrò mai in vigore.

Una vera novità nella Competenza Civica nacque con una legge costituzionale del 2001, in cui all'autorità locale venne dato un ruolo più strategico. Nel 2003, l'educazione al principio più importante del “vivere civile insieme” è stata proposta per ogni tipo di scuola italiana ed era strutturata in 6 insegnamenti relativi a: cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente, sistema sanitario, nutrizione, affettività. Questo progetto doveva coinvolgere tutti gli insegnanti di tutte le materie, in un impegno coordinato e integrato per l'intera durata del periodo scolastico – almeno 12 anni – o comunque fino al raggiungimento di una qualifica professionale.

L'ultimo tentativo di introduzione del Senso Civico nel sistema scolastico italiano è un progetto di legge del 2008, approvato dal Consiglio dei Ministri, il quale suggerisce l'istituzione della materia “Cittadinanza e Costituzione”, da inserire nell'area di storia-geografia / storia – studi sociali, con un orario dedicato di 33 ore annue e con un'impronta differente per scuole di ogni ordine e grado.

## POLONIA

Il collasso del sistema comunista e il bisogno di costruire istituzioni di un Paese democratico favorirono mutamenti appropriati nell'Educazione Civica; il primo sintomo fu la rimozione dell'indottrinamento ideologico dalla materia, che ai tempi della Repubblica Popolare di Polonia ebbe vari nomi (per esempio: "Educazione Civica", "Introduzione alle scienze sociali").

Dopo il 1989 la materia venne salvata nei programmi come "Conoscenza della società", ed era vista come un'occasione per gli studenti di acquisire conoscenze di base sullo Stato e sul mondo moderno. In un certo senso, la materia era diventata un'estensione di "Storia Moderna". Questo era il massimo che venne insegnato, quasi esclusivamente da storici, i quali ritenevano che durante le lezioni di "Storia Tradizionale" non fosse dato abbastanza spazio alla storia recente.

"Conoscenza della società" è attualmente insegnata come materia separata nei due livelli di educazione: nella scuola media e nella scuola superiore. I suoi elementi sono presenti nella scuola primaria come materia integrata, chiamata "Storia e Società" e come percorso educativo - educazione per la vita sociale, che consiste in tre moduli: "Educazione per la vita in famiglia", "Educazione regionale – patrimonio culturale regionale" ed "Educazione Civica e patriottica".

L'"Educazione Civica" nella scuola media superiore consiste in tre moduli separati: "Educazione per la vita in famiglia", "Educazione Civica" ed "Educazione per una partecipazione attiva alla vita economica". Nella scuola media inferiore gli studenti dibattono su argomenti sociologici relativi al funzionamento del gruppo, imparano il moderno sistema politico, familiarizzano con la Costituzione Polacca. Imparano il funzionamento del governo locale, ma ricevono anche conoscenze di diritti umani e imparano come sostenere tali diritti quando vengono violati. Gli insegnanti rendono gli studenti consapevoli dell'importanza dell'etica nella vita pubblica.

La materia "Conoscenza della società" nella scuola superiore è più interdisciplinare. Consiste in diversi moduli: Sociologica (società), politica (studi politici), legale (legge) e il modulo relativo a relazioni internazionali (Polonia, Europa, Mondo). Fra gli obiettivi del programma inerenti l'educazione c'è, per esempio, quello di sviluppare una responsabilità sociale e statale, virtù sociologiche e civiche e la promozione di patriottismo e di responsabilità per il bene comune, nonché l'acquisizione di strumenti per la comprensione e l'applicazione delle leggi previste, promuovendo l'identità culturale e nazionale.

Nel 1999-2000 l'Associazione Internazionale per l'Educazione (IEA) ha condotto degli studi comparativi a livello internazionale per l'Educazione Civica, che mostrarono che, fra i 28 Paesi intervistati, gli studenti polacchi di 14 anni presentavano il più alto livello di conoscenze civiche, ma non erano molto attivi nelle manifestazioni pratiche di cittadinanza attiva.

## **BULGARIA**

Una risorsa importante della riforma sull'istruzione è l'introduzione, nel programma scolastico bulgaro, di "Scienze sociali, Educazione Civica e Religione", nuovi settori di cultura ed istruzione intesi ad ampliare e concentrare l'apprendimento sui problemi sostanziali della modernità. Il suo approccio è intracurricolare. Le materie incluse in questa area dell'educazione concordano con l'idea generale di percepire l'individuo come parte integrante di una comunità civile democratica. Tutte le materie nel programma, dal 1° anno fino al 12°, prevedono la possibilità di collaborare verso l'obiettivo comune dell'educazione alla cittadinanza. Attraverso i programmi, le seguenti materie si concentrano chiaramente su questo: "La madrepatria", "Il mondo circostante" (nella scuola primaria), "L'uomo e la società", "Letteratura", "Storia e civilizzazione", "Geografia ed economia", "Psicologia e logica", "Etica e legge", "Filosofia", "Lingue" e "Il mondo e l'individuo" (nella scuola secondaria).

Nei manuali d'istruzione per l'educazione secondaria nell'anno scolastico 2003/2004, l'"Educazione alla cittadinanza" è incorporata nel gruppo di materie sotto il nome generico di "Scienze sociali e cultura civica, area dell'educazione". Questa dicitura include materie scolastiche con un ruolo predominante nell'iniziazione degli studenti ai valori democratici e alla conoscenza dell'Educazione Civica e dei suoi strumenti. Queste sono indicate nel programma nazionale e forniscono istruzioni generali su "Storia e civiltà" (anni 9-12), "Geografia ed economia" (anni 9-12), "Psicologia e logica" (anni 9), "Etica e legge" (anni 10), "Filosofia" (anni 11-12), e nei loro moduli ("Storia della filosofia", "Filosofia dell'interculturalismo" e "Religioni del mondo"), "Filosofia dell'arte", "Problemi del mondo moderno", "Filosofia della scienza", "Il mondo e l'individuo" (anni 12).

Nel programma bulgaro, al centro della struttura dell'Educazione alla cittadinanza, ci sono argomenti correlati alla democrazia, ai diritti umani, alla cultura della pace e del dialogo interculturale. L'Ordinanza n. 2 del 18 maggio 2000 ha approvato gli Standard Educativi richiesti per le Scienze Sociali e l'Educazione Civica. Questi documenti profilano le caratteristiche generali per l'Educazione Civica (contenuti, scopi e approcci) e identificano le richieste specifiche per realizzarle nelle tradizionali scuole dell'obbligo. In sostanza, queste richieste, descrivono

l'apprendimento, le abilità e le relazioni che costituiscono il nocciolo dell'Educazione Civica, che dovrà essere appreso dagli studenti come risultato della preparazione della scuola dell'obbligo. Gli obiettivi principali dei programmi moderni sono: sviluppare atteggiamenti di tolleranza e rispetto da parte degli studenti verso l'identità culturale e la diversità, insegnare loro valori universali, renderli chiaramente consapevoli della loro identità nazionale, renderli capaci di costruire positivamente contatti interpersonali e interetnici.

“Storia e civiltà” fa parte delle materie dell'area di “Scienze Sociali” ed “Educazione Civica”, ed è percepita come potenziale nutrimento spirituale e di identità civica di una persona. Lo scopo specifico è quello di “preparare i giovani bulgari nel loro orientamento, adattamento e realizzazione di se stessi nella contemporanea società democratica, e di alimentare strumenti per una partecipazione attiva nella vita sociale, caratterizzata dalla diversità culturale e dalla globalizzazione”. Ulteriori obiettivi si concentrano sull'attività individuale come il valore civico, fondamentale nel mondo contemporaneo, nonché sull'identità culturale bulgara considerata tradizionalmente europea. Un'enfasi particolare è attribuita all'orientamento ai valori. I principi di base che sottostanno all'insegnamento della storia sono concentrati sui valori del mondo moderno (diritti umani, lo stato di diritto, i valori democratici e l'identità nazionale ed Europea). Uno scopo importante di “Geografia ed economia” (anni 9-12) è quello di considerare e valutare l'adozione dei valori umani universali negli eventi economici e politici contemporanei a livello mondiale. Le materie “Psicologia e logica”, “Etica e legge” e “Filosofia” hanno come scopo quello di guidare gli studenti nel loro atteggiamento verso se stessi, gli altri e il mondo e contribuiscono alla loro identificazione personale come persone autonome e cittadini liberi, con strumenti quali: la costruzione di una cultura civica attraverso un'educazione ai diritti umani inalienabili, i valori democratici e i significati di un'effettiva partecipazione sociale alla vita civile; la preparazione degli studenti ad un comportamento libero e responsabile verso i diritti umani e i valori e i ruoli della legge democratica; la costituzione di una cultura di tolleranza, cooperazione e non-violenza. “Psicologia e logica” nel 9° anno è, per esempio, collegata con il pensiero critico, con il lavoro di gruppo, con l'accettazione delle differenze fra le persone e i gruppi sociali, e abilità per affrontare un mondo di diversità e tolleranza.

“Il mondo e l'individuo” (nel 12° anno) è considerata una materia integrativa e interdisciplinare, orientata verso la missione civica dell'educazione. I suoi scopi sono: costruire legami con altre materie correlate con l'Educazione alla cittadinanza, estendere quest'ultima oltre i confini delle materie scolastiche, dare agli studenti l'opportunità di dimostrare le loro capacità come cittadini

attraverso la loro esperienza di vita, aiutare gli studenti a migliorare la consapevolezza del loro valore e della loro responsabilità nelle azioni comuni in Bulgaria, in Europa e nel mondo<sup>6</sup>.

## DANIMARCA

La cittadinanza responsabile fa parte dello scopo primario dell'educazione danese, sia a livello primario che medio e superiore, ma non è una materia a sé stante: può essere vista come un argomento intracurricolare.

La natura decentralizzata del sistema educativo danese comporta l'impossibilità di riferimenti a un programma nazionale. Il curriculum viene deciso a livello municipale, anche se sono principalmente due le materie che contribuiscono all'educazione e formazione democratica degli studenti a livello primario e medio inferiore, ovvero "Studi Sociali" e "Storia". Un argomento intracurricolare rilevante è "Salute ed educazione sessuale" e "Studi familiari".

Lo scopo di insegnare la materia "Studi sociali" nel livello primario e secondario inferiore è:

- sviluppare il desiderio e la capacità degli studenti di capire la vita quotidiana in una prospettiva sociale e la volontà di essere coinvolti attivamente nella vita sociale;
- aiutare gli studenti a sviluppare una consapevolezza della storia e della società, un senso critico e dar loro gli strumenti per l'osservazione, l'analisi e la valutazione delle situazioni nazionali e internazionali e dei conflitti sociali;
- favorire la partecipazione attiva degli studenti allo sviluppo della società, sulla base di un acquisito sistema personale di valori. Gli studenti dovrebbero sviluppare un senso di responsabilità per portare avanti obiettivi congiunti e acquisire conoscenze in merito la società e le sue basi storiche.

La materia "Studi sociali" comprende quattro aree centrali, chiamate: "L'uomo e lo Stato", "L'uomo e la società", "L'uomo e la cultura", "L'uomo e la natura".

Nell'educazione primaria e secondaria di primo grado ci sono tre aree correlate alla materia "Storia" chiamate: "Passato e presente", "Tempo e spazio", "Interpretazione e mediazione/comunicazione".

Lo scopo di "Storia" è:

- rafforzare la consapevolezza della storia e dell'identità fra gli studenti e accrescere il loro

---

<sup>6</sup> "Citizenship education at school in Europe. Country description-Bulgaria", Eurydice publications 2005

desiderio e la loro motivazione per una partecipazione attiva alla società democratica;

- sviluppare la loro coscienza in termini di persone che vivono la loro vita tenendo conto del passato, del presente e del futuro, continuando a sviluppare la loro conoscenza di – e il loro comportamento verso – la loro propria cultura, le altre culture e l'interazione dell'uomo con la natura;
- rendere gli studenti capaci di avere un punto di vista su – e di immergere loro stessi in – aree storiche rilevanti di conoscenza, continuando ad accrescere la loro comprensione della continuità e del mutamento.

Per ciò che riguarda gli scopi e i contenuti dell'educazione secondaria superiore, il Ministero dell'Educazione determina ruoli più specifici concernenti l'insegnamento, quindi il contenuto, lo scopo e la posizione delle singole materie, le materie obbligatorie e il livello nel quale sono proposte.

Comunque, ogni materia ha lo scopo di soddisfare l'obiettivo generale dell'Educazione Civica, in particolare due di queste sono tenute a percuotere questo obiettivo: "Storia con Educazione Civica" e "Studi sociali".

Lo scopo principale di "Storia con Educazione Civica" è che gli studenti possano continuare a sviluppare e migliorare la loro consapevolezza storica, in modo tale che possano rendersi conto come essi e gli altri continuamente interpretino il mondo intorno a loro, sulle basi della propria conoscenza del presente, della propria interpretazione del passato e del proprio orientamento verso il futuro. Questo permette loro di capire il proprio presente ed essere parte del proprio futuro e di quello della società, dando loro le basi per partecipare al processo della vita democratica. La presente materia dovrebbe basarsi sul trasmettere il rispetto dei diritti umani.

L'obiettivo di "Studi sociali" è di sviluppare la comprensione degli studenti dei contesti sociali e di insegnare loro ad usare i termini sociali, le teorie e le metodologie nell'interpretazione del mondo. La comprensione delle connessioni fra il potenziale dell'individuo e lo sviluppo della società è centrale in questa materia.

Gli studenti dovrebbero imparare la complicata rete delle relazioni sociali in cui gli individui sono coinvolti. Dovrebbero anche comprendere che ciò consiste in schemi e contesti sociali, politici ed economici in continuo mutamento, e che lo sviluppo sociale è determinato sia da azioni intenzionali che da azioni non intenzionali di individui, gruppi, istituzioni, aziende, partiti ecc. Questa

conoscenza permette loro di avere uno sguardo critico della società. Gli studenti sono incoraggiati a partecipare attivamente alla pianificazione delle lezioni e allo svolgimento delle stesse, in quanto questo insegna loro come gestire i processi decisionali<sup>7</sup>.

## VI. Struttura delle lesson plans e consigli su come utilizzarle

### Abilità degli studenti che la Guida permette di sviluppare:

- Capire come funziona il nostro sistema democratico
- Partecipare ed impegnarsi in ambito sociale e pubblico
- Cambiare attraverso le azioni
- Mettere in pratica i diritti umani nella quotidianità
- Risolvere i conflitti in maniera pacifica
- Mettersi nei panni dell'altro
- Prendere decisioni civiche
- Avere una sensibilità ecologica

### Atteggiamenti e attitudini degli studenti che la Guida permette di rinforzare:

- Attività e apertura;
- Rispetto per le differenze sociali e culturali;
- Fiducia e onestà;
- Rispetto per sé stessi e per gli altri

### Valori che la Guida intende promuovere tra gli studenti:

- Diritti umani;
- Uguaglianza;
- Libertà;
- Giustizia;
- Pace;
- Pluralismo;
- Sviluppo sostenibile.

La parte pratica della Guida è formata da 42 lesson plans, realizzate dagli autori appartenenti ai quattro paesi partner del progetto: Italia, Danimarca, Bulgaria, Polonia.

---

<sup>7</sup> "Citizenship education at school in Europe. Country description- Denmark", Eurydice publications 2005

Gli autori sono consapevoli di quanto siano diversi i modi di insegnare Educazione Civica nei sistemi educativi dei paesi europei, hanno perciò voluto sviluppare materiale che potesse essere usato dai diversi paesi senza che il differente sistema educativo fosse un ostacolo. Quindi le lesson plans non fanno parte del programma che è unificato, coerente e chiuso. Gli schemi proposti rappresentano un'entità a parte e le attività proposte devono essere svolte in maniera separata dagli altri elementi delle insegnamenti. Gli schemi sono stati pensati in modo tale da poter essere inseriti nel programma già esistente di Educazione Civica e rappresentano un arricchimento da usare anche in altre materie che comprendono elementi di Educazione Civica.

Gli schemi presentati qui di seguito sono transnazionali, utilizzabili da qualsiasi insegnante dei paesi europei; gli autori facendo così, hanno cercato di rimuovere elementi puramente nazionali a vantaggio di una dimensione universale.

Gli insegnanti possono utilizzarli così come sono (come proposti nella Guida), o adattarli e cambiarli per rispondere alle loro esigenze: per esempio per un gruppo di studenti di età diversa, per altri argomenti, ecc.

Gli autori richiedono di essere avvertiti solamente nel caso in cui venga creato nuovo materiale che trae ispirazione dalle lezioni della Guida, in special modo se questo materiale verrà pubblicato in versione cartacea o elettronica.

Per permetterne un uso che sia il più aperto possibile, il contenuto è stato diviso per argomenti. L'elemento che ha portato a selezionarlo è stato il significato speciale e l'importanza di ogni lesson plan in relazione all'insegnamento delle competenze civiche e al raggiungimento degli obiettivi:

- Argomenti generali: democrazia, diritto, uguaglianza
- La cittadinanza e il mio paese
- Comunità locale e autogoverno
- Cittadinanza e UE
- I diritti umani e l'aspetto multiculturale
- Protezione dell'ambiente
- I media e la cittadinanza
- L'Educazione Civica nelle materie tradizionali scolastiche, esemplificata dalla matematica

Gli schemi sono stati concepiti con una durata variabile: 45 minuti (in particolare per le scuole) e 90 minuti (per attività extra curricolari o corsi organizzati da ONG).

Ogni lesson plan ha la stessa impostazione: contiene informazioni sull'autore e da quale paese è stato elaborata, il titolo della lezione, l'età consigliata degli studenti, la dimensione del gruppo e la durata. Sono elencati anche gli obiettivi educativi che si intende raggiungere, eventuale materiale aggiuntivo e una descrizione dello svolgimento della lezione dal punto di vista dell'insegnante e dello studente. Gli autori suggeriscono inoltre forme facoltative di valutazione degli studenti.

## VII. Indice delle lesson plan per argomento

### VII/1. Argomenti generali: democrazia, diritto, uguaglianza

La realtà in cui viviamo, alcune parole sulla democrazia.

Vita in una nazione democratica

### VII/2. La cittadinanza e il mio paese

Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. La storia recente del mio paese.  
Io, cittadino del mio paese, in modo cosciente e consapevole. Le forme di governo e le regole generali di coabitazione.

Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. L'ordinamento del mio stato.

Il cittadino e il suo ruolo nella società

Cosa significa essere un buon cittadino?

### VII/3. Comunità locale e autogoverno

Lo studente come cittadino nel sistema politico locale

L'insegnamento basato sul contesto locale

Partecipazione nel dialogo democratico

"Se toccasse a noi....." Esercitazioni di democrazia partecipata

La violenza nella scuola

Il mio stato e le sue comunità locali. I livelli locali del sistema politico amministrativo.

Il mio stato e le sue comunità locali. La mia comunità locale, la città dove vivo.

Il mio stato e le sue comunità locali. L'apparato burocratico e tecnico della mia comunità.

L'attività sociale come strumento per vivere meglio

### VII/4. Cittadinanza e UE

Identificare ed essere consapevoli dei valori

L'Europa dei cittadini

I valori olimpici Vs le ideologie razziste – XI Giochi Olimpici (Berlino, 1936)

Io, cittadino d'Europa. Perché una Unione Europea?

Io, cittadino d'Europa. Le tappe storiche

Io cittadino d'Europa 2. Come funziona e di cosa si occupa l'UE

Io cittadino d'Europa 2. Il Mercato, l'Euro e la BCE

Io, se fossi cittadino di un altro paese "gemello"

### **VII/5. I diritti umani e l'aspetto multiculturale**

Dall'idea alla legge: come vengono fatte le leggi e perché esistono?

Difendere i Diritti Umani: Campagna in difesa dei cittadini

Io, se fossi cittadino di un altro paese "gemello"

Dignità e libertà

Uguaglianza e la solidarietà

Cittadinanza e giustizia

Diverso non significa peggiore. La questione degli stereotipi e della discriminazione nelle attività sociali

### **VII/6. Protezione dell'ambiente**

Io, cittadino responsabile dell'ambiente, per oggi e per il futuro

Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune

Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune.

### **VII/7. I media e la cittadinanza**

I Media e la loro influenza, Informazione e Cittadinanza

I Media ovvero il quarto potere

Chi è chi?: raccogliere informazioni sull'attività del governo locale

### **VII/8. L'Educazione Civica nelle materie tradizionali scolastiche, esemplificata dalla matematica**

Un angolo matematica su una piazza locale

La divisione nel rispetto dell'uguaglianza e della giustizia

La divisione nella pratica

La matematica e l'imparzialità nei giochi

Come essere parsimonioso? La capacità di fare un bilancio

## **VII/1. Argomenti generali: democrazia, diritto, uguaglianza**

<b>Paese Partner</b>		Polonia
<b>Autore della lezione</b>		Zuzanna Rejmer
<b>Numero</b>		1
<b>Argomento</b>		<i>La realtà in cui viviamo, alcune parole sulla democrazia</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>Argomenti generali – democrazia, legge, giustizia</b>
<b>Età degli studenti consigliata</b>		14-18 anni
<b>Numero studenti consigliati:</b>		20-30 studenti
<b>Tempo consigliato:</b>		45 min.
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre la definizione di democrazia e i suoi principi fondamentali</li> <li>▪ Approfondire la comprensione dei principi democratici</li> <li>▪ Stimolare la creatività e la capacità al lavoro di gruppo</li> </ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		<p>Dopo la lezione gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elencano i principi democratici</li> <li>▪ Capiscono e spiegano i principi democratici</li> <li>▪ Possono usare il materiale di partenza</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione di democrazia (presa dal libro o da Wikipedia)</li> <li>▪ Un documento stampato (per ogni studente) che descrive i principi di uno Stato democratico (da Wikipedia o altre fonti)</li> <li>▪ Fogli di carta piccoli- ognuno con stampato un principio democratico</li> <li>▪ La scatola dei principi ( o altro contenitore dal quale gli studenti possono estrarre i foglietti con i principi)</li> </ul>
<p><i>Se necessario aggiungere tempo alle sessioni di lavoro</i></p> <p><b>Introduzione:</b> Presentare l'argomento agli studenti dicendo che nel corso della lezione l'argomento sarà approfondito.</p>		
<p><b>Attività dell'insegnante:</b> Chiedere cos'è la democrazia (scrivere le risposte alla lavagna)</p> <p>Dopo aver raccolto le risposte, parlare dell'etimologia della parola "democrazia" e dove è nato questo sistema politico.</p> <p>Proporre agli studenti di guardare più da vicino come funziona la democrazia e quali sono i suoi principi.</p> <p>Dividere gli studenti in 7 squadre.</p> <p>Spiegare cosa si deve fare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ogni squadra riceve il documento: "Principi dello Stato democratico".</li> <li>● Ogni squadra estrae un principio dalla scatola.</li> <li>● Ogni squadra farà un gioco di ruolo davanti alla classe per illustrare il principio stampato sul foglio estratto . (Dare 15 min. per prepararsi e 1 min. per la rappresentazione)</li> <li>● Gli altri studenti dovranno indovinare di quale</li> </ul>		<p><b>Attività degli studenti:</b> Gli studenti condividono le loro conoscenze sulla democrazia.</p> <p>Ogni studente legge i "Principi dello Stato democratico".</p> <p>Ogni squadra estrae un principio democratico da spiegare in un breve gioco di ruolo.</p> <p>Sempre in squadra, gli studenti preparano il gioco di ruolo (se desiderano possono usare scenette diverse).</p> <p>Le squadre eseguono le scene davanti alla classe e gli altri cercano di indovinare il principio esposto ( massimo 1 min. a scenetta)</p>

<p>principio democratico si tratta.</p> <p>Dare poi a ciascun studente il documento " Principi dello Stato democratico" e chiedere di leggerlo individualmente.</p> <p>Chiedere agli studenti di estrarre un principio per la propria squadra e di preparare brevi scenette.</p> <p>A tempo scaduto ogni squadra presenta le proprie scenette alla classe.</p> <p>Il resto della classe dovrà indovinare.</p>	
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> Per riassumere la lezione, scrivere alla lavagna i principi democratici.</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	<p><a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia">http://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia</a>  <a href="http://pl.wikipedia.org/wiki/Zasady_pa%C5%84stwa_demokratycznego">http://pl.wikipedia.org/wiki/Zasady_pa%C5%84stwa_demokratycznego</a>          (pagina da tradurre in italiano)</p>
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> (aiuta gli studenti a trarre le conclusioni)          Discussione:          - Illustrare i principi democratici è stato più facile di quanto pensavi oppure no?          - Quale principio è stato il più facile/difficile da presentare /indovinare? Perché?          - Hai imparato qualcosa in più sui principi democratici? Quanto ne sapevi?</p>	
<p><b>Suggerimenti per votazione:</b> (mare di conoscenza, abilità degli studenti)          Farsi dare dagli studenti una risposta (scritta o orale) su " Con quale principio ti sei identificato di più? Perché?"</p>	
<p><b>Inserire risorse se possono essere fornite: per esempio studi di caso/compiti/illustrazioni etc</b></p>	
<p><b>Democrazia-</b> (Greco antico, δημοκρατία <i>demokratia</i> "governo del popolo", deriva da δῆμος (<i>démos</i>) "popolo" e κράτος (<i>cràtos</i>) "potere") una forma di governo in cui la fonte del potere è il volere della maggioranza del popolo (che governa direttamente o attraverso dei rappresentanti). La democrazia parlamentare ai giorni nostri è la forma più comune di democrazia. La Costituzione garantisce l'esistenza della democrazia (ad eccezione di Israele e il Regno Unito che non hanno un documento che contenga l'intera Costituzione).</p> <p>La democrazia ebbe origine nell'Antica Grecia (vedi: Democrazia ateniese). L'Antica Roma, L'Europa, il Nord e il Sud America hanno contribuito al suo sviluppo. La democrazia è stata chiamata "l'ultima forma di potere" e si è diffusa in tutto il mondo.</p> <p>Fonte: <a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia">http://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia</a></p> <p><b>Principi dello Stato democratico</b></p> <p><b>Stato democratico-</b> uno Stato costituzionale, uno stato di diritto, che mette in pratica i principi di : sovranità popolare, pluralismo e separazione dei poteri.</p> <p>Principi dello Stato democratico ( Principi democratici fondamentali):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Principio della sovranità popolare-</b> la fonte del potere è il popolo che ha il diritto di decidere e negoziare le questioni più importanti (potere indiretto tramite l'elezione del Parlamento, del Presidente o usando il diritto di veto o iniziative popolari). Lo stato democratico garantisce il diritto alla disobbedienza civile.</li> <li><b>2. Principio del pluralismo-</b> è messo in atto in ambito politico, sociale, ideologico e economico. Il pluralismo politico permette l'esistenza di numerosi partiti e altre organizzazioni politiche che sono indipendenti dalle autorità statali e tra di loro. Possono stabilire programmi e strutture organizzative, hanno identità ideologiche diverse. Possono farsi liberamente concorrenza per ottenere voti ( all'interno</li> </ol>	

dell'ordine e della legalità), con i quali possono governare il paese. Gli altri formeranno l'opposizione o cercheranno di influire sulla politica dello Stato.

**3. Principio della separazione dei poteri-** i poteri statali sono divisi in legislativo ( responsabile per la stesura della legge), esecutivo ( mettere in pratica la legge), giudiziario (risolvere una controversia di natura civile, applicando la legge).

**4. Principio dello Stato di diritto-** Lo Stato di diritto esiste quando l'organizzazione e le attività dello stato sono basate sulla legge. La legge descrive la relazione tra le autorità, tra le autorità e gli individui e tra entità giuridiche e gli individui. In questo tipo di Stato è garantita l'uguaglianza tra i cittadini. Tutto ciò che non viene proibito dalla legge, è permesso. I diritti di alcuni sono limitati dai diritti di altri. I cittadini e lo Stato sono tenuti a rispettare la legge. La legge è al di sopra dello Stato. Il principio di maggioranza rappresenta la base per l'instaurazione dei diritti civili.

**5. Costituzionalismo e Rechtsstaat (Stato di diritto)-** il costituzionalismo è inteso come una forma di governo basato sulla Costituzione e come l'esercizio del potere secondo i principi fondamentali. È collegato al Rechtsstaat, vale a dire governare vincolato a leggi vigenti.

**6. Principio di rappresentanza-** i rappresentanti vengono eletti in elezioni regolari e libere e il voto si svolge con scrutinio segreto. Le persone non governano direttamente ma scelgono i loro rappresentanti che si assumono delle responsabilità in loro vece.

**7. Principio di maggioranza limitata o Principio di maggioranza a tutela dei diritti delle minoranze-** Norme di maggioranza a condizione che nessuna minoranza venga repressa. All'inizio questa norma riguardava principalmente minoranze religiose e etniche solo più tardi quelle politiche ([Lord Acton](#) non poté studiare in Inghilterra perché era cattolico)



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore della lezione</b>	Jarosław Puta
<b>Numero:</b>	2
<b>Argomento:</b>	<i>Vita in una nazione democratica</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Argomenti generali: democrazia, diritto, uguaglianza</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti – piccoli gruppi di lavoro
<b>Età consigliata studenti</b>	14 – 18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	90 minuti oppure 2 lezioni x 45 minuti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Introdurre il tema 'democrazia'.</li><li>▪ Spiegare il funzionamento delle elezioni democratiche.</li><li>▪ Introdurre il tema del diritto di voto e dell'importanza di usarlo.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Rafforzare negli studenti un atteggiamento di partecipazione consapevole alla vita politica della loro città e nazione.</li><li>▪ Innalzare negli studenti il livello di attività nella vita della scuola e della classe.</li><li>▪ Creare un'unità decisionale della classe.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli di carta + Penne + Lavagna + Gessetti o un pennarello
<b>Introduzione:</b> L'insegnante introduce la definizione della parola democrazia, enfatizzando che nonostante i differenti sistemi di governo nelle nazioni dell'Unione Europea, l'approccio democratico è centro focale in ognuno di essi. (5 min.)	
<b>Attività dell'insegnante:</b>  Il primo passo della lezione sono le elezioni. L'insegnante divide gli studenti in 3 gruppi.  Dopo che sono stati scelti i tre candidati, l'insegnante annuncia le elezioni.  Dedicherà 5 minuti ad ogni candidato per aiutarli a formulare un breve testo per promuovere la loro candidatura.  Dopo il voto, l'insegnante raccoglie le schede e conta i voti, registrando i risultati sulla lavagna. (10 min.)  Dopo il voto, l'insegnante raccoglie le schede e conta i voti, scrivendo i risultati sulla lavagna. (10 min.)  L'insegnante inizia una discussione sulle elezioni che si sono svolte. Chiede agli studenti da cosa è stata dettata la loro scelta, quali informazioni sono mancate, se hanno votato per il candidato del loro gruppo, o se hanno cambiato idea e se sì, perché.	<b>Attività degli studenti:</b>  Ogni gruppo seleziona tra i suoi membri un rappresentante che sarà il candidato per un posto nel Governo Temporaneo di Classe. (5-10 min.)  Ogni candidato pensa all'argomento che convincerà il resto della classe a votarli. Scrivono i loro brevi discorsi per le elezioni. (15 min.)  Allo stesso tempo, il resto della classe prepara le schede per la votazione. Ogni studente scrive i nomi di tre candidati su un pezzo di carta e mette parentesi vuote vicino a ognuna. I candidati annunciano i loro discorsi in ordine alfabetico, a seconda delle prime lettere dei loro cognomi. (10-15 min.)  Dopo aver finito, il resto della classe usa le schede per la votazione e vota per il candidato che hanno scelto essere il Primo Ministro Temporaneo. (5 min.)  Il candidato con più voti è eletto alla carica di Primo Ministro Temporaneo, il secondo candidato diventa il Primo Deputato, e il terzo il Secondo Deputato.  Gli studenti condividono le loro idee sulle elezioni tenute. (10 min)  Ora, gli studenti possono presentare le loro proposte per la

<p>L'insegnante annuncia che per una settimana il nuovo governo sarà l'unità decisionale della classe.</p> <p>L'insegnante chiede agli studenti sempre divisi negli stessi gruppi, di avanzare una proposta per gruppo, per una mozione volta a migliorare il funzionamento della classe.</p>	<p>messa in atto – intese come cambiamenti che loro vorrebbero vedere nel funzionamento della classe I gruppi scrivono le loro idee per i cambiamenti da farsi. (10-15 min.)</p> <p>Tutti e tre gli atti dovrebbero essere messi al voto dei tre rappresentanti di classe. (5-10 min.) Se il progetto di legge passa (3 voti per un sì, oppure 2 voti per un sì e 1 per un no), sarà aggiunto in una forma scritta alla serie di regole create durante le lezioni n. 2-3. Nel caso che venga respinto (3 voti per un no, o 2 voti per un no e 1 per un sì) l'atto non ha effetto. Nel caso di un pareggio ( 1 voto per un sì, 1 voto per un no e una astensione), il voto sarà posposto ed un ulteriore lavoro sul progetto di legge è consigliato. Se 2-3 persone si astengono dal voto, il voto sarà dichiarato nullo ed è consigliato un ulteriore lavoro sul progetto di legge. Questo lavoro sarà svolto nel tempo libero degli studenti consultandosi con il Governo Temporaneo di Classe.</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> Alla fine l'insegnante informa gli studenti che dopo aver ottenuto il diritto di voto, ognuno di loro farà esperienze simili durante le elezioni dei rappresentanti delle istituzioni del Governo del paese. L'insegnante enfatizza l'importanza di una scelta ponderata e di raccogliere informazioni sui programmi dei candidati. (5-10 min.)</p>	
<p><b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b></p>	<p>Esempi di definizioni del termine "democrazia" possono essere trovati in molte pubblicazioni sociologiche differenti. Possono anche essere facilmente trovate su internet, per esempio: <a href="http://www.democracy-building.info/definition-democracy.html">http://www.democracy-building.info/definition-democracy.html</a></p>
<p><b>Suggerimenti per votazione:</b> Per almeno una settimana l'insegnante osserverà il comportamento degli studenti nel contesto di prendere iniziativa, introducendo nuovi cambiamenti e aiutando gli eletti in quanto rappresentanti di classe.</p>	

## VII/2. La cittadinanza e il mio paese



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b>	Italia
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>	3
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. La storia recente del mio paese.</i>
<b>Tema della lezione:</b>	<b>La cittadinanza e il mio paese</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	16-17 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti avranno più chiari i passaggi salienti, spesso dolorosi e drammatici, della storia del loro paese che ne hanno determinato l'attuale conformazione geo-politica.</li><li>▪ Gli studenti sapranno chi siano stati i padri fondatori dello stato e sulla base di quali idealità si sia fondato lo stato in cui vivono.</li><li>▪ Gli studenti si faranno anche un'idea se ancora oggi permangono situazioni irrisolte relativamente all'unitarietà dello stato stesso.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ La lezione è rivolta a ragazze e ragazzi europei tra i 16 e i 17 anni, che durante il loro percorso scolastico o di vita hanno certamente incrociato argomenti relativi alla storia del loro paese ma senza mai approfondire o cristallizzare certi passaggi in modo chiaro e definito.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli + penne
<b>Introduzione:</b> Ogni cittadino, di qualunque età, dovrebbe percepire l'appartenenza al proprio Stato in modo sano, senza esasperati nazionalismi e sciovinismi, ma con un forte e radicato senso di appartenenza consapevole e partecipe. Serve quindi conoscerne la storia, le regole e l'organizzazione politica.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Cenni di storia recente del paese  L'insegnante valuterà se e quali collegamenti fare con la storia più lontana.  L'insegnante espone la biografia di uno o più padri fondatori	<b>Attività dello studente:</b> "I crocevia della storia" Ogni gruppo di lavoro scriva una domanda, un pensiero, circa i momenti decisivi della storia del proprio paese.  Dopo la classe, insieme, cerchi di immaginare cosa sarebbe accaduto se invece di una decisione ne fosse stata presa un'altra
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare all'importanza di conoscere i fatti del passato per meglio capire il presente	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm">http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm</a>
<b>Altro materiale:</b>	La storia recente del paese Biografia di uno o più padri fondatori
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li></ul>	

<b>Paese Partner:</b>	Italia	
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b>	4	
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Io, cittadino del mio paese, in modo cosciente e consapevole. Le forme di governo e le regole generali di coabitazione.</i>	
<b>Tema della lezione:</b>	<b>La cittadinanza e il mio paese</b>	
<b>Tipologia e grandezza di gruppo consigliato:</b>	1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	16 – 17 anni	
<b>Tempo consigliato:</b>	1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	Gli studenti probabilmente non hanno una chiara percezione di cosa significhi fattivamente la "forma di stato" del loro paese e altrettanto probabilmente non conoscono bene la Costituzione, (o gli usi e le consuetudini che la sostituiscono laddove non esista in forma scritta) che rappresenta la pietra miliare da cui promana l'organizzazione dello stato.	
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli studenti avranno chiara la forma istituzionale del proprio paese e ne conosceranno le caratteristiche.</li> <li>▪ Gli studenti conosceranno le regole generali di convivenza del proprio paese e quindi i propri doveri e i propri diritti in quanto cittadini.</li> <li>▪ Gli studenti svilupperanno un maggiore senso di appartenenza alla propria comunità statale e si sentiranno cittadini di essa in modo responsabile.</li> <li>▪ Gli studenti inizieranno a percepire la consapevolezza di potere fare parte, in futuro, loro stessi, della classe dirigente del proprio Paese.</li> </ul>	
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli + lavagna + pennarelli	
<b>Introduzione:</b>	Ogni cittadino, di qualunque età, dovrebbe percepire l'appartenenza al proprio Stato in modo sano, senza esasperati nazionalismi e sciovinismi, ma con un forte e radicato senso di appartenenza consapevole e partecipe. Serve quindi conoscerne la storia, le regole e l'organizzazione politica.	
<b>Attività dell'insegnante:</b>	<b>Attività degli studenti:</b>	
L'insegnante spiegherà le diverse forme di governo analizzando quella del paese di appartenenza degli studenti e la relativa Costituzione almeno nella sua struttura di base e nei suoi principi fondamentali.	Gli studenti, con gli strumenti che avranno acquisito, ma anche mettendo in campo le proprie idee, faranno una valutazione critica e argomentata sul sistema istituzionale e fare proposte di cambiamento rispetto a quanto prevede la Carta Costituzionale.	
L'insegnante pianificherà la discussione	Ogni gruppo suggerirà 3 possibili cambiamenti, l'insegnante li scriverà alla lavagna e la classe sceglierà i 5 più democratici.	
<u>Suggerimenti per la discussione</u>		
– Qual'è la forma di stato del tuo paese?		
– Qual'era la forma di stato che c'era in precedenza?		
– Esiste una Costituzione scritta?		
– Prova a delineare i tratti fondamentali della Costituzione?		
<b>Conclusioni/riepilogo:</b>	l'insegnante chiede agli studenti di riflettere sul significato di avere o non avere una Costituzione scritta.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come</b>	Diritto Costituzionale: cenni sulle varie forme di stato con analisi della forma prevista per il paese degli studenti.	

<b>materiale di supporto</b>	Studio della Costituzione, scritta o no, almeno nella struttura base e nei principi fondativi.
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li><li>✓ Le abilità di utilizzare nuove competenze in situazioni già apprese</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b>	Italia
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>	5
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. L'Ordinamento del mio Stato</i>
<b>Tema della lezione:</b>	<b>La cittadinanza e il mio paese</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe – suddivisa in piccoli gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	16-17 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti sapranno chi è il capo del proprio stato, ma soprattutto ne conosceranno il ruolo e le funzioni.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno l'organizzazione del proprio paese e gli organi costituzionali che sono previsti e con quali modalità essi vengano eletti dai cittadini.</li><li>▪ Gli studenti avranno chiara la distinzione classica tra poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario e potranno apprezzare, condividendola o no, l'impostazione di Montesquieu che li vuole separati e indipendenti tra di loro.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno il modo in cui vengono fatte le leggi nel proprio paese e come vengano fatte rispettare.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno le funzioni del governo del proprio paese.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	A questo punto gli studenti, con sufficienti conoscenze della storia del loro paese e della forma-stato, nonché della Costituzione, potranno cimentarsi nella conoscenza particolare di come esso sia organizzato, quale sia la struttura politico-amministrativa, quale sia il funzionamento.
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli + penne
<b>Introduzione:</b> Ogni cittadino, di qualunque età, dovrebbe percepire l'appartenenza al proprio Stato in modo sano, senza esasperati nazionalismi e sciovinismi, ma con un forte e radicato senso di appartenenza consapevole e partecipe. Serve quindi conoscerne la storia, le regole e l'organizzazione politica	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Cenni di diritto costituzionale sulla parte dell'ordinamento con attenzione alla suddivisione dei poteri tra i vari organi costituzionali e come vengano eletti o nominati.  Particolare attenzione andrà dedicata alle differenze tra il potere Legislativo e il potere esecutivo.  Cenni sui meccanismi di proposta e approvazione delle leggi.	<b>Attività degli studenti:</b> "La mia classe è il parlamento". Gli studenti potrebbero, una volta acquisite le competenze e seguiti dall'insegnante, provare a scrivere una legge, su un tema a loro caro e sul quale sentono di potere portare il loro contributo.  La proposta, oltre ad essere un esercizio didattico, potrebbe, attraverso i canali previsti dall'ordinamento, essere sottoposta all'organo legislativo o proposta a soggetti che hanno la facoltà di farlo.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare a come questa attività possa aiutarli a diventare cittadini consapevoli e attivi.	
<b>Links a materiale on-line che puo' essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto</b>	La Costituzione I diritti costituzionali

**Suggerimenti per valutazione:**

L'insegnante può valutare:

- ✓ La partecipazione attiva
- ✓ La capacità di lavorare in gruppo
- ✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione
- ✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)
- ✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Polonia
<b>Autore della lezione</b>		Zuzanna Rejmer
<b>Numero:</b>		6
<b>Argomento:</b>		<i>Il cittadino e il suo ruolo nella società</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>La cittadinanza ed il mio Paese</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		20-30 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>		14 – 18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		45 min.
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Introdurre il concetto di società civile</li><li>▪ Far riflettere sul ruolo del cittadino per rafforzare la democrazia e la società civile</li><li>▪ Stimolare la creatività e la capacità al lavoro di gruppo</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		Dopo la lezione gli studenti: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sanno spiegare come funziona la società civile</li><li>▪ Sanno indicare i benefici del vivere nella società civile</li><li>▪ Sanno indicare le qualità del cittadino che contribuisce allo sviluppo della società civile</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Documento sulla società civile (preso da Wikipedia)</li><li>▪ Fogli per lavagna</li><li>▪ Pennarelli</li><li>▪ Matite</li></ul>
<b>Se necessario aggiungere tempo alle sessioni di lavoro</b>		
<b>Introduzione:</b> Presentare l'argomento dicendo che durante la lezione gli studenti approfondiranno gli aspetti della società civile e il ruolo dei cittadini in questo tipo di società.		
<b>Attività dell'insegnante:</b> Distribuire il documento sulla "Società civile".  Far leggere ad alta voce il documento ad uno degli studenti.  Chiedere come intendono questa definizione e far spiegare a parole loro cos'è la società civile. Se ci sono difficoltà nella comprensione, chiedere cosa intendono per "auto-organizzazione" o "impulso dalle autorità statali".  Se necessario, spiegare questi termini e fare degli esempi. Oppure chiedere come "la consapevolezza dei bisogni della società", "l'interesse alle questioni pubbliche" e "il senso di responsabilità" si manifestano nella pratica. Far notare le manifestazioni di democrazia citate nel documento.  Dividere gli studenti in squadre da 3-6 persone. Adesso ogni squadra avrà il compito di presentare geograficamente un <u>cittadino</u> nella società civile, usando le informazioni del documento: quali sono le sue caratteristiche, cosa fa, cosa pensa, com'è.		<b>Attività degli studenti:</b> Gli studenti leggono individualmente ed analizzano il documento sulla "Società civile".  Gli studenti lavorano in gruppo facendo un cartellone che descriva un cittadino nella società civile.  Le squadre presentano il proprio cartellone

<p>Dare 20 min. per il lavoro di gruppo. Far presentare brevemente ad ogni squadra il proprio cartellone.</p>	
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> Per concludere chiedere agli studenti quali vantaggi ci possono essere nel vivere in una società civile. Scrivere le loro risposte alla lavagna.</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	<p><a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_civile">http://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_civile</a></p>
<p><b>Links a materiale on-line che puo' essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b></p>	
<p><b>Società civile-</b> società caratterizzata dall'attività e dalla capacità di auto organizzarsi, di definire e raggiungere degli obiettivi senza avere uno stimolo dalle autorità statali.</p> <p>(...)</p> <p>La caratteristica fondamentale della società civile è la consapevolezza che i suoi membri hanno delle necessità della società e l'aspirazione a volerle soddisfare; ciò implica l'interesse alle questioni pubbliche e il senso di responsabilità per il bene della società.</p> <p>(...)</p> <p><u>Esempi di società civile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Attività sociale</li> <li>● Organizzazioni non governative ( organizzazioni no-profit che lavorano con iniziativa propria per un particolare interesse pubblico)</li> <li>● Self-governance ( Autogoverno - Indipendente dai processi decisionali del potere centrale, detiene funzioni complementari in relazione con autorità come scuola, fabbriche o Stato)</li> <li>● Volontariato</li> <li>● Cooperazione per il bene della comunità</li> <li>● Sviluppo equo e sostenibile ( è uno sviluppo basato sulla gestione razionale delle risorse culturali e naturali a livello locale e globale, risorse che sono esauribili, non rinnovabili ed hanno limitata capacità di auto rigenerarsi e auto riprodursi)</li> </ul> <p>Fonte: <a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_civile">http://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_civile</a></p>	
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gli studenti rispondono alla domanda:</li> <li>✓ Cosa hai imparato sulla società civile che prima non sapevi?</li> <li>✓ Gli studenti rispondono a " Cosa potrei/ mi piacerebbe fare per contribuire allo sviluppo della società</li> </ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore lezione</b>	Jaroslaw Puta
<b>Numero:</b>	7
<b>Argomento:</b>	<i>Cosa significa essere un buon cittadino?</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>La cittadinanza e il mio paese</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti- piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14 – 16 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 minuti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Incrementare negli studenti il livello di consapevolezza nel contesto di una partecipazione attiva alla società</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Definire il termine “cittadino”</li><li>▪ Far conoscere agli studenti i doveri di un cittadino</li><li>▪ Aumentare il livello di impegno civico degli studenti</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fogli di carta</li><li>▪ Penne</li><li>▪ Lavagna</li><li>▪ Gesso o pennarelli</li></ul>
<b>Introduzione:</b> L’insegnante consegnerà carta e penna agli studenti e scriverà la parola CITTADINO alla lavagna. Poi chiederà agli studenti di scrivere dei termini che vengono associati a questa parola (5 min.) Alla fine ogni studente presenterà le proprie parole al gruppo. L’insegnante e gli studenti dovranno astenersi dal fare commenti o critiche. Finito il giro degli studenti, l’insegnante darà una definizione della parola “cittadinanza”. (5 min.)	
<b>Attività dell’insegnante:</b> Vengono fatti dei gruppi di 5-6 persone e viene consegnato un foglio grande e delle penne. Gli studenti dovranno descrivere brevemente le attività plausibili e non plausibili di un cittadino  L’insegnante chiederà agli studenti di presentare le loro risposte.  L’insegnante chiederà di scrivere individualmente e in maniera anonima due virtù civiche che pensano di possedere.  Le risposte verranno tutte elencate in una lista sulla lavagna. Verrà poi aperto il dibattito su quanto sono diffuse queste virtù civiche.	<b>Attività degli studenti:</b> Ogni gruppo sceglierà una persona incaricata di scrivere. Gli studenti stileranno una lista di ciò che pensano sia collegato con l’essere un “buon cittadino” (parte sinistra del foglio) e un “cattivo cittadino” (parte destra) (10 min.)  Ogni gruppo presenterà il proprio lavoro. (5 min.)  Ogni studente scriverà due virtù civiche che pensa di avere e consegnerà la risposta scritta all’insegnante. (5min.)  Nel gruppo di discussione gli studenti esporranno e condideranno i loro pensieri sulle virtù civiche e i vari gradi di difficoltà nel raggiungerle. (10 min.)
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L’insegnante trarrà le conclusioni dal lavoro svolto e le riassumerà , sottolineando l’importanza di un comportamento attivo nell’acquisizione delle proprie virtù civiche. Verrà chiesto inoltre agli studenti di fare una tabella del tempo libero in cui poi scriveranno per una settimana le loro attività specificando se sono quelle che ci si aspettano da un cittadino, oppure no. (5 minuti)	
<b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b>	Loosely basato su una lezione di Tomasz Merta, Alicja Pacewicz, Anna Machcewicz. <a href="http://www.interklasa.pl/portal/index/strony?mainSP=subjectpages&amp;mainSRV=wos&amp;methid=744750891&amp;page=article&amp;article_id=317612">http://www.interklasa.pl/portal/index/strony?mainSP=subjectpages&amp;mainSRV=wos&amp;methid=744750891&amp;page=article&amp;article_id=317612</a>

<b>Suggerimenti per votazione:</b> L'insegnante avvierà una discussione sull'osservazione da parte degli studenti della vita sociale quotidiana, delle relazioni pubbliche e del loro stesso comportamento in un contesto di senso civico. Inoltre l'insegnante leggerà la descrizione degli studenti che ne daranno il permesso, per condividere e portare avanti un dibattito sulle loro osservazioni.	
<b>Inserire risorse se possono essere fornite: per esempio studi di caso/compiti/illustrazioni etc</b>	
Leggermente basata su uno scenario di Tomasz Merta, Alicja Pacewicz, Anna Machcewicz. <a href="http://www.interklasa.pl/portal/index/stron?mainSP=subjecpages&amp;mainSRV=wos&amp;methid=744750891&amp;page=article&amp;article_id=317612">http://www.interklasa.pl/portal/index/stron?mainSP=subjecpages&amp;mainSRV=wos&amp;methid=744750891&amp;page=article&amp;article_id=317612</a>	

## VII/3. Comunità locale e autogoverno



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	8
<b>Argomento:</b>	<i>Lo studente come cittadino nel sistema politico locale</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20 -28 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>	14 – 15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	3 lezioni X 45 min.
<b>Scopo</b>	Lo scopo di questa lezione è rendere consapevoli gli studenti di dove, come e da chi sono discusse e decise le questioni politiche locali e di come loro, come altri cittadini, possono influenzare queste decisioni.
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Far comprendere il concetto di “cittadino”</li><li>▪ Aiutare gli studenti a capire l’importanza di essere parte di una comunità.</li><li>▪ Far sentire agli studenti che loro sono parte di un sistema politico locale</li><li>▪ Fornire agli studenti le conoscenze necessarie su come e dove vengono prese le decisioni politiche</li><li>▪ Aiutare gli studenti a capire che le conoscenze possono essere acquisite da fonti diverse</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Matite, carta, fogli grandi per poster, mezzi di trasporto.
<b>Introduzione:</b> In base alla presentazione e alla discussione in classe, alla visita in Comune, all’intervista con il consigliere comunale e alle attività successive, il lavoro sarà fatto su: <ul style="list-style-type: none"><li>• l’idea personale degli studenti della cittadinanza</li><li>• l’idea personale degli studenti della comunità</li><li>• il rapporto tra l’individuo e il sistema politico locale.</li></ul>	
<b>Attività dell’insegnante:</b> La prima fase inizia in classe con una conversazione/esercizio, in cui gli studenti ricevono delle linee generali per poter investigare sulla percezione che ognuno di loro ha del concetto di <i>cittadino</i> , in seguito discutere sul significato di <i>comunità</i> . La seconda fase implica la visita in Comune guidata da un politico locale. Il compito degli studenti sarà quello di ascoltare e “captare” informazioni circa le condizioni politiche locali. La fase finale avrà luogo in classe. Le conoscenze vengono condivise per riassumere la visita in Comune. Gli studenti vengono divisi in piccoli gruppi per rispondere alle domande sul sistema politico locale e se opportuno, fare nuove domande su argomenti venuti fuori strada facendo.	<b>Attività degli studenti:</b> <b>Esercizio 1:</b> Cos’è un cittadino? <ol style="list-style-type: none"><li>1. Gli studenti individualmente rispondono per iscritto a questa domanda. “ A cosa ti fa pensare la parola “Cittadino”?”</li><li>2. Gli studenti vengono divisi in gruppi e ciascuno presenta ai componenti del gruppo le proprie risposte; poi tutto il gruppo insieme fa una classifica delle quattro risposte più importanti.</li><li>3. I gruppi presentano le loro risposte alla classe. Successivamente la classe deciderà quali sono quelle più importanti.</li><li>4. Scrivere queste risposte su un cartellone e appenderlo.</li></ol> <b>Esercizio 2:</b> <b>Comunità</b> <b>Esercizio di associazione di idee : gruppo di 4/5 studenti</b> Disegnare un cerchio su un foglio grande. Dentro il cerchio scrivere la parola “comunità”. A turno gli studenti scriveranno dei termini che associano a questa parola disegnando una linea che esce dal cerchio. Possono anche scrivere parole scritte da altri. Lo stesso metodo come per

	<p>una mappa mnemonica. L'esercizio deve essere completato in silenzio. I gruppi leggono poi le loro parole ad alta voce e discutono somiglianze e differenze con gli altri con lo scopo di definire ciò che per l'intero gruppo significa comunità.</p> <p>I gruppi scelgono le quattro parole che secondo loro descrivono meglio la parola "comunità".</p>
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b></p> <p>La fase finale può essere vista anche come fase di valutazione in cui gli studenti rispondono alle seguenti domande, prima in gruppi e successivamente come classe:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Cosa fa un consigliere comunale?</li><li>✓ Chi sceglie i membri del Consiglio comunale?</li><li>✓ Cosa sai adesso rispetto a prima?</li><li>✓ Hai altre domande inerenti a questo tema?</li><li>✓ Cosa hanno a che vedere i discorsi sulla comunità con il Consiglio Comunale?</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Danimarca
<b>Autore</b>		Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>		9
<b>Argomento:</b>		<i>L'insegnamento basato sul contesto locale</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		20-28 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>		14 -15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		2-3 x 45 minuti
<b>Scopo</b>		L'obiettivo della lezione è far conoscere agli studenti le opportunità che i cittadini hanno per esprimere loro stessi e l'importanza che questo ha nei processi decisionali. Gli studenti si faranno un'idea sul fatto che i cittadini che esprimono le proprie opinioni possono essere connessi alle decisioni attuali; capiranno inoltre le regole e le regolamentazioni della pratica democratica locale e ciò include il fatto che la diversità di opinioni sia un tratto caratteristico e una premessa alla democrazia.
<b>Obiettivo della lezione:</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Dare agli studenti gli strumenti per poter riconoscere le autorità locali e le loro funzioni di portavoce.</li><li>▪ Insegnare agli studenti come leggere testi diversi e come decifrare i messaggi che contengono per capire la relazione tra il mittente e il destinatario e trattenere i punti importanti.</li><li>▪ Insegnare agli studenti come effettuare ricerche sul Web in maniera mirata e critica.</li><li>▪ Insegnare agli studenti come relazionarsi con immagini, mappe e disegni e l'importanza del punto di vista del lettore rispetto ad un articolo.</li><li>▪ Aiutare gli studenti a comunicare i loro punti di vista e ad ascoltare quelli degli altri.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		Computers
<b>Introduzione:</b> Gli studenti raccolgono notizie sulla loro città, usando il sito Web del Comune, quello dei giornali locali e le mappe di Google. Una visita alla città servirà a confrontare le notizie e le informazioni trovate con le loro idee. Gli studenti preparano delle brevi descrizioni della città grazie alle informazioni trovate su Internet menzionando i siti che sono stati utili e lo comunicano sul "Muro dei desideri".		
<b>Attività dell'insegnante:</b> Si consiglia di organizzare la raccolta delle informazioni in base al seguente modello: <ol style="list-style-type: none"><li>1. L'insegnante guida la classe nel compito assegnato: Cos'è un consiglio comunale? Cosa fa e quali effetti ha sulle decisioni riguardo alla città? Cosa dicono i giornali della città? Che immagine emerge?</li><li>2. La presentazione condivisa deve essere inserita in un documento insieme a delle domande semplici e a dei compiti da svolgere.</li></ol> Esempi: a) Cos'è un consiglio comunale e cosa può fare per la città? b) La descrizione della città da parte dei media. Cosa scrivono? c) La città nel passato. Cosa c'era prima? d) Mappe e foto della piazza. Cosa mostrano?		<b>Attività degli studenti:</b> Gli studenti preparano una o più brevi descrizioni delle opinioni sulla loro città che hanno trovato sulla rete, con i collegamenti associati, e comunicano questo/questi tramite il forum internet o il tabellone nella classe
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> Condividere le informazioni per un apprendimento cooperativo		
<b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b>		Sito web del Comune



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Danimarca
<b>Autore</b>		Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>		10
<b>Argomento:</b>		<i>Partecipazione nel dialogo democratico</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		20-28 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>		14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		2-3 lezioni
<b>Scopo</b>		La capacità di prendere parte a un dialogo è un'abilità democratica fondamentale. Gli studenti devono esplorare i punti di vista degli altri, ascoltare, capire e fare domande per avere più dettagli e chiarimenti. Inoltre imparano ad esprimere le loro opinioni e ad avere il coraggio di farlo. Alla fine lavoreranno su come negoziare e come prendere decisioni.
<b>Obiettivo della lezione:</b>		Rafforzare le abilità comunicative degli studenti tramite degli esercizi: <ul style="list-style-type: none"><li>● L'ascolto</li><li>● Capire e interpretare le affermazioni e le opinioni degli altri</li><li>● Fare domande aperte per avere più dettagli</li><li>● Giustificare i punti di vista</li><li>● Prendere delle decisioni sulla base delle discussioni</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		Strumenti per condurre un'intervista
<b>Introduzione:</b> <p>La classe sa già "parlare di qualcosa" ma non ha lavorato in maniera specifica con la comunicazione e esercizi di dialogo. Riguardo ai contenuti, il lavoro continua sulle tematiche del secondo modulo. L'argomento comprende la conversazione e il contenuto della conversazione verte sulla discussione dei criteri e dei suggerimenti per un piano per la città.</p> <p>Di seguito alcuni criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Finanza. Quanto può costare?</li><li>● Estetica. Alberi, luci, arte, alberi di Natale.</li><li>● Accessibilità. Come possono accedere i disabili a tutte le zone?</li><li>● Chi è capace di farlo?</li><li>● Per chi è concepita la piazza?</li></ul>		
<b>Attività dell'insegnante:</b> <p>2. L'insegnante illustra i criteri e invita gli studenti a lavorare in gruppi per discutere e integrare la lista dei criteri</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Come sono percepiti i criteri individuali?</li><li>● Ci sono dei criteri più importanti di altri? Perché?</li><li>● Ci sono suggerimenti per altri criteri?</li></ul> <p>Il gruppo conclude il lavoro stilando una lista di criteri prioritari e motivando la scelta.</p> <p>3. Sulla base delle due fasi precedenti, gli studenti sviluppano una guida all'intervista che useranno per intervistare qualcuno riguardo a opinioni e desideri per la città. Ogni gruppo formula le proprie domande da porre ai cittadini. I suggerimenti dei gruppi vengono scritti sulla lavagna e in</p>		<b>Attività degli studenti:</b> <p>1. Gli studenti iniziano intervistandosi l'uno con l'altro per scoprire come vorrebbero che fosse la piazza. Questo esercizio è svolto in gruppi di 3-4 membri, con queste regole e questi ruoli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Uno studente guida l'intervista facendo domande aperte e ascoltando attentamente.</li><li>● Uno studente viene intervistato e risponde alle domande.</li><li>● Uno studente prende il tempo ( facoltativo).</li><li>● Uno studente fa da osservatore, scrive le domande che vengono fatte.</li></ul> <p>Tutti gli studenti a turno fanno tutti i ruoli e poi discutono le loro impressioni sul fatto di aver preso parte ad una conversazione strutturata.</p> <p>Per concludere, ogni gruppo prepara tre liste:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Una lista di domande</li><li>● Una lista delle caratteristiche del "buon</li></ul>

<p>seguito saranno la base per sviluppare una guida all'intervista condivisa da tutti.</p> <p>4. Fino ad ora gli studenti si sono relazionati tra di loro ma da adesso il gruppo si allarga per includere la dimensione locale. La classe raccoglierà i punti di vista e le opinioni dei cittadini locali.</p> <p>Come compito, ogni studente intervisterà una persona riguardo ai suoi desideri per la città. Questa persona può essere un familiare, un vicino o un passante.</p> <p>5. Il risultato dell'intervista sarà presentato al resto del gruppo nella lezione successiva e i membri del gruppo raccoglieranno i suggerimenti in una presentazione da fare alla classe.</p> <p>Gli studenti adesso hanno del materiale sulle idee e i desideri per la città:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● sulla base dei loro stessi desideri e prospettive</li> <li>● sulla base delle notizie dal sito del Comune</li> <li>● sulla base delle interviste a "cittadini casuali"</li> <li>● sulla base di criteri rilevanti</li> </ul>	<p>ascoltatore"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Una lista di idee per la piazza</li> </ul>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b>  Il report del punto 5 (dall'attività dell'insegnante sopra riportato) forma la base per lo svolgimento della lezione n. 11</p>	
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b>  Quali segnali indicano che gli studenti stanno raggiungendo l'obiettivo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gli studenti dimostrano impegno nelle loro conversazioni riguardo i compiti assegnati</li> <li>✓ Gli studenti lavorano tenendo presenti i loro punti di vista e quelli degli altri</li> <li>✓ Gli studenti si riferiscono e parlano di questioni attinenti</li> </ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	11
<b>Argomento:</b>	"Se toccasse a noi....." <i>Esercitazioni di democrazia partecipata</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-28 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	3-4 lezioni x 45 minuti
<b>Scopo</b>	Dare agli studenti un'idea di quella che è la partecipazione nella pratica e della difficoltà di raggiungere consensi e decisioni. La lezione diventa un'esercitazione di cittadinanza, per sviluppare, presentare e argomentare una proposta anche in relazione con le opinioni degli altri, fino a negoziare per guadagnare consensi.
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<p>Gli studenti acquisiranno la capacità di lavorare e gestire un progetto dall'idea iniziale fino alla sua presentazione. Questo include la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Reperire, smistare, valutare e mettere in pratica conoscenze rilevanti sulla dimensione locale e sui cittadini.</li><li>▪ Preparare una presentazione scritta e orale</li><li>▪ Argomentare il loro punto di vista e quello degli altri</li><li>▪ Esprimersi in maniera coerente e ben organizzata</li><li>▪ Usare la tecnologia in tutte le fasi del progetto</li><li>▪ Relazionarsi in maniera critica e costruttiva con le proprie proposte e quelle altrui.</li></ul> <p>Un obiettivo è quello di aiutare gli studenti ad usare la loro personale esperienza per farsi un'idea di cosa significa cittadinanza e com'è legata ai processi decisionali democratici.</p> <p>Un altro obiettivo per gli studenti è quello di essere capaci e disposti a prendere parte a un dibattito su questioni sociali e valutare le possibili soluzioni.</p>
<b>Risorse richieste</b>	<p>Computers, macchine fotografiche, materiali da disegno ecc.</p> <p>Ecco alcuni spunti per usare i vari strumenti tecnologici a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ le proprie foto digitali ( da cellulare), carrellata di immagini e visione dei dettagli</li><li>▪ foto ritocco (ex.con Photoshop), collage fotografico,</li><li>▪ disegno libero a mano</li><li>▪ Power Point inserendo foto, testi, video</li><li>▪ modellini- LEGO ecc.</li><li>▪ Google SketchUp</li></ul> <p>Spot pubblicitari autoprodotti ( video, interviste con i cittadini)</p>
<b>Introduzione:</b>	<p>È fondamentale che gli studenti preparino dei suggerimenti per la città. Una piazza è un posto concreto, locale e fisico. Allo stesso tempo è espressione della condivisione di un'area urbana utilizzata da persone diverse. È possibile osservare cosa c'è in una piazza o essere sorpresi da cosa non c'è. Per chi è questo luogo? Chi lo usa e per cosa? Ci sono molte domande importanti a cui rispondere.</p> <p>Quali aspetti devono essere presi in considerazione per esempio rispetto a:</p> <p>- Traffico (macchine, biciclette, pedoni, negozi, parcheggi)</p>

- Aspetti estetici ( decoro urbano, fontane, panchine, aree aperte)
- Ambiente (alberi, prati, fiori)
- Elementi simbolici ( statue, spazi pubblicitari, simboli religiosi)
- Questioni finanziarie (come spendere i fondi)
- Accessibilità ( accesso per disabili)
- Cultura ( mercati, manifestazioni, rampe da skate, palchi ecc)

Nelle loro proposte gli studenti devono prendere in considerazione tutto ciò.

Le proposte devono riferirsi all'area locale e al suo stato attuale. Allo stesso tempo deve essere un progetto futuristico, quasi visionario.

Gli studenti dovranno giustificare le loro proposte e nel fare ciò è molto importante il modo di costruire l'argomentazione. Lo scopo è convincere il pubblico quindi è necessario essere ben preparati e inattaccabili (dalla classe).

Se necessario, possono scambiarsi le idee durante lo svolgimento.

Durante la fase conclusiva, viene scelto un vincitore ( meglio se tramite una votazione) o la classe può lavorare per presentare 3 -5 cose sulle quali tutti sono d'accordo. Allo stesso modo, la classe può identificare punti di discussione: in quale campo è difficile raggiungere un accordo e perché?

#### **Attività dell'insegnante e degli studenti**

L'inizio della lezione è la stessa per tutti; viene presentato il progetto e vengono definiti i criteri per avanzare proposte. Poi gli studenti vengono divisi in gruppi e vengono stabilite le fasi di lavoro:

1. Indagine e condizioni: Qual è la situazione attuale ( far riferimento ai moduli precedenti)?
2. Sviluppare l'idea- sketch: "Se toccasse a noi...."
3. Descrivere il contesto delle proposte: qualità, considerazioni, ragionamenti
4. Visualizzare: scegliere la forma di presentazione
5. Presentazione
6. Presentare le proposte al Consiglio Comunale

#### **Conclusioni/riepilogo:**

Gli studenti presentano i loro suggerimenti ad un forum allargato dove verranno discusse tutte le proposte

**Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.**

L'intranet della scuola

#### **Suggerimenti per votazione:**

Il modulo è valutato sulla base degli obiettivi formulati all'inizio. La valutazione deve considerare la conoscenza, le capacità e l'esperienza diretta degli studenti. In questo contesto la percezione e l'esperienza dei processi decisionali democratici diventa fondamentale. Le domande di valutazione ( scritte o orali) potrebbero mirare a capire se gli studenti hanno recepito il concetto di cittadinanza oppure no.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Bulgaria
<b>Autore</b>	Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>	12
<b>Argomento:</b>	<i>La violenza nella scuola</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	Partecipanti - 1 classe ( 26-29 studenti)  Questa lezione puo' essere utilizzata: <ul style="list-style-type: none"><li>- All'inizio dell'anno scolastico come strumento di prevenzione alla violenza</li><li>- In casi di violenza scolastica come strumento per rendere evidente e risolvere il problema causato da manifestazioni di violenza</li></ul>
<b>Età studenti consigliata</b>	16 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 min.
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Identificare la violenza scolastica come trasgressione alle regole</li><li>▪ La classe acquisisce un'idea concreta e sviluppa un atteggiamento riguardo ai sentimenti e alle motivazioni di entrambe le parti in causa di un conflitto nella scuola</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti svilupperanno abilità per:</li><li>▪ Definire quali situazioni si trasformano in violenza;</li><li>▪ Scoprire i reali motivi che portano gli studenti a situazioni di violenza scolastica;</li><li>▪ Assumere la posizione delle vittime e capirla;</li><li>▪ Far creare da loro stessi delle regole per la risoluzione pacifica dei conflitti e rispettarle;</li><li>▪ Individuare quando i loro diritti non vengono rispettati</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Lavagna a fogli mobili, giornali, forbici, colla, questionari per ogni studente
<b>Introduzione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Questionari da compilare in 10 min.</li><li>- Brainstorming di 15 min.</li><li>- Attività di collage di 15 min.</li><li>- Riepilogo di 5 min.</li></ul>	
<b>Attività dell'insegnante:</b>  <b>Fasi della lezione:</b> Gli studenti risponderanno più velocemente possibile e senza commenti, a un questionario di valutazione a proposito delle persone violente all'interno della scuola (guardare in risorse)  Mentre il gruppo prepara il brainstorming, l'insegnante riassume i risultati del questionario in un documento dal titolo " Ritratto del bullo".  Moderare le presentazioni dei laboratori creativi dei 3 gruppi	<b>Attività degli studenti:</b>  <b>Brainstorming:</b> Gli studenti faranno un paio di esempi di violenza scolastica in diverse situazioni. Basandosi sulle loro impressioni il gruppo si scambierà opinioni su come le regole possano prevenire situazioni violente dentro e fuori dalla classe. Ogni regola proposta verrà segnata alla lavagna. Gli studenti poi saranno chiamati a votare le regole. Verrà segnato il punteggio ottenuto da ciascuna regola e quelle sulle quali gli studenti concordano maggiormente verranno sottolineate. Queste potranno essere le regole della classe per l'anno scolastico.  Per concludere il brainstorming sulle regole della non violenza, l'insegnante leggerà il ritratto del bullo, emerso dai questionari. L'idea è quella di portare gli studenti a riflettere sulle ragioni per cui una persona sceglie lo strumento della violenza per relazionarsi con gli altri.

	<p><b>Esercizio pratico: collage</b>  Gli studenti vengono divisi in 3 gruppi. Ogni gruppo viene dotato di foglio grande, giornali, riviste, forbici e colla. Le seguenti indicazioni vengono date prima di formare i gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fare un collage fotografico sulla "Violenza nella scuola"</li> <li>- Fare un collage di parole sulla "Violenza nella vita quotidiana" usando giornali, programmi televisivi e tutte le impressioni personali.</li> <li>- Fare una mappa delle zone ad alto rischio di violenza e una lista di criteri per identificare le situazioni violente a scuola</li> </ul> <p>Tempo a disposizione 15 min.  Ogni gruppo sceglierà un rappresentante per presentare il lavoro svolto</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b>  L'insegnante farà una panoramica esauriente sui diritti dei bambini e sulla regolamentazione del codice penale sull'integrità fisica e sulla violenza nell'Atto sulla protezione dei bambini e sulla Convenzione sui diritti dei bambini delle Nazioni Unite.</p>	
<p><b>Riferimenti:  materiali/web  links/articoli etc.</b></p>	<p><a href="http://teenspot.bg/nasilie-v-uchilishte.php">http://teenspot.bg/nasilie-v-uchilishte.php</a>  Blog <a href="http://ganspace.blogspot.com/2007/09/blog-post.html">http://ganspace.blogspot.com/2007/09/blog-post.html</a>  Video-clip <a href="http://vbox7.com/play:cfff067a">http://vbox7.com/play:cfff067a</a>  <a href="http://www.clip4e.com/play_poreden_slutchaj_na_nasilie_v_utchiliste.htm">http://www.clip4e.com/play_poreden_slutchaj_na_nasilie_v_utchiliste.htm</a></p>
<p>Risorse extra:</p> <p>📖 "Quella che" - poesia postuma di Laura Grimes di 14 anni</p> <p>Sono quella che maltrattavi a scuola  Quella che non sapeva essere la tipa giusta  Quella che allontanavi  Quella che mettevi in ridicolo e odiavi  Quella che spaventavi tutti i giorni  Quella che non aveva nulla da dire  Quella con il dolore negli occhi  Quella che non hai mai visto piangere  Quella che viveva da sola con le sue paure  Quella distrutta dai coetanei  Quella che affogava nel tuo disprezzo  Quella che desiderava non essere nata  Quella che demolivi per divertimento  Quella ma non la sola  Quella di cui non sai il nome  Quella che tanto lasciava perdere  Pensi che fare il bullo sia fico  Ma anch'io sono una persona, proprio come te</p> <p>📖 <b>Questionario sul ritratto del bullo</b>  Leggi la lista e segna con una X le persone che a scuola fanno i bulli</p> <p style="text-align: center;"><b>Il bullo è uno che...</b></p> <p><input type="checkbox"/> .....è molto intelligente  <input type="checkbox"/> .....mente spesso  <input type="checkbox"/> .....è bravo ad atteggiarsi  <input type="checkbox"/> .....non è capace di atteggiarsi  <input type="checkbox"/> .....non è molto sicuro di sé</p>	

- .....può proteggersi
- .....sta andando in pensione
- .....ha molti amici
- .....ama ridere
- .....è spesso al verde
- .....ha i genitori ricchi

Vuoi aggiungere altre caratteristiche?

- .....
- .....

**Suggerimenti per l'attività di valutazione:**

- La partecipazione attiva e la capacità degli studenti al lavoro di gruppo
- Capacità di utilizzare competenze possedute in nuove situazioni



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione:</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 13	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Il mio stato e le sue comunità locali. I livelli locali del sistema politico amministrativo.</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Comunità locale e autogoverno</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – suddivisa in piccolo gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 16-17 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti sapranno come il loro stato sia suddiviso fra vari livelli amministrativi via via più vicini alla comunità dove essi vivono.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno le figure che ne sono alla guida.</li><li>▪ Gli studenti sapranno con quali meccanismi elettivi o di nomina i cittadini scelgono i propri rappresentanti delle varie comunità locali e quali tra di esse hanno potestà legislativa.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti conoscono, a questo punto il loro paese, la sua forma statale, il suo funzionamento a livello centrale. Conoscono i suoi organi Costituzionali, come vengono eletti, con quali e quante funzioni. Sanno come vengano emanate le leggi e chi invece esercita la funzione di governo. Si tratta di conoscere ora i vari livelli di governo locale.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli
<b>Introduzione:</b> Questa lezione rappresenta la logica conseguenza della n.3, ogni cittadino che conosca come il proprio stato si sia formato, come sia strutturato a livello centrale, deve anche avere nozioni su come esso sia strutturato ai vari livelli di governo territoriale. Ogni stato prevede un decentramento politico-amministrativo dal governo fino ad arrivare alla comunità più piccola, la città, grande o piccola, dove ogni cittadino vive quotidianamente, come gli studenti in questione.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Spiegazione dei livelli amministrativi, delle persone in carica, dei modi in cui i cittadini eleggono o nominano i loro rappresentanti.	<b>Attività degli studenti:</b> La classe rappresenterà la stessa struttura del Parlamento del loro Paese e sceglieranno i loro rappresentanti simulando le elezioni.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia gli studenti riflettere sul fatto che presto saranno chiamati a votare. Hanno la sensazione di essere pronti per questo importante momento?	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	La Costituzione
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati</li><li>✓ Le abilità di utilizzare competenze già esistenti in situazioni nuove</li><li>✓ Le abilità di utilizzare competenze nuove in situazioni quotidiane</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione:</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 14	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Il mio stato e le sue comunità locali. La mia comunità locale, la città dove vivo.</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Comunità locale e autogoverno</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 17-18 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1 ora per l'attività dell'insegnante + 3.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti svilupperanno un senso responsabile e maturo di appartenenza alla loro comunità locale, la più prossima alla loro esperienza di vita. Il Comune, la città in cui essi vivono.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno chi li guida e capiranno il funzionamento dell'ente, quali funzioni esercita ogni organo previsto nell'organizzazione politico-amministrativa dell'ente.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno i meccanismi con i quali vengano eletti i rappresentanti dei cittadini e con quali meccanismi tali gruppi dirigenti prendano decisioni democratiche e nell'interesse della collettività.</li><li>▪ Gli studenti, in analogia con quanto appreso per lo Stato, apprezzeranno le differenze tra le funzioni esecutive e quelle di deliberazione.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Conosciuti i vari livelli di governo decentrato, analizzate le varie figure che guidano tali enti, capite le diverse funzioni, i ragazzi ora sono in grado di concentrarsi sul livello di governo più vicino a loro. L'Amministrazione della loro città sarà l'oggetto di studio del presente modulo.
<b>Risorse necessarie:</b>	Video camera + dvd
<b>Introduzione:</b> Questa lezione rappresenta la logica conseguenza della n. 3, ogni cittadino che conosca come il proprio stato si sia formato, come sia strutturato a livello centrale, deve anche avere nozioni su come esso sia strutturato ai vari livelli di governo territoriale. Ogni stato prevede un decentramento politico-amministrativo dal governo fino ad arrivare alla comunità più piccola, la città, grande o piccola, dove ogni cittadino vive quotidianamente, come gli studenti in questione	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Spiegare agli studenti l'organizzazione della propria amministrazione, la struttura e la funzione politica.  Aiutare gli studenti nella ricerca degli attori della comunità politica locale (sarebbe una buona idea invitarli in classe)	<b>Attività degli studenti:</b> "Operazione conoscenza" Gli studenti prenderanno appuntamenti con diversi attori della comunità politica e organizzeranno video-interviste. Sarà importante intervistare sia chi "governa" (Sindaco o membri dell'esecutivo) sia membri, di maggioranza e di opposizione, dell'assemblea elettiva.  Verrà realizzato un video finale che dovrà mettere in luce i diversi ruoli degli amministratori specialmente tra chi è in "maggioranza" e chi rappresenta l'opposizione.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di riflettere sui politici della propria città, se rappresentavo veramente i loro bisogni e valori.	
<b>Links a materiale on-line che può essere</b>	Manuale di diritto degli Enti locali e Statuto e Regolamenti

<b>utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	dell'Ente
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante puo' valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa I temi sociali trattati.</li><li>✓ Le abilità di utilizzare competenze preesistenti in nuove situazioni.</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 15	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Il mio stato e le sue comunità locali. L'apparato burocratico e tecnico della mia comunità.</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Comunità locale e autogoverno</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – suddivisa in piccoli gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 17-18 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 2.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Conosceranno meglio l'apparato burocratico dell'Amministrazione.</li><li>▪ Sapranno che l'Ente è diviso in diversi settori o servizi.</li><li>▪ Apprezzeranno quanto "potere", in base alle norme, ha questo apparato rispetto a quello politico.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	A questo punto i ragazzi hanno chiara la struttura politica del proprio paese e della propria comunità locale più vicina: la propria città, il proprio comune. Ma manca ancora un tassello in realtà molto importante. Gli studenti devono prendere coscienza che esiste un apparato tecnico che lavora e opera a prescindere da quale sia l'indirizzo politico. Donne e uomini che lavorano per dare concretezza alle decisioni prese dalla parte politica in rappresentanza del corpo elettorale.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli
<b>Introduzione:</b> Questa lezione rappresenta la logica conseguenza della n. 3, ogni cittadino che conosca come il proprio stato si sia formato, come sia strutturato a livello centrale, deve anche avere nozioni su come esso sia strutturato ai vari livelli di governo territoriale. Ogni stato prevede un decentramento politico-amministrativo dal governo fino ad arrivare alla comunità più piccola, la città, grande o piccola, dove ogni cittadino vive quotidianamente, come gli studenti in questione.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Spiega l'apparato burocratico dell'amministrazione  Aiuta gli studenti a contattare i dirigenti dei diversi settori	<b>Attività degli studenti:</b> "Dalle parole ai fatti: come i tecnici concretizzano le decisioni politiche" All'interno della comunità la classe sarà divisa in più gruppi, ognuno dei quali prenderà contatto con un dirigente di un settore e andrà poi ad intervistarlo cercando di fare in modo che egli possa presentare in quella circostanza tutto lo staff. Gli studenti alla fine dovranno redigere una relazione che possa spiegare al resto della classe la funzione di quel determinato servizio.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia gli studenti riflettere su quanto sia difficile e strategico il ruolo di un dirigente. A chi di loro piacerebbe farlo?	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	Manuale di diritto degli Enti locali e Statuto e Regolamenti dell'Ente
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li><li>✓ Le abilità di utilizzare competenze preesistenti in nuove situazioni.</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore</b>	Jarostaw Puta
<b>Numero:</b>	16
<b>Argomento:</b>	<i>L'attività sociale come strumento per vivere meglio</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Comunità locale e autogoverno</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti- suddivisi in piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	90 min oppure 2 x 45 min
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aumentare il livello del senso civico</li><li>▪ Impegno collettivo</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti imparano a guardare la realtà con occhio critico.</li><li>▪ Sviluppare la capacità di esprimere le proprie aspettative nei confronti della comunità e l'abilità ad introdurre cambiamenti.</li><li>▪ Incoraggiare gli studenti a prendere iniziative proprie.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli di carta + Penne + Lavagna + Gessi o pennarelli Computer + Stampante
<b>Introduzione:</b> L'insegnante presenta agli studenti l'attività da svolgere mostrando che le condizioni sociali della comunità in cui si trovano dipendono anche dalle nostre azioni. Poi descrive atteggiamenti civici passivi e attivi e sottolinea l'importanza di avere la capacità di valutare criticamente il proprio ambiente (5 min.)	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare a cosa potrebbero fare per migliorare la loro scuola.  La classe viene divisa in 3-4 gruppi  Successivamente l'insegnante con tutta la classe redige il testo per una petizione condivisa da tutti.	<b>Attività degli studenti:</b> Ogni studente crea la propria lista di commenti, preoccupazioni, idee. Possono prendere in considerazione vari aspetti della scuola come ad esempio il lato estetico, quello funzionale, l'organizzazione delle attività, i comportamenti degli studenti e del personale docente, le relazioni tra i membri della scuola, i principi generali, le attività extrascolastiche ecc. (10 min.)  Ogni gruppo ordina le proposte dando delle priorità a seconda dei risultati ricevuti da ciascuno, poi con un dibattito vengono scelte due cose che gli studenti vorrebbero migliorare nella scuola. Ogni gruppo mette poi per iscritto le varie soluzioni possibili prendendo in considerazione il loro personale impegno. (20 min.)  Con l'aiuto dell'insegnante la classe redige il testo per una petizione condivisa da tutti, includendo ogni richiesta ritenuta importante e le soluzioni proposte. (15 min.) Dopo aver redatto la versione finale, ciascun gruppo stampa la petizione e si spartisce le classi della scuola alle quali farà firmare la petizione, spiegherà lo scopo dell'iniziativa e cercherà di trovare consensi. (30-40 min.)  Dopo aver raccolto le firme, tutta la classe o un gruppo di rappresentanti si incontrerà con il direttore per sottoporre la petizione sostenuta dalle firme. (5 min.)
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante informa che gli studenti possono provare a fare un'iniziativa simile fuori dalla scuola, dove anche in quel caso avranno bisogno di un gruppo di supporto e di un ente al quale presentare le loro richieste. (5-10 min.)	
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante osserva il comportamento degli studenti a scuola nel contesto di questa iniziativa. Può anche proporre un dibattito sulle loro osservazioni e le loro aspettative nei confronti della comunità di cui fanno parte.	

## VII/4. Cittadinanza e UE



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Bulgaria
<b>Autore</b>	Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>	17
<b>Argomento:</b>	<i>Identificare ed essere consapevoli dei valori</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Cittadinanza e Unione Europea</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20 studenti Il gruppo può essere misto e formato da quegli studenti interessati all'argomento ma è anche possibile inserire studenti che hanno difficoltà di comunicazione o di comportamento.
<b>Età studenti consigliata</b>	Dai 14 ai 18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	90 min.
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppare abilità sociali e di apprendimento</li><li>▪ Mettere in pratica le abilità / Giochi di ruolo</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti capiscono il ruolo dei loro valori nelle scelte che fanno</li><li>▪ Gli studenti sviluppano la capacità di difendere i loro valori</li><li>▪ Gli studenti acquisiscono stima e tolleranza verso i valori degli altri che sono diversi dai loro</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli e penne per ciascun partecipante
<b>Introduzione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>● Introduzione: 5 min.</li><li>● Esercizio su personaggi della storia – 30 min</li><li>● Gioco di ruolo " Esperti sull'indole umana" – 20 min</li><li>● Fare scelte ad occhi chiusi-20 min</li><li>● Dibattito finale- 15 min</li></ul>	
<b>Attività dell'insegnante:</b> <p><b>Il parte</b> <b>Istruzioni per gli studenti:</b> " Vi leggerò una storia. Ascoltate attentamente. Elencate i personaggi in ordine ascendente dal più inaccettabile al più accettabile. Chiedetevi il perché di questa classifica. Tenendo presente il personaggio meno accettabile rispondete alla domanda – E' questo tra i cinque quello che non vorrei essere? Dite tre cose che vorreste fare se foste simili al personaggio migliore della vostra classifica.</p> <p><b>Letture della storia "La ragazza e il costruttore di navi".</b> Dibattito su ogni singolo personaggio. Le diverse opinioni vengono espone l'una dopo l'altra. Può essere fatto tra gruppi contro e quelli a favore dei personaggi in questione. Dopo la discussione, dare il tempo di cambiare la loro opinione se necessario.</p>	<b>Attività degli studenti:</b> <p><b>I parte</b> <b>Gioco di ruolo " Esperti in indole umana"</b> Gli studenti a coppie e senza parlare cercano di fare una lista delle caratteristiche del loro compagno. Ogni studente fa delle supposizioni sull'altro in base a queste domande e se le annota: Cibo preferito? Colore preferito? Animale preferito? Canzone preferita? Quando entrambi sono pronti condividono le liste. Lo scopo è quello di aiutare gli studenti a capire quanto sia difficile scoprire il carattere degli altri e quanto sia importante la comunicazione verbale per conoscersi.</p> <p><b>Fare scelte ad occhi chiusi.</b> Tutti gli studenti sono in piedi in mezzo alla stanza e possono vedersi l'un l'altro. Faranno delle scelte ad occhi chiusi. Hanno 3 modi per esprimere le loro scelte: Prima opzione: devono accovacciarsi Seconda opzione: devono stare fermi in piedi Terza opzione: devono sollevare un braccio Ad occhi chiusi, gli studenti ascoltano le domande dall'insegnante. Ad ogni domanda risponderanno con una delle 3 opzioni e poi apriranno gli occhi per vedere le scelte</p>

<p><b>Chiusura</b> Vengono poste agli studenti le seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come può esserci d'aiuto nella vita quotidiana il fatto di aver ben presenti i nostri valori?</li> <li>2. Quando dimostriamo intolleranza verso le convinzioni degli altri?</li> <li>3. Cosa ci aiuta ad essere tolleranti verso le convinzioni degli altri?</li> </ol>	<p>degli altri. Questo è un esercizio per scoprire il pensiero comune neutralizzando l'effetto degli influssi sociali.</p> <p><b>Domande:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cos'è la cosa più importante nell'amicizia? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la fedeltà</li> <li><input type="checkbox"/> l'onestà</li> <li><input type="checkbox"/> l'intimità</li> </ul> </li> <li>2. Cosa ti piace essere? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ricco</li> <li><input type="checkbox"/> in salute</li> <li><input type="checkbox"/> bello</li> </ul> </li> <li>3. Cos'è la cosa più importante nell'amore? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'attrazione</li> <li><input type="checkbox"/> l'intimità</li> <li><input type="checkbox"/> la fiducia</li> </ul> </li> <li>4. Quel'è la cosa peggiore tra queste? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> - una punizione a scuola</li> <li><input type="checkbox"/> - fare il bullo a scuola</li> <li><input type="checkbox"/> - voti bassi</li> </ul> </li> <li>5. Cosa preferisci avere? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> - La salute</li> <li><input type="checkbox"/> - Una famiglia amorevole</li> <li><input type="checkbox"/> - Un lavoro bello e ben pagato</li> </ul> </li> <li>6. Quale talento vorresti avere? <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> - Una bella voce da cantante</li> <li><input type="checkbox"/> - Un talento da pittore</li> <li><input type="checkbox"/> - Un talento da sportivo</li> </ul> </li> </ol> <p><b>Gruppi di discussione</b> Come ti sentivi quando aprivi gli occhi? Eri sorpreso? Pensi che tutti gli studenti avrebbero fatto le stesse scelte ad occhi aperti? Quando secondo te si fanno le scelte migliori? Ad occhi chiusi o aperti?</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> Chiedere agli studenti di scrivere un testo su "Me e gli altri, cosa ci rende migliori?" Le idee espresse nel testo potranno essere discusse durante le lezioni successive; parte del testo potrebbe essere pubblicato sul sito della scuola o nella newsletter se gli autori lo consentono.</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	<p><a href="http://nature.uni-plovdiv.bg/uploads/margo/books/azbuka_za_teb_i_men.pdf">http://nature.uni-plovdiv.bg/uploads/margo/books/azbuka_za_teb_i_men.pdf</a></p>
<p>Inserire risorse se possono essere fornite: per esempio studi di caso/compiti/illustrazioni etc</p> <p><b>"La ragazza e il costruttore di navi"</b> C'era una volta un bel piroscafo bianco che solcava i mari con i suoi passeggeri a bordo. Improvvisamente una tremenda tempesta lo affondò. Solo cinque dei passeggeri ce la fecero a salvarsi con due scialuppe. Erano una giovane ragazza, un costruttore di navi, un anziano signore, il fidanzato della ragazza e il suo migliore amico. Su una scialuppa salirono, l'anziano signore, la ragazza e il costruttore di navi e sull'altra il fidanzato della ragazza e il suo migliore amico. La prima scialuppa si schiantò contro gli scogli ma per fortuna i tre passeggeri ce la fecero ad arrivare a terra. Contenta di essersi salvata, la ragazza però scrutava il mare in tempesta cercando il suo fidanzato. Quando la tempesta si placò, vide in lontananza una piccola isola e pensò che il suo fidanzato sarebbe stato in grado di raggiungerla. Trascorse tutta la notte pensando a come fare per salvarlo e la mattina seguente chiese al costruttore di navi di riparare la scialuppa per andare a cercare il suo fidanzato su quell'isoletta. Il costruttore di navi rispose: " Farò ciò che mi chiedi ma prima voglio dormire con te" . Terrorizzata e disperata la ragazza si chiese cosa fare. Così andò dall'anziano signore per chiedere consiglio. L'anziano rispose: " lo non so cosa è giusto fare. Chiedi al tuo cuore e ascolta la sua voce!" La ragazza impotente era sulla spiaggia e non sapeva cosa fare. Alla fine decise di accondiscendere alle condizioni del costruttore di navi che infatti riparò la scialuppa e il giorno seguente raggiunsero l'isola. Trovarono il fidanzato e il suo migliore amico. Dopo un primo momento di gioia la ragazza</p>	

raccontò l'accaduto della sera prima. Lui la spinse via dicendole. " Non voglio rivederti mai più!" La ragazza sola e in lacrima se ne andò. Il migliore amico del fidanzato si avvicinò e mettendole una mano sulla spalla le disse: " Vi ho visti litigare. Cercherò di farvi fare pace ma fino a quel momento mi prenderò cura di te".

**Suggerimenti per valutazione:**

- Partecipazione attiva e capacità al lavoro di gruppo
- Abilità ad usare competenze possedute in nuove situazioni



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Bulgaria
<b>Autore</b>	Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>	18
<b>Argomento:</b>	"L'Europa dei cittadini"
<b>Tematica generale</b>	<b>Cittadinanza e Unione Europea</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe (26-29 studenti)
<b>Età studenti consigliata</b>	17-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 minuti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppare abilità sociali e di apprendimento</li><li>▪ Esercitare le abilità sociali</li><li>▪ Conoscenze sull'Unione Europea</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti scoprono la relazione tra il loro paese, l'Unione Europea e la vita di tutti i giorni.</li><li>▪ Sviluppare ricerca, analisi ed abilità di dibattito</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Documenti (Carta dei diritti fondamentali in Europa) Computer e proiettore; lavagna e pennarelli
<b>Introduzione</b> Questa lezione deve essere anticipata agli studenti 3 settimane prima del suo svolgimento per dare loro il tempo necessario per leggere in maniera critica <a href="http://www.europarl.europa.eu/charter/default_it.htm">La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea</a> ( <a href="http://www.europarl.europa.eu/charter/default_it.htm">http://www.europarl.europa.eu/charter/default_it.htm</a> )	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Presentazione introduttiva  I. Le Istituzioni dell'Unione Europea (fare domande introduttive) - L'idea degli "Stati Uniti d'Europa" (W.Churchill 1943) - Il primo passo verso il processo di unificazione dell'Europa (Benelux 1944) Fondazione del Consiglio d'Europa (1949, Inaugurazione a Londra) - Adesione dell'Italia al Consiglio d'Europa ( membro fondatore) - I trattati dell'Unione Europea. L'inizio dell'attuale Unione (1950-1957 CECA-CEE)  II. Italia – membro della famiglia europea - Viaggiare, vivere e lavorare in Europa - Diritti dei cittadini europei- come esercitare questi diritti.	<b>Attività degli studenti:</b> Leggere in maniera critica il documento fornito dall'insegnante per la lezione  Osservare: <ul style="list-style-type: none"><li>□ Dignità</li><li>□ Libertà</li><li>□ Uguaglianza</li><li>□ Solidarietà</li><li>□ Diritti civili</li><li>□ Giustizia</li></ul> Discutere sul concetto di comune identità europea "L'Europa dei cittadini" <ul style="list-style-type: none"><li>□ Inno europeo</li><li>□ Passaporto europeo</li><li>□ Bandiera europea</li><li>□ Festa dell'Europa (9 Maggio)</li><li>□ L'euro</li><li>□ Patente di guida europea</li><li>□ Motto europeo</li></ul>
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> Discutere un'opinione. Vengono presentate agli studenti le due affermazioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ " Noi non mettiamo in collegamento gli stati, unifichiamo le persone", Jean Monnet, 1952.</li><li>✓ " L'aumento del numero degli stati membri aumenta i motivi potenziali di separazione e pone l'Unione Europea di fronte alla dissoluzione".</li></ul>	

Ogni studente riflette sulle affermazioni e presenta le proprie opinioni di fronte alla classe.

**Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.**

Come funziona l'UE (disponibile in inglese)

[http://europa.eu/about-eu/index\\_en.htm](http://europa.eu/about-eu/index_en.htm)

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (disponibile in inglese)

[http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_en.pdf](http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf)

L'Unione Europea in slides (disponibile in inglese)

[http://europa.eu/abc/euslides/index\\_en.htm](http://europa.eu/abc/euslides/index_en.htm)

Categorie UE

[http://europa.eu/geninfo/atoz/it/index\\_1\\_it.htm](http://europa.eu/geninfo/atoz/it/index_1_it.htm)

**Suggerimenti per valutazione:**

Gli studenti saranno valutati in base alla loro partecipazione attiva alla discussione e alla capacità di esprimere una personale e coerente posizione sul loro futuro europeo.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Bulgaria
<b>Autore</b>		Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>		19
<b>Argomento:</b>		<i>I valori olimpici Vs le ideologie razziste – XI Giochi Olimpici (Berlino, 1936)</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>Cittadinanza e Unione Europea</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		25-30 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>		17-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		45 minuti
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Dare un quadro specifico per indagare le caratteristiche fondamentali della storia mondiale tra le due Guerre Mondiali.</li><li>▪ Aiutare gli studenti a scoprire l'affrancamento dei talenti e delle conquiste umane, dalla condizione razziale, religiosa o nazionale. Gli sport sono l'esempio migliore di ciò.</li><li>▪ Sviluppare negli studenti la capacità di analizzare simboli, di ricavare informazioni da documenti storici e presentarle in modi diversi.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Maggiore conoscenza dell'ideologia nazional-socialista del XX secolo, basata sul programma del Partito Nazionale Socialista.</li><li>▪ Maggiore conoscenza delle nozioni di razzismo e anti-Semitismo acquisite esplorando un evento non politico come i Giochi Olimpici.</li><li>▪ Abilità nel ricercare e informatizzare le informazioni per analizzare documenti storici e abilità nel confrontare i simboli.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		PC e proiettore LCD/ Beamer software per visualizzare i simboli/ Bandiera Olimpica e bandiera nazista); fogli di carta per ciascun studente.
<b>Introduzione</b> 25 min. per la presentazione dell'insegnante, 15 min. per svolgere il compito; 5 min. per le conclusioni.		
<b>Attività dell'insegnante:</b>  Presentazione di fatti e nozioni della storia del XX secolo che dimostrano come lo sviluppo della società umana dà vita a valori duraturi i quali, nonostante vengano manipolati dall'ideologia, restano eterni. Lo scontro di valori tra il movimento olimpico e le idee naziste razziste nel 1936, rivela uno degli elementi dell'ideologia Nazionale Socialista che ha conseguenze disastrose per l'umanità e la mette a confronto con altre manifestazioni razziste della società.		<b>Attività degli studenti:</b>  1. Indagine comparativa sui simboli. Gli studenti confrontano i simboli Olimpici e quelli Nazionali Socialisti (bandiere e slogan)  2. Lavoro su documenti storici: Ordinanza del ministro dell'istruzione del 3° Reich dr. Rust, a partire da Gennaio 1935. Domande sull'analisi del documento: <ul style="list-style-type: none"><li>• Qual è l'obiettivo della propaganda nazista e come fu utile agli interessi del partito nazista?</li><li>• Che tipo di atteggiamento ne risulta da una istruzione come quella descritta nei documenti?</li><li>• Porre attenzione alle definizioni di anti-semitismo e razzismo.</li></ul> 3. Durante la presentazione della storia di Jesse Owens, annotare su una tabella di due colonne le manifestazioni di anti-semitismo e razzismo nel corso dei IX Giochi Olimpici a Berlino nel 1936.

**Conclusioni/riepilogo:**

Il razzismo in tutte le sue forme, inclusa quella dell'anti-Semitismo, è fonte di atteggiamenti degradanti dell'essere umano. Nonostante il contesto politico è affascinante notare il grande successo e lo sforzo dei talenti umani.

La politica e le ideologie non hanno posto nello sport.

Il movimento legato ai Giochi Olimpici è sempre un valido strumento per una diplomazia di pace.

**Riferimenti:  
materiali/web  
links/articoli etc.**

- Bardareva, R and B. Ivanov. The Olympic movement. Sofia, 1983.
- Johnson, Paul, *Modern Times: A History of the World from the 1920s to the 1990s* Weidenfeld & Nicolson 2005
- Ralph, Philip Lee and others. *World civilizations*, T.4. S., 1996
- Semkov, M. *Europe and the Fascism*, Sofia, 1983
- [www.ushmm.org/olimpics](http://www.ushmm.org/olimpics)

## 📖 Testo di supporto per gli studenti - Jesse Owens ( 1913 – 1980 )

Campione americano di atletica leggera, che stabilì il record mondiale di salto in lungo insuperato per 25 anni e che vinse quattro medaglie d'oro ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936. Le sue quattro vittorie furono uno smacco alle intenzioni di [Adolf Hitler](#) che voleva usare le Olimpiadi per dimostrare la superiorità della razza ariana.

Ancora studente delle superiori a Cleveland in Ohio, Owens vinse tre gare ai Campionati Nazionali Interscholastici di Chicago nel 1933. Un giorno, era il 25 Maggio 1935, durante una gara di atletica all'Università del Michigan in cui gareggiava per l'Università dello stato dell'Ohio, Owens raggiunse il record mondiale per i 100 mt (9.4 sec) e ruppe il record mondiale nei 220 mt (20.3 sec), nei 220 mt a ostacoli (22.6 sec) e nel salto in lungo (8.13 mt).

La prestazione di Owens alle Olimpiadi di Berlino del 1936 è diventata un'leggenda, sia per gli sforzi che l'hanno portato alla medaglia d'oro nei 100 mt (10.3 sec. Record olimpico), nei 200 mt (20.7 sec, record mondiale), nel salto in lungo (8.6 mt), nei 4x100 mt staffetta (39.8 sec) che per eventi avvenuti lontano dalla pista. Una delle storie più raccontate emersa dalle vittorie di Owens è quella di quando è stato "snobbato", cioè quando Hitler si rifiutò di stringergli la mano perché era un afro-americano. In realtà, a partire dal secondo giorno della competizione, quando Owens vinse la finale dei 100 mt, Hitler decise di non congratularsi più con nessun atleta in pubblico. Il giorno prima, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, adirato con Hitler che si era congratulato pubblicamente solo con alcuni vincitori tedeschi e finlandesi prima di lasciare lo stadio, dopo che gli atleti tedeschi erano stati eliminati dalla finale, insistette affinché il Cancelliere tedesco si congratulasse o con tutti o con nessuno dei vincitori. Ignari della situazione, i giornali americani riportarono il gesto snob di Hitler e il mito crebbe negli anni.

Nonostante l'atmosfera politicamente pesante dei giochi di Berlino, il pubblico tedesco adorava Owens e fu proprio Carl Ludwig atleta tedesco del salto in lungo ("Luz") ad aiutare Owens con una falsa partenza nella gara del salto in lungo. Owens si era agitato quando seppe che il salto di riscaldamento era stato contato come primo tentativo. Sconvolto, sbagliò il secondo tentativo. Prima dell'ultimo salto di Owens, Long suggerì all'atleta americano di mettere un asciugamano di fronte alla pedana del salto. Saltando da quel punto, Owens si qualificò per la finale, battendo alla fine Long (successivamente suo caro amico) e vincendo l'oro.

Il 5 Agosto 1936, Jesse Owens vinse la gara dei 200mt con il nuovo record olimpico di 20.7 secondi. È chiaramente la fine della sua partecipazione ai giochi. Ma questa volta l'élite nazista chiese al capo delegazione della squadra americana di non umiliare ancora la Germania, in pista e con i due atleti ebrei della squadra americana. Nonostante le proteste degli atleti, questi furono sostituiti da due afro-americani, Metcalf e Owens.

Il 9 Agosto arrivò l'esito della gara 4x100 in cui Owens arrivando primo, raggiunse un nuovo record 39.8 secondi, che tenne per 20 anni. Il Führer adirato, non si congratulò con Jesse. Così, con un punteggio di 4 (Owens) a 0 (Hitler), un afro-americano, figlio di un raccoglitore di cotone e nipote di schiavi, ruppe il mito hitleriano della superiorità della razza ariana.

Ma come Jesse sicuramente sapeva che il Nazional Socialismo era il male, sapeva anche che il suo paese non aveva ancora trovato un modo per risolvere il problema Afro-Americano. " Quando ritornai a casa, dopo tutte le storie su Hitler, non mi era permesso di salire sull'autobus da davanti, ma dalla porta posteriore. Non mi era permesso di vivere dove volevo. Non venni invitato a stringere la mano a Hitler e nemmeno alla Casa Bianca per stringerla al Presidente Roosevelt." Owens non se ne lamentò. Non era nel suo stile. Trattato come un'attrazione. Con nessun'altra possibilità di guadagnare soldi, si mise a competere con cavalli e cani. " La gente dice che è umiliante per un campione olimpico competere con i cavalli, ma era ciò che dovevo fare- disse Owen. Avevo quattro medaglie d'oro, ma non da mangiare."

Negli anni '50 Owens raggiunse la sicurezza economica lavorando come portavoce ufficiale per una multinazionale, e successivamente aprì la sua compagnia di pubbliche relazioni.

Nel 1950, in un sondaggio sportivo, venne nominato come l'atleta più conosciuto della prima metà del ventesimo secolo. Nel 1976, il Presidente Ford premiò Owens con la Medaglia della Libertà,

l'onorificenza militare più importante negli Stati Uniti.

Per un po' Owens restò solo o condivise i suoi record mondiali riconosciuti dalla Federazione Internazionale Atleti Amatori ( FIAA; più tardi nota come Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica). Dopo il ritiro dalla scena sportiva, Owens si impegnò in attività con i ragazzi, si recò in India e Asia dell'Est per il Dipartimento americano di Stato. Lavorò come segretario della Commissione Atletica dello Stato dell'Illinois e nelle pubbliche relazioni. Ricevette delle medaglie anche nel 1990, dopo la sua morte.

## Supporti per l'insegnante

### 1. Valori olimpici

- Lo sport come una nuova casa spirituale- una connessione tra le persone;
  - Lo sport libero dall'ingerenza delle politiche governative;
  - Nei giochi che coinvolgono più parti, ciascuna con i propri cittadini, tenere presente il rispetto delle regole e delle idee:
    - I giochi uniscono il potere del corpo con quello dello spirito e sono manifestazione della capacità del corpo ma anche delle possibilità dell'intelletto;
    - La cosa più importante non è vincere ma partecipare, " come nella vita non è importante vincere ma combattere lealmente".
- Il motto olimpico: Più veloce! più in alto! più forte!

### 2. L'ideologia nazista ( Programma del Partito Nazional Socialista dei Lavoratori Tedeschi il 24/02/1920)

- Cittadino dello stato è solo colui che è "amico del popolo". Solo coloro che hanno " sangue tedesco";
- Nessun ebreo può essere "amico del popolo";
- Primo dovere di ogni cittadino è quello di produrre spiritualmente o materialmente;
- Lo stato deve prendersi cura dell'elevamento del livello della salute pubblica promuovendo lo sviluppo fisico mediante la protezione del dovere della ginnastica e dello sport, e con la massima protezione di tutte le associazioni che mirano all'educazione fisica dei giovani.

Il motto della Germania nazista: Orgoglio, volontà e odio, la Germania sopra ogni cosa.

Per i nazisti la linea di demarcazione più importante era la razza e il peggiore dei loro dogmi, l'anti-Semitismo. I nazisti rivendicavano questo. La razza ariana, che includeva le nazioni nordiche e le riteneva le più perfette e rappresentative, era l'unica che contribuiva in maniera significativa al progresso umano. Credevano che le capacità mentali umane fossero determinate dal sangue.

### 3. Lo sport e la politica - Jesse Owens contro il razzismo nell'estate 1936 a Berlino

In lizza con altri otto concorrenti,( per gli studenti: Quale partito politico è al potere in Germania in questo momento') il Comitato Olimpico Internazionale nel 1932 seleziona Berlino per ospitare l' XI edizione dei Giochi Olimpici del 1936. Per la prima volta la politica interferisce nello sport. Per la propaganda di Hitler i giochi sono: " per convincere da una parte il popolo tedesco della potenza del Nazional Socialismo e dall'altra gli stranieri delle virtù tedesche". Questo è l'inizio di un nuovo approccio allo sport. Quindi per difendere il prestigio della nazione, l'atleta si trova in una posizione di difesa del sistema politico. Da allora, 80 anni del ventesimo secolo, l'intervento della politica nello sport è diventato prassi nei Giochi Olimpici. I sistemi politici iniziano a contendersi le discipline sportive. In opposizione a ciò, l'eroe afro americano delle XI Olimpiadi (1-16.08.1936) e l'amicizia tra due atleti.

#### **Suggerimenti per valutazione:**

Verificare la compilazione della tabella sulle manifestazioni di razzismo durante i IX Giochi Olimpici nel 1936 e nel periodo 1920-1950 negli Stati Uniti. Questo serve all'insegnante per verificare la capacità degli studenti di reperire le informazioni e renderle fruibili. Alcune competenze possono essere sottoposte a valutazione per gli studenti che si sono dimostrati più interessati durante tutte le attività.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 20	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Io, cittadino d'Europa. Perché una Unione Europea?</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Cittadinanza e Unione Europea</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 17-18 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti sapranno con maggiore chiarezza com'è nata l'idea dell'Europa, chi l'ha proposta e quali paesi vi hanno aderito per primi.</li><li>▪ Gli studenti apprezzeranno l'appartenenza ad una comunità grande, con tante lingue diverse, con tante differenti religioni e con tante specificità che in realtà sono tessere di un puzzle importante.</li><li>▪ Gli insegnanti con questa lezione dovranno trasformare la concezione geografica dell'appartenenza all'Europa, che i ragazzi probabilmente hanno, in una concezione più lata. Ogni studente dovrà percepire, l'apertura di un orizzonte fino a quel momento solo timidamente conosciuto</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti, così come moltissimi altri cittadini, non hanno una precisa e radicata consapevolezza del fatto che oltre ad essere cittadini del loro paese sono cittadini di una comunità, ricca di storia, ricca di prospettive e piena di bellezze di ogni tipo. Sono cittadini europei, fanno parte di una comunità più ampia, composta da molti paesi, tante lingue, diverse etnie, differenti religioni.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli + lavagna + gesso
<b>Introduzione:</b> Era il 9 maggio del 1950 quando il Ministro francese degli affari esteri Robert Schuman, ispirandosi alle idee di Jean Monnet, pronunciò il suo discorso nel quale propose la nascita della CECA (comunità europea del carbone e dell'acciaio). Da quel giorno è iniziato un inarrestabile, e al contempo lungo e complicato, processo di unificazione politica dell'Europa.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante spiegherà la storia della nascita della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (CECA). L'insegnante aiuterà l'andamento della discussione indirizzandola verso i temi dell'Europa Unita grazie anche alle seguenti domande: Chi è stato il personaggio che ha innescato la nascita dell'UE? Quale fu l'incipit che portò a questo passo? In che anno fu proposta la creazione della CECA?	<b>Attività degli studenti:</b> Discussione sulle differenze e similitudini che si possono trovare in Europa in termini di Religioni, lingue, gruppi etnici, ...
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia gli studenti riflettere su cosa sarebbe accaduto se l'Europa Unita non fosse stata creata.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	I testi sull'Europa sono abbastanza diffusi. Saranno utili per la preparazione del modulo concetti e nozioni storiche di base, rintracciabili anche sul sito dell'UE. <a href="http://www.ec.europa.eu">www.ec.europa.eu</a> . Nozioni storiche che inquadrino il periodo nel quale nasce il primo embrione della Comunità.

**Suggerimenti per valutazione:**

L'insegnante può valutare:

- ✓ La partecipazione attiva
- ✓ La capacità di lavorare in gruppo
- ✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione
- ✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)
- ✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 21	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Io, cittadino d'Europa. Le tappe storiche</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Cittadinanza e Unione Europea</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 17-18 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti avranno ripercorso e quindi conosceranno le 10 tappe fondamentali della costituzione e dell'allargamento, ancora oggi in itinere, della Comunità.</li><li>▪ Gli studenti sapranno quali paesi sono via via entrati a fare parte dell'Europa e quali ancora oggi non ne fanno parte.</li><li>▪ Gli studenti avranno anche chiaro quali siano quelli che stanno aspettando una risposta affermativa alla loro richiesta di adesione e le motivazioni con le quali viene loro negato ancora l'accesso all'Unione.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti adesso avranno chiara la motivazione, la spinta ideale, che ispirò i padri fondatori della Comunità Europea. I motivi ideali ma anche pratici, economici e politici, che spinsero alla costruzione di un soggetto che ancora oggi non ha compiuto tutto il cammino necessario alla sua definizione finale.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli + Computer con accesso a Internet
<b>Introduzione:</b> Era il 9 maggio del 1950 quando il Ministro francese degli affari esteri Robert Schuman, ispirandosi alle idee di Jean Monnet, pronunciò il suo discorso nel quale propose la nascita della CECA (comunità europea del carbone e dell'acciaio). Da quel giorno è iniziato un inarrestabile, e al contempo lungo e complicato, processo di unificazione politica dell'Europa.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Spiegazione dei 10 passi fondamentali della creazione dell'Europa e come questa comunità si stia ancora espandendo + quali paesi si sono uniti alla comunità europea e quali no + quali paesi stanno ancora aspettando di unirsi e le ragioni per cui il loro ingresso gli è ancora negato.	<b>Attività degli studenti:</b> La classe viene divisa in 3 gruppi. Viene assegnato ad ogni gruppo una delle seguenti Regioni: Ovest Europa, Est Europa, Nord Europa. Per ogni Regione il gruppo deve selezionare solo i paesi appartenenti alla EC e creare un itinerario immaginario che attraversi questi paesi; localizzare le capitali e suggerire qualche punto di interesse da visitare. Tutto con l'aiuto di Internet
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di riflettere sul significato di appartenere ad un paese della EU.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://www.ec.europa.eu">www.ec.europa.eu</a>
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li><li>✓ Le abilità di utilizzare competenze preesistenti in situazioni nuove</li><li>✓ Le abilità di utilizzare nuove competenze in situazioni usuali</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b>		Italia
<b>Autore della lezione</b>		Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>		22
<b>Titolo della lezione:</b>		<i>Io cittadino d'Europa 2. Come funziona e di cosa si occupa l'UE</i>
<b>Tema della lezione:</b>		<b>Cittadinanza e Unione Europea</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>		17-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti avranno chiaro il concetto che l'UE è una comunità politica che prende decisioni valide per ogni cittadino europeo ma solo relativamente ad alcune ben definite materie.</li><li>▪ Gli studenti conosceranno i 3 organismi decisionali dell'UE: Il Consiglio, Il Parlamento, la Commissione.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		Gli studenti saranno arrivati a questa lezione con molte conoscenze che consentiranno loro di avvicinarsi meglio agli argomenti di questo modulo: come funziona e di cosa si occupa l'Unione Europea.
<b>Risorse necessarie:</b>		Penne + fogli + Computer con l'accesso a Internet
<b>Introduzione:</b> Il sogno di un' Europa unita rappresenta un traguardo ancora lontano da raggiungere; ma, seppur in modo ancora non compiuto e con margini di miglioramento l'Europa, in quanto comunità politica, esiste. L'Unione Europea, pur non essendo ancora uno stato federale, è comunque più di una semplice confederazione di paesi; si tratta di un'entità che esula da ogni categoria giuridica classica, che si fonda su un sistema politico in costante evoluzione da 60 anni. Ogni cittadino dovrebbe quindi conoscerne sufficientemente il funzionamento, sapere quali siano gli organismi decisionali e che effetto abbiano le decisioni sui paesi che ne fanno parte. Ogni giovane europeo dovrebbe iniziare a prendere confidenza con i concetti di mercato unico, di Unione economica e monetaria (UEM), di moneta unica e di BCE.		
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante assegnerà ad ogni gruppo uno dei seguenti temi: il Consiglio, il Parlamento, la Commissione.  L'insegnante supporterà la ricerca		<b>Attività degli studenti:</b> La classe sarà suddivisa in 3 gruppi ognuno dei quali farà una ricerca su uno dei temi assegnatoli dall'insegnante.  Alla fine ogni capogruppo esporrà i risultati del proprio gruppo a tutta la classe.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare all'Europa come una federazione di Stati.		
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>		Oltre ai riferimenti già citati nella lezione 3, possono tornare utili le nozioni sulle diverse forme di stato l'Europa, infatti, si potrebbe configurare, fatti i debiti distinguo, come uno stato federale sul modello degli Stati Uniti.  <a href="http://europa.eu/">http://europa.eu/</a>



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b>		Italia
<b>Autore della lezione</b>		Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>		23
<b>Titolo della lezione:</b>		<i>Io cittadino d'Europa 2. Il Mercato, l'Euro e la BCE</i>
<b>Tema della lezione:</b>		<b>Cittadinanza e Unione Europea</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>		17-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sapere in linea generale cosa significhi mercato unico.</li><li>▪ Conoscere i concetti basilari di UEM e cosa significhi.</li><li>▪ Capire meglio cosa abbia significato, nel bene e nel male, il passaggio, relativamente recente, tra il 1999 e il 2001, ad un'unica moneta per tutti i paesi.</li><li>▪ Avere una conoscenza almeno concettuale della BCE, Banca Centrale Europea, e dei suoi compiti.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		Gli studenti, recepito l'ambito di competenza dell'UE, dovranno ora cimentarsi nella conoscenza, a grandi linee, e da approfondire in occasioni successive, di alcuni concetti, organismi e strumenti, che grande importanza e ricadute hanno anche nella vita di ogni cittadino europeo
<b>Risorse necessarie:</b>		Penna + fogli + computer con l'accesso a Internet
<b>Introduzione:</b> Il sogno di un' Europa unita rappresenta un traguardo ancora lontano da raggiungere; ma, seppur in modo ancora non compiuto e con margini di miglioramento l'Europa, in quanto comunità politica, esiste. L'Unione Europea, pur non essendo ancora uno stato federale, è comunque più di una semplice confederazione di paesi; si tratta di un'entità che esula da ogni categoria giuridica classica, che si fonda su un sistema politico in costante evoluzione da 60 anni. Ogni cittadino dovrebbe quindi conoscerne sufficientemente il funzionamento, sapere quali siano gli organismi decisionali e che effetto abbiano le decisioni sui paesi che ne fanno parte. Ogni giovane europeo dovrebbe iniziare a prendere confidenza con i concetti di mercato unico, di Unione economica e monetaria (UEM), di moneta unica e di BCE.		
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante assegnerà ad ogni gruppo uno dei seguenti temi: Euro, EMU ed ECB. L'insegnante supporterà la ricerca		<b>Attività degli studenti:</b> La classe sarà suddivisa in 3 gruppi ognuno dei quali farà una ricerca su uno dei temi assegnati loro dall'insegnante. Alla fine il capogruppo esporrà i risultati del proprio gruppo a tutta la classe.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare cosa accadrebbe se la moneta unica non esistesse.		
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>		I concetti e gli argomenti di questo modulo possono essere solo approcciati in modo leggero e senza troppo approfondire. Sarà più sufficiente fare una rapida esposizione utilizzando materiale divulgativo rintracciabile sul sito dell'UE. <a href="http://www.ec.europa.eu">www.ec.europa.eu</a>
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li></ul>		



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione:</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 24	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Io, se fossi cittadino di un altro paese "gemello"</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Cittadinanza e Unione Europea I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 14-15 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1 ora per l'attività dell'insegnante + 2.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avere più chiari i passaggi salienti della storia del loro paese gemello</li><li>▪ Conoscere chi sono stati i padri fondatori di quello stato e quali sono state le idealità che li hanno spinti.</li><li>▪ Conoscere la forma istituzionale, le regole generali di convivenza e l'ordinamento giuridico di quel paese.</li><li>▪ Essere in grado di fare confronti con l'organizzazione del proprio paese.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti a questo punto, ampliate le loro conoscenze sul proprio paese e quelle sulla Comunità Europea possono dedicarsi ad una conoscenza di massima di un altro paese che insieme all'insegnante sceglieranno come paese gemello.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penna + fogli + computer con l'accesso a Internet
<b>Introduzione:</b> Gli studenti proveranno a calarsi nei panni dei loro colleghi di un altro paese; di quel paese ne studieranno la storia recente, le regole generali di funzionamento e l'ordinamento giuridico per confrontarlo con il proprio.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Sarebbe auspicabile un gemellaggio con una classe/scuola di pari livello del paese scelto come "gemello" da cui attingere le informazioni necessarie per la lezione. I contatti tra gli studenti dovrebbero favorire una reciproca conoscenza utile per una crescita civica di tutti. Fondamentale sarà lo scambio di informazioni con la scuola gemellata attraverso gli innumerevoli strumenti di cui oggi dispongono gli studenti (internet, mail, social network) culminante, se possibile, in un incontro-scambio dei loro lavori.	<b>Attività degli studenti:</b> <b>Che differenze col mio paese!</b> Al termine di questo percorso i ragazzi potranno produrre una relazione, possibilmente multimediale, nella quale porre in parallelo la storia e l'organizzazione dei due paesi, rilevandone similitudini e differenze.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare alla loro vita in un paese diverso. Come sarebbe?	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://www.twinning.org/en/page/enter-our-universe-of-twinning.html">http://www.twinning.org/en/page/enter-our-universe-of-twinning.html</a> <a href="http://www.etwinning.net/en/pub/index.htm">http://www.etwinning.net/en/pub/index.htm</a>
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li></ul>	

## VII/5. I diritti umani e l'aspetto multiculturale



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Bulgaria	
<b>Autore:</b>	Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>	25
<b>Titolo:</b>	<i>Dall'idea alla legge: Come vengono fatte le leggi e perché esistono?</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe (26-29 studenti)
<b>Età studenti consigliata:</b>	17-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	1h e 30 m. (due lezioni separate, due settimane distinte)
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aiutare gli studenti a capire che il processo decisionale include risoluzione di conflitti e compromessi tra le parti contrapposte</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppare la ricerca, le analisi le capacità di dibattito</li><li>▪ Sviluppare le capacità per la partecipazione in un processo democratico come il momento del proprio voto</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Carta e penne per ogni gruppo di lavoro, lavagna bianca ed evidenziatori per l'insegnante, lavagna a fogli mobili per indicare i diversi gruppi parlamentari e per scrivere i risultati della negoziazione.
<b>Introduzione:</b> Questa lezione richiede due tipologie di lavori preliminari. <ol style="list-style-type: none"><li>1. Individuale – precedente alla prima lezione: l'insegnante chiede agli studenti di scegliere e leggere un documento legislativo (per facilitare gli studenti si consiglia il riferimento ad una legge per la protezione dei minori oppure una legge in ambito educativo) almeno una settimana antecedente la lezione. Lo scopo di questa preparazione: gli studenti avranno un'idea generale di come una legge è strutturata.</li><li>2. Gruppo – Antecedente la seconda lezione: un gruppo di studenti sosterrà un disegno di legge. Loro lavorano in gruppo con l'insegnante per riunire i differenti punti di vista degli studenti, degli insegnanti e dei genitori (se possibile) sulle principali disposizioni che il disegno di legge prevede. Esempio: Disegno di legge sulla proibizione dell'utilizzo del cellulare a scuola. Occorre almeno una settimana per questo compito dopo la prima parte della lezione</li></ol>	
<b>Attività dell'insegnante:</b>  L'insegnante anima e modera la discussione sulle seguenti tematiche:  Un più lungo processo decisionale potrebbe permettere ai membri del Parlamento di giungere ad una decisione migliore?  Nel momento in cui è stata promulgata una regola/legge la volontà dei singoli studenti è stata tenuta di conto o è stato considerato solo il maggior gruppo d'interesse?  La versione finale del disegno di	<b>Attività degli studenti:</b>  Indicazioni generali per le esercitazioni: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Discutere una pratica/problema della scuola che necessita di un regolamento. Definire la materia e il campo del futuro disegno di legge di classe/scuola.</li><li>2. Assegnazione dei ruoli e delle posizioni al "gruppo parlamentare" sul tema del futuro disegno di legge.</li><li>3. Presentazione di un disegno di legge</li><li>4. Negoziazione e votazione</li><li>5. Discussione – che cosa ho imparato? (Organizzare la classe come una camera del Parlamento)</li></ol> Studenti come membri del Parlamento – assegnazione dei ruoli: <ul style="list-style-type: none"><li>• Promotori del disegno di legge</li><li>• Opposizione (occorre almeno un gruppo ma se durante la discussione iniziale gli studenti manifestano diverse opinioni – l'insegnante può suggerire più di due gruppi parlamentari).</li><li>• Presidente. Uno studente che è capace di</li></ul>

<p>legge elaborato dalla classe corrisponde alla visione iniziale e agli obiettivi dei promotori?</p>	<p>guidare/moderare i dibattiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Commissione votante (gruppo di 3 studenti)</li> </ul> <p><b>Dibattiti:</b> prima che i dibattiti inizino, l'insegnante definisce chiaramente ed esplicitamente lo scopo, al fine di raggiungere una posizione di classe unanime.</p> <p><b>Procedura di voto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un presidente (relatore) per ogni gruppo di "Membri del Parlamento" (almeno 2 gruppi) presenta la posizione del gruppo sul disegno di legge.</li> <li>• Il presidente (relatore) presenta i punti del disegno di legge da essere votati uno ad uno</li> <li>• La Commissione votante registra adotta e rigetta tali punti.</li> </ul> <p><b>Adozione della "legge"</b> La Commissione rappresentativa votante riporta la versione finale della legge contenente i punti adottati nella discussione</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> Perché abbiamo bisogno di leggi e regole scritte?</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	
<p><b>Materiale aggiuntivo:</b></p> <p style="text-align: center;">COME UN DISEGNO DI LEGGE DIVIENE LEGGE? (source: <a href="http://www.camera.it/716">http://www.camera.it/716</a>)</p> <p>L'iter legislativo, nella Costituzione Italiana, è regolamentato nella parte II della stessa, al titolo I, sez II dagli artt. 71-74 e dai successivi regolamenti parlamentari.</p> <p><b>Fasi</b> L'iter legislativo italiano è costituito da tre fasi essenziali, che sono la fase dell'iniziativa, la fase della discussione e della votazione, e per finire, la fase della promulgazione e della pubblicazione.</p> <p><b>Fase iniziativa</b> Durante la fase iniziativa dell'iter legislativo, alcuni soggetti sottopongono determinati progetti di legge al Parlamento. Tale potere è riconosciuto, a norma di Costituzione, al Governo, ai Membri del Parlamento (sia deputati che senatori), al corpo elettorale (attraverso la presentazione di una proposta sottoscritta da almeno 50 mila elettori); altri soggetti che possono mettere in attuazione una legge sono i Consigli regionali, il CNEL ed organi o enti in possesso di potere legislativo.</p> <p><b>Fase deliberativa</b> In questa fase dell'iter legislativo, il Presidente della Camera coinvolta assegna ad una apposita commissione parlamentare lo studio della legge in esame. La commissione opera in tre sedi: in sede referente, oppure in sede legislativa, o ancora in sede redigente In seguito, il procedimento legislativo ordinario va avanti assegnando il progetto di legge ad uno dei due presidenti della camera, che la pone in discussione al Parlamento, per poi farla votare articolo per articolo e successivamente in toto. Se la legge viene votata favorevolmente dalla maggioranza dell'aula, allora si passa all'analoga discussione nell'altra camera del Senato. Se la legge passa nuovamente indenne, si passa alla fase finale, altrimenti se ci sono piccole modifiche, il disegno di legge torna alla camera precedente, finché non si attua l'approvazione in entrambe le Camere.</p> <p><b>Fase integrativa</b> L'ultima fase dell'iter legislativo riguarda promulgazione e pubblicazione della legge, diritto che spetta esclusivamente al Presidente della Repubblica, il quale può decidere la non promulgazione: in questo</p>	

caso la legge torna alle Camere per subire le modifiche del caso.

Se il disegno di legge viene comunque approvato per la seconda volta dalle camere, il Presidente è obbligato alla promulgazione.

Dopo massimo 30 giorni dalla promulgazione, la legge viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ed entra in vigore dopo 15 giorni.

**Attività di valutazione suggerita:**

- ✓ Livello di partecipazione nei lavori di gruppo (competenze civili e sociali)- valutato attraverso l'osservazione dell'insegnante
- ✓ Competenze civiche dimostrate individualmente (conoscenza, abilità e punti di vista) durante la ricerca, i dibattiti e la simulazione di voto – valutate attraverso l'osservazione dell'insegnante



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Bulgaria
<b>Autore</b>		Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova
<b>Numero:</b>		26
<b>Titolo</b>		<i>Difendere i Diritti Umani: Campagna in difesa dei cittadini</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>		1 classe (26-29 studenti)
<b>Età studenti consigliata</b>		18-19 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		90 minuti
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Uso di conoscenze e abilità acquisite precedentemente in nuove situazioni pratiche.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppare negli studenti le conoscenze civiche necessarie per organizzare una campagna di sostegno in un contesto e in una situazione particolari.</li><li>▪ Sviluppare negli studenti le abilità necessarie tramite giochi di ruolo (diversi gruppi sociali di cittadini)</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>		Ciascun gruppo di studenti dovrà essere dotato di fogli e pennarelli e di una lista delle regole e dei passaggi principali per organizzare una campagna. Ogni gruppo poi dovrà avere la descrizione del "Contesto" o un PC con accesso ad Internet.
<b>Introduzione:</b> Introduzione: 10 min. Definizione della campagna: 5 min Pianificazione della campagna: 15 min Presentazione della campagna: 10 min Conclusioni: 5 min		
<b>Attività dell'insegnante:</b>  <b>Introduzione:</b> Passare in rassegna i principi e gli elementi più importanti dello stato democratico: - lo stato di diritto - la separazione dei poteri - il rispetto dei diritti umani  <b>Definizione della Campagna per i Diritti Umani:</b> L'insegnante propone agli studenti di avanzare le loro idee o la loro lista utile per la campagna e sottoporla alla scelta dei compagni. Argomenti possibili per la campagna: <ul style="list-style-type: none"><li>• Campagna in sostegno di uno studente punito con l'allontanamento dalla scuola.</li><li>• Campagna per sbloccare le borse di studio per gli studenti.</li><li>• Campagna per il mancato accesso alle cure da parte di persone affette da malattie rare.</li><li>• Campagna per una qualità migliore del cibo e del servizio nella mensa scolastica.</li></ul> <b>Panoramica sui principali elementi della campagna.</b> Facilitare la suddivisione degli studenti in gruppi.		<b>Attività degli studenti:</b>  Dibattito sulla futura campagna. Formazione di gruppi di 4-6 studenti. Tracciare una campagna di sostegno (ogni gruppo): <ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione chiara del problema</li><li>- Distribuzione dei compiti nel gruppo</li><li>- Ricerca sull'argomento scelto e sulla base giuridica di questo.</li><li>- Se possibile incontrare persone interessate alla questione.</li><li>- Definire la forma della campagna.</li><li>- Definire l'istituzione di riferimento.</li><li>- Sviluppare la campagna (tappe principali).</li><li>- Sensibilizzazione pubblica e lavoro con i media.</li><li>- Monitorare per seguire l'andamento della campagna</li></ul> Breve presentazione della campagna di fronte alla classe. Discussione su come selezionare i criteri per fare un'indagine sulle dinamiche dell'attività o dell'inattività dei singoli cittadini.

**Conclusioni/riepilogo:**

La classe seleziona la proposta migliore secondo il giudizio degli studenti. La classe poi decide di sottoporre o meno una prima proposta all'istituzione di competenza in grado di risolvere la questione posta in essere.

**Riferimenti:  
materiali/web  
links/articoli etc.**

Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo

<http://conventions.coe.int/treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=005&CL=ITA>

Youth for Human Rights International

<http://www.youthforhumanrights.org/>

**Inserire risorse se possono essere fornite: per esempio studi di caso/compiti/illustrazioni etc**

Le iniziative dei cittadini europei – le procedure passo per passo

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/how-it-works?lg=en>

**Suggerimenti per attività di valutazione:**

Gli studenti sono valutati in base alla loro partecipazione attiva alle discussioni e alla capacità di esprimere una posizione personale coerente sull'argomento.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione:</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 24	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Io, se fossi cittadino di un altro paese "gemello"</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Cittadinanza e Unione Europea</b> <b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 14 -15 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 1 ora per l'attività dell'insegnante + 2.5 ore per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avere più chiari i passaggi salienti della storia del loro paese gemello</li><li>▪ Conoscere chi sono stati i padri fondatori di quello stato e quali sono state le idealità che li hanno spinti.</li><li>▪ Conoscere la forma istituzionale, le regole generali di convivenza e l'ordinamento giuridico di quel paese.</li><li>▪ Essere in grado di fare confronti con l'organizzazione del proprio paese.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti a questo punto, ampliate le loro conoscenze sul proprio paese e quelle sulla Comunità Europea possono dedicarsi ad una conoscenza di massima di un altro paese che insieme all'insegnante sceglieranno come paese gemello.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penna + fogli + computer con l'accesso a Internet
<b>Introduzione:</b> Gli studenti proveranno a calarsi nei panni dei loro colleghi di un altro paese; di quel paese ne studieranno la storia recente, le regole generali di funzionamento e l'ordinamento giuridico per confrontarlo con il proprio.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Sarebbe auspicabile un gemellaggio con una classe/scuola di pari livello del paese scelto come "gemello" da cui attingere le informazioni necessarie per la lezione. I contatti tra gli studenti dovrebbero favorire una reciproca conoscenza utile per una crescita civica di tutti. Fondamentale sarà lo scambio di informazioni con la scuola gemellata attraverso gli innumerevoli strumenti di cui oggi dispongono gli studenti (internet, mail, social network) culminante, se possibile, in un incontro-scambio dei loro lavori.	<b>Attività degli studenti:</b> "Che differenze col mio paese!" Al termine di questo percorso i ragazzi potranno produrre una relazione, possibilmente multimediale, nella quale porre in parallelo la storia e l'organizzazione dei due paesi, rilevandone similitudini e differenze.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare alla loro vita in un paese diverso. Come sarebbe?	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://www.twinning.org/en/page/enter-our-universe-of-twinning.html">http://www.twinning.org/en/page/enter-our-universe-of-twinning.html</a> <a href="http://www.etwinning.net/en/pub/index.htm">http://www.etwinning.net/en/pub/index.htm</a>
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li><li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>		Italia
<b>Autore della lezione</b>		Massimo Marconcini
<b>Numero</b>		28
<b>Argomento</b>		<i>Dignità e libertà</i>
<b>Tematica generale</b>		<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Età degli studenti consigliata</b>		1 classe – divisa in gruppi di lavoro
<b>Numero studenti consigliato:</b>		14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>		1.5 ora per l'attività degli insegnanti + 1.5 ora per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avere chiaro che la Dignità umana è inviolabile, e che questo principio e valore si concretizza attraverso una serie di diritti o divieti che trovano, o dovrebbero trovare, dimora nelle legislazioni degli stati. Il diritto alla vita, il diritto all'integrità fisica e morale, il divieto delle torture o di trattamenti inumani, il divieto della schiavitù e del lavoro forzato.</li><li>▪ Avere maggiore consapevolezza di come la Libertà sia un bene prezioso da salvaguardare che esiste se vengono garantiti una serie di diritti e di libertà specifiche.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>		Come intendiamo e chi garantisce questi valori e diritti: dignità e libertà.
<b>Risorse necessarie:</b>		Penne + fogli
<b>Introduzione:</b> I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni. Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, ecc .... (Dal preambolo della <i>CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA</i> ).  Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà;..... (Dal preambolo della <i>DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI</i> )		
<b>Attività dell'insegnante:</b>  L'insegnante spiegherà cos'è la libertà:  l'uomo è libero se ha diritto alla sicurezza, se viene rispettata la sua vita privata e familiare, se ha diritto ha sposarsi e crearsi una famiglia; se sono garantite la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, se è garantita la libertà di informazione, se sono libere l'arte e la scienza, se è garantito il diritto all'istruzione e la libertà d'impresa, oltre che tutelata la proprietà privata. guiderà la discussione.  L'insegnante coordina la discussione.  Alla fine, a discrezione dell'insegnante, potrà essere prodotta una relazione		<b>Attività degli studenti:</b>  Sembra opportuno, per questa lezione, far svolgere una discussione tra gli studenti circa quello che intendono loro per dignità e libertà, come vorrebbero vedere salvaguardati questi diritti e soprattutto cosa pensino circa il rispetto di questi due valori nella società nella quale vivono.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia riflettere gli studenti sul significato di libertà, se essi si sentono liberi nel paese in cui vivono e quali possono essere considerate costrizioni.		
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come</b>		In generale sono utili i seguenti testi seguendo le note specifiche:

<p><b>materiale di supporto.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.</u></li> </ul> <p>Per il concetto di Dignità al CAPO I gli artt. dall'1 al 5  Per il concetto di Libertà al CAPO II gli artt. dal 6 al 19</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.</u></li> </ul> <p>Per il concetto di Dignità gli artt. dall'1 al 4  Per il concetto di Libertà l'art 5 e gli artt. dall'8 al 14</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Dichiarazione universale dei diritti umani.</u></li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Dei delitti e delle pene di Cesare Beccaria</u></li> </ul> <p>Il testo scritto nel 1764 è unico nella sua lungimiranza, in questo modulo pare utile il paragrafo XVI "Delle tortura"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>La Costituzione del paese degli studenti</u></li> </ul> <p>Certamente nella costituzione di ogni paese europeo sono contemplati e tutelati questi principi.  Per quanto concerne la Costituzione Italiana li troviamo enunciati nei "Principi fondamentali" e poi declinati nei vari articoli che la compongono. Si citano, tra altri, gli artt. 3 e 32 riguardo la Dignità dell'individuo e, relativamente alla Libertà, gli artt. 8 e 13.</p>
<p><b>Suggerimenti per valutazione:</b>  L'insegnante può valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La partecipazione attiva</li> <li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li> <li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li> </ul>	

<b>Paese Partner:</b>	Italia
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>	29
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Uguaglianza e la solidarietà.</i>
<b>Tema della lezione:</b>	<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe – suddivisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	1.5 ore per l'attività dell'insegnante + 1.5 ore per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Superamento della definizione formale di uguaglianza e presa coscienza del fatto che essa si coniuga e concretizza su una serie di diritti: il diritto e la garanzia di essere tutti uguali davanti alla legge, la certezza che nessuno sia discriminato per il sesso, la razza, il colore, la religione, per le opinioni politiche, per i gusti sessuali. Si è uguali se vi è parità concreta tra donne e uomini, se vengono rimossi gli ostacoli fisici e non solo per i diversamente abili. E altro ancora.</li> <li>▪ Confronto con un concetto difficilissimo da definire: la solidarietà. Essa spazia su tanti temi, su molteplici argomenti toccando questioni sociali ed economiche. Come per il concetto di libertà è difficile trovare una definizione accettata da tutti.</li> </ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli studenti si trovano di nuovo di fronte a due valori tanto importanti quanto indefinibili in modo oggettivo. Ma arrivano all'appuntamento con una serie di strumenti che consentono loro almeno di immaginarli come li desidererebbero e, comunque, possono discutere e ragionare su ciò che questi concetti significano nella nostra società e apprezzare se e quanto siano presenti nella loro comunità locale, nel loro paese, in Europa.</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli + penne
<b>Introduzione:</b> I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni. Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di (.....), di uguaglianza e di solidarietà;  (Dal preambolo della CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA)	
<b>Attività dell'insegnante:</b>  L'insegnante organizza e dirige il forum durante il quale gli studenti possano confrontare i loro punti di vista. Non solo su cosa si debba intendere per uguaglianza e solidarietà, ma anche se esse siano "utili" e se nella società in cui vivono vi siano livelli accettabili di uguaglianza e solidarietà.	<b>Attività degli studenti:</b>  Forum sui temi della solidarietà e uguaglianza.  La classe verrà divisa in 4 gruppi. Ciascun gruppo schiverà 5 definizioni per ciascun tema.  L'insegnante scriverà alla lavagna tutte le definizioni e la classe unita sceglierà la propria definizione di Uguaglianza e Solidarietà.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare a cosa il concetto di libertà significa per loro, se si sentono liberi nel loro paese e quali sono le costrizioni.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	- In generale sono utili i seguenti testi seguendo le note specifiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.</u></li> </ul>

	<p>Per il concetto di Uguaglianza al CAPO III gli artt. dal 20 al 26  Per il concetto di Solidarietà al CAPO IV gli artt. dal 27 al 38</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.</u></li> </ul> <p>Per il concetto di Uguaglianza gli artt. dal 6 al 14  Per il concetto di Solidarietà non sembrano esserci articoli specifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Dichiarazione universale dei diritti umani.</u></li> <li>• <u>La Costituzione del paese degli studenti</u></li> </ul> <p>Certamente nella costituzione di ogni paese europeo sono previsti questi concetti. Per quanto concerne la Costituzione Italiana i due concetti si ritrovano enunciati nei "Principi fondamentali" e poi declinati nei vari articoli che la compongono. Nella circostanza, anche in questo caso tra altri, si citano, relativamente alla questione della Solidarietà gli artt. 2 e 38 e rispetto al tema dell'Uguaglianza gli artt. 3 e 51.</p>
<p><b>Suggerimenti per valutazione:</b>  L'insegnante può valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La partecipazione attiva</li> <li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li> <li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.</li> </ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>	30
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Cittadinanza e giustizia</i>
<b>Tema della lezione:</b>	<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe – divisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	16 -17 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 min. per l'attività degli insegnanti + 45 min. per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Conoscere il valore della parola cittadinanza</li><li>▪ Capire che il concetto di giustizia</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	Gli studenti arrivano a questa lezione dopo aver discusso su argomenti, quelli delle due lezioni precedenti, con dosi di concretezza e di oggettività minori. Essere cittadini di uno stato di diritto è qualcosa di più definito e accettato universalmente. Resta comunque il fatto che i ragazzi dovranno prendere confidenza con questi concetti per accrescere il loro livello di conoscenza civica.
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne + fogli + lavagna + pennarelli
Introduzione: I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni. (..... ) l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.  (Dal preambolo della <i>CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA</i> ).	
<b>Attività dell'insegnante</b>  L'insegnante spiega il concetto di cittadinanza: la quale esprime diversi concetti coniugabili sia con la partecipazione attiva alla vita della società, quando viene definita "cittadinanza attiva", ma la cittadinanza è anche un diritto, è un concetto dalla forte valenza giuridica e politica e racchiude in sé il diritto all'elettorato attivo e passivo, il diritto ad essere trattato da cittadino e non da suddito dalle burocrazie del proprio paese e degli organismi sovranazionali, il diritto alla trasparenza e all'informazione, ed altri ancora.  L'insegnante spiega il concetto di giustizia: si può declinare la giustizia in molti modi, si può pensare ad essa in senso lato, alla giustizia sociale ed economica, ma in questa circostanza avranno potuto cimentarsi nella giustizia intesa come disciplina che regola le infrazioni alla legge e le pene. Alla fine della lezione, sarà chiaro cosa significhi Stato di diritto, che per essere tale deve	<b>Attività degli studenti</b>  "Cittadini in uno stato di diritto" Anche questa lezione trova il suo ovvio epilogo in una discussione tra gli studenti, i quali, liberi di esprimere il loro pensiero, ma con competenze aumentate, potranno cimentarsi in una franca e appassionante discussione su cosa pensino della cittadinanza, delle questioni legate alla questione immigrazione, e cosa pensino della giustizia, se abbiano uno spirito più o meno garantista, se abbiano o chiaro o no cosa significhi vivere in uno Stato di diritto.

<p>garantire imparzialità dei giudici e diritto effettivo alla difesa, garantire che esista proporzionalità della pena rispetto ai reati e soprattutto viga la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.</p> <p>L'insegnante guiderà la discussione anche con l'aiuto delle domande sotto riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Hai chiara l'importanza giuridica di possedere una cittadinanza?</li> <li>2. Ammorbidiresti o irrigidiresti le norme per ottenere la cittadinanza del tuo paese per uno straniero?</li> <li>3. Trovi soddisfacente il funzionamento della giustizia nel tuo paese?</li> <li>4. Ti definisci un garantista?</li> <li>5. Sei d'accordo con il divieto di introdurre la pena di morte nei paesi dell'Unione Europea?</li> </ol>	
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiede agli studenti di pensare al significato di essere cittadini attivi. Quanto è importante? Cosa possono fare nella loro vita quotidiana per essere tali?</p>	
<p><b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b></p>	<p>In generale sono utili i seguenti testi seguendo le note specifiche:  <u><i>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.</i></u>  Per il concetto di Cittadinanza al CAPO V gli artt. dal 39 al 46  Per il concetto di Giustizia al CAPO VI gli artt. dal 47 al 50  <u><i>Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.</i></u>  Per il concetto di Cittadinanza gli artt. l'art 6  Per il concetto di Giustizia gli artt. dal 6 al 51  <u><i>Dichiarazione universale dei diritti umani.</i></u>  <u><i>Dei delitti e delle pene di Cesare Beccaria</i></u>  Il testo scritto nel 1764 è unico nella sua lungimiranza, in questo modulo pare utile in senso generale ma sembra utile porre l'attenzione sul paragrafo XVI "Della tortura", dal quale estrapoliamo un concetto del Beccaria "Un uomo non può chiamarsi reo prima della sentenza del giudice....."  <u><i>La Costituzione del paese degli studenti</i></u>  Certamente nella costituzione di ogni paese europeo sono previsti questi concetti. Per quanto concerne la Costituzione Italiana i due concetti si ritrovano enunciati nei "Principi fondamentali" e poi declinati nei vari articoli che la compongono. Nella circostanza, relativamente alla questione della Cittadinanza si citano gli artt. 16 e 22 e relativamente al tema della Giustizia gli artt. 3 e l'intero TITOLO IV.</p>
<p><b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La partecipazione attiva</li> <li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione</li> <li>✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa I temi sociali trattati.</li> </ul>	

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore</b>	Jarostaw Puta
<b>Numero:</b>	31
<b>Titolo</b>	<i>Diverso non significa peggiore. La questione degli stereotipi e della discriminazione nelle attività sociali</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>I diritti umani e l'aspetto multiculturale</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti- piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-16 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	1 ora e 30 min oppure 2 ore da 45 min
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre il concetto di stereotipo e di discriminazione</li> <li>▪ Aumentare il livello di apertura cognitiva nelle relazioni interpersonali</li> <li>▪ Prendere atto dell'esistenza di stereotipi e atteggiamenti di discriminazione nella vita sociale</li> </ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rafforzare nei partecipanti un atteggiamento di apertura alla diversità</li> <li>▪ Rendere consapevoli gli studenti di possedere schemi cognitivi riguardo ai diversi gruppi sociali e superare questi stereotipi</li> <li>▪ Incentivare negli studenti un atteggiamento attivo nell'opporsi alla discriminazione sociale</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli + Penne + Lavagna + Gesso o pennarelli + Tv o proiettore con schermo + Lettore DVD + Documentario "BLUE EYED" di Jane Elliott, versione da 30 min.

### Introduzione:

L'insegnante dà inizio a una breve discussione riguardo a cosa rende le persone le une diverse dalle altre guidando la classe su questioni sociali quali la nazionalità, la razza, l'età, la religione, l'idoneità fisica, l'orientamento sessuale, l'aspetto, ecc. Le risposte verranno scritte sulla lavagna. Poi verrà posta l'attenzione a come le persone si valutano le une con le altre e a come spesso nelle nostre valutazioni siamo guidati da impressioni superficiali e da schemi cognitivi. Alla fine della discussione, l'insegnante chiederà agli studenti come loro interpretano la parola stereotipo. Dopo aver ascoltato un po' di risposte, passerà a spiegare questo termine. (10 min)

### Attività dell'insegnante:

La lezione inizia con la proiezione del documentario "BLUE EYED" che mostra il seminario tenuto da Jane Elliot. Dopo il video, l'insegnante chiederà agli studenti di esporre le emozioni suscitate dal video e di fare esempi di situazioni vissute in cui loro stessi sono stati oggetto di discriminazione oppure se hanno discriminato o se hanno assistito a certi comportamenti.

La classe verrà divisa in quattro gruppi che lavoreranno a coppia l'uno con l'altro. Uno dei due gruppi farà il rappresentante delle differenze sociali elencate nella discussione precedente. L'insegnante sceglierà quali ruoli far assumere dai gruppi (persone con diversa nazionalità, persone con disabilità, ecc).

### Attività degli studenti:

Gli studenti guardano il documentario (30 min.) e alla fine espongono le impressioni suscitate dal video. Le persone che hanno vissuto situazioni di discriminazione potranno condividere le loro personali esperienze. Durante la discussione la classe proverà a identificare quali difficoltà possano aver causato questi atti di discriminazione nelle persone che li hanno subiti e quali sentimenti abbiano potuto suscitare. (10 min.)

Il gruppo che sarà scelto per avere il ruolo dell'oggetto di discriminazione, descriverà su un foglio quali difficoltà potrebbe incontrare se vuole partecipare attivamente alla vita sociale della scuola. Al contempo, il secondo gruppo discuterà e scriverà le proprie idee su come aiutare il primo gruppo in un ambiente scolastico socialmente più funzionante. Dopo aver descritto i loro punti di vista, le coppie di gruppi confronteranno le loro risposte e cercheranno punti comuni. Poi in maniera condivisa e concordata stileranno una lista di atteggiamenti solidali. Poi

<p>Il compito successivo sarà svolto dall'intera classe. L'insegnante chiederà di stilare su un foglio grande, una lista dei principi generali di convivenza ai quali gli studenti dovrebbero far riferimento/che dovrebbero guidare gli studenti/ ai quali dovrebbero ispirarsi nel contesto scolastico e nelle relazioni con gli altri fuori dalla scuola.</p>	<p>tutti e quattro i gruppi presenteranno le loro proposte alla classe. (10 min.)</p> <p>Gli studenti concorderanno le regole e le scriveranno. Alla fine appenderanno un cartellone in un punto visibile della classe. (15 min.)</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante chiederà agli studenti di condividere le osservazioni sugli schemi cognitivi che hanno riscontrato in loro stessi durante la lezione (5 min.)</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	<p>Documentario "BLUE EYED" di Jane Elliott, versione di 30 min.  <a href="http://janeelliott.com/Merchant2/merchant.mvc?Screen=PROD&amp;Store_Code=J&amp;Product_Code=3E-30&amp;Category_Code=VV">http://janeelliott.com/Merchant2/merchant.mvc?Screen=PROD&amp;Store_Code=J&amp;Product_Code=3E-30&amp;Category_Code=VV</a>  E' possibile noleggiare il film. In aggiunta, può essere riprodotto gratuitamente per scopi educativi e non commerciali  Esempi di definizioni del termine "stereotipo" e "discriminazione" si trovano in molte pubblicazioni di psicologia e sociologia. Oppure su internet:  <a href="http://www.media-awareness.ca/english/special_initiatives/toolkit/stereotypes/what_are_stereotypes.cfm">http://www.media-awareness.ca/english/special_initiatives/toolkit/stereotypes/what_are_stereotypes.cfm</a>  <a href="http://www.bookrags.com/research/discrimination-eos-01/">http://www.bookrags.com/research/discrimination-eos-01/</a></p>
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> L'insegnante può valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La partecipazione attiva</li> <li>✓ La capacità di esprimere la propria posizione circa i temi delle lezioni</li> <li>✓ Abilità e competenza per esprimere la propria posizione sui temi sociali</li> </ul>	

## VII/6. Protezione dell'ambiente



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 32	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Io, cittadino responsabile dell'ambiente, per oggi e per il futuro</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Protezione dell'Ambiente</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – divisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 15-16 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 45 min. per l'attività dell'insegnante + 45 min. per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avere consapevolezza che le questioni ambientali hanno una forte rilevanza economica e sociale e su questi temi si gioca molto del nostro futuro.</li><li>▪ Sapere che su questi temi servono delle decisioni e i soggetti politici visti nelle lezioni precedenti sono quelli che le dovranno prendere.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ I ragazzi acquisiscono una serie di competenze che dovrebbero averli aiutati a fare crescere il loro senso di appartenenza consapevole e partecipata alle loro comunità, quella locale, quella nazione e quella Europea. Ora si arriva alla concretezza di alcuni seri e difficili problemi da affrontare, temi di importanza globale.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b> Penne + fogli + lavagna + pennarelli	
<b>Introduzione:</b> Negli anni 60 emerge con chiarezza in quasi tutto il globo un punto di vista "verde", che finirà con l'essere definito "Ambientalismo". La lezione si pone un obiettivo più ambizioso di quello della sola, seppur necessaria, sensibilizzazione culturale sulla necessità di tutelare l'ambiente per noi e per le generazioni future, cioè quello di fare capire agli studenti che servono scelte politiche, che le analisi e gli strumenti attuativi sono spesso di natura economica e che certe sensibilità, spesso, si inducono con meccanismi economici di coercizione per gli atteggiamenti nocivi o premiali per comportamenti virtuosi.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante spiega la questione ambientale partendo dai materiali suggeriti.  L'insegnante spiega che i politici hanno a disposizione analisi e strumenti economici: ad esempio incentivi per chi ha comportamenti virtuosi e imposte per chi inquina.  L'insegnante fornisce agli studenti le seguenti domande: 1. Pensi che la questione "ambientale" sia importante? 2. Ti senti abbastanza sensibile sui temi dell'ambiente? 3. Credi che servano scelte drastiche e incisivi cambiamenti nel nostro stile di vita? 4. Hai chiari i concetti di Imposta per chi inquina e di Incentivo a non inquinare? L'insegnante condurrà il forum	<b>Attività degli studenti:</b> "Economia e ambiente"  L'intera classe inizia una discussione seguendo le domande fornite dall'insegnante.  Partendo dalle risposte gli studenti comparano le diverse idee e opinioni sulla materia.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia che gli studenti riflettano sul proprio comportamento in relazione all'ambiente: Posso/possiamo fare di più.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm">http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm</a>

**Suggerimenti per valutazione:**

L'insegnante può valutare:

- ✓ La partecipazione attiva
- ✓ La capacità di lavorare in gruppo
- ✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione
- ✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)
- ✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b>	Italia
<b>Autore della lezione</b>	Massimo Marconcini
<b>Lezione n.:</b>	33
<b>Titolo della lezione:</b>	<i>Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune</i>
<b>Tema della lezione:</b>	<b>Protezione dell'ambiente</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe – divisa in gruppi di lavoro
<b>Età degli studenti consigliata:</b>	15-16 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 min. per l'attività dell'insegnante + 45 min. per l'attività degli studenti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti conosceranno la modalità di gestione del ciclo dei rifiuti della città dove essi vivono.</li><li>▪ Gli studenti avranno chiara la complessità del tema, avranno più chiari i concetti di riciclo e riuso dei materiali</li><li>▪ Gli studenti avranno maggiori informazioni su discariche, inceneritori o termovalorizzatori.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	L'obiettivo di questa lezione è di capire la gestione dei rifiuti da un punto sia economico che politico.
<b>Risorse necessarie:</b>	penna + fogli + computer con accesso a Internet + pennarelli + bottiglie/buste di plastica + forbici + nastro adesivo
<b>Introduzione</b> In questa lezione si dovranno affrontare tre questioni tra le più importanti nella nostra società. Da una parte la gestione dei rifiuti e dall'altra le questioni legate alle fonti energetiche e alla gestione dell'acqua quale bene comune indispensabile.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante spiega il processo della gestione dei rifiuti.  L'insegnante parla dell'energia solare e dell'energia nucleare.  L'insegnante spiega il problema della gestione delle acque.	<b>Attività degli studenti:</b> Ogni gruppo (composto da 3 studenti) faranno una ricerca su Internet su "cosa fare con una bottiglia o una busta di plastica"; ogni gruppo sceglierà un progetto e lo porterà avanti.  Alla fine la classe preparerà una piccola mostra per sensibilizzare tutta la scuola sul tema del riciclo.
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> l'insegnante lasci i ragazzi riflettere sul loro impegno rispetto al riciclo.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	<a href="http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm">http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_en.htm</a>
<b>Suggerimenti per valutazione:</b> L'insegnante può valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La partecipazione attiva</li><li>✓ La capacità di lavorare in gruppo</li><li>✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)</li></ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner:</b> Italia	
<b>Autore della lezione:</b> Massimo Marconcini	
<b>Lezione n.:</b> 34	
<b>Titolo della lezione:</b> <i>Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune.</i>	
<b>Tema della lezione:</b> <b>Protezione dell'ambiente</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b> 1 classe – divisa in gruppi di lavoro	
<b>Età degli studenti consigliata:</b> 15-16 anni	
<b>Tempo consigliato:</b> 45 min. per l'attività dell'insegnante + 45 min. per l'attività degli studenti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avere maggiori nozioni riguardo al dibattito tra energia solare o nucleare.</li><li>▪ Sapersi costruire una propria idea circa la scelta tra gestione pubblica o privata dell'acqua.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti sono preparati ad affrontare altre questioni di rilevanza fondamentale: la gestione delle risorse rinnovabili e non rinnovabili. Nello specifico due questioni di importanza strategica: la gestione e l'utilizzo delle risorse energetiche e dell'acqua.</li><li>▪ Capire meglio il dibattito tra chi propone lo sfruttamento dell'energia solare e chi invece vuole sfruttare l'energia nucleare</li><li>▪ Capire meglio la discussione tra chi propone una gestione pubblica e chi predilige una gestione privatistica e concorrenziale.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b> Penne + fogli + lavagna + pennarelli	
<b>Introduzione:</b> Gli studenti, che certamente già conoscevano l'importanza dei temi ambientali e la loro drammaticità, avranno anche coscienza del fatto che gli attori politici hanno di fronte scelte complesse da compiere, né neutre né neutrali, e dai risvolti di natura economica. Possono a questo punto approcciarsi al primo, e forse più drammatico, di questi problemi: quello della gestione del ciclo dei rifiuti.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante analizzerà la modalità di gestione del ciclo dei rifiuti in vigore nella città dove vivono gli studenti, con riferimento alle normative vigenti nazionali ed europee, con la presenza in aula di un responsabile dell'ente o società che lo gestisce.  <u>Suggerimenti per il forum:</u> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Pensi che sia meglio l'energia solare o nucleare? Perché?</li><li>▪ Riguardo l'acqua: meglio la gestione pubblica o privata? Perché?</li></ul>	<b>Attività degli studenti:</b> Dopo la lezione gli studenti discuteranno i possibili mezzi e miglioramenti che potrebbero suggerire per la gestione dei rifiuti (30 min)  Ogni gruppo scriverà un progetto/idea da presentare ai tecnici e ai politici che si occupano di rifiuti
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante lascia gli studenti riflettere sul futuro del nostro pianeta rispetto all'ambiente.	
<b>Links a materiale on-line che può essere utilizzato durante la lezione come materiale di supporto.</b>	Il materiale da cui attingere è vasto, l'obiettivo dovrebbe essere quello di ricostruire, su entrambi i temi, le diverse posizioni mutuandole da autorevoli personaggi che sostengono l'uno o l'altro punto di vista in modo scientifico e circostanziato. Se fosse possibile potrebbe essere organizzata

una lezione-dibattito nella quale personalità autorevoli possano spiegare, in modo appropriato, i diversi punti di vista e sottoporsi quindi a domande degli studenti.

[http://europa/pol/env/index\\_it.htm](http://europa.pol/env/index_it.htm)

<http://ec.europa.eu/dsg/irc/index.cfm?id=5370>

**Suggerimenti per valutazione:**

L'insegnante può valutare:

- ✓ La partecipazione attiva
- ✓ La capacità di lavorare in gruppo
- ✓ La capacità di esprimere la propria posizione in relazione alla tematica della lezione
- ✓ Le abilità di gestire le informazioni (scegliere, comparare, verificare e presentare i risultati)
- ✓ Le abilità e le attitudini degli studenti di esprimere la propria posizione circa i temi sociali trattati.

## VII/7. I media e la cittadinanza

## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Bulgaria	
<b>Autore</b>	Tatyana Docheva, Ekaterina Mihaylova, Maria Donkova, Margarita Dishkova	
<b>Numero:</b>	35	
<b>Titolo</b>	<i>I Media e la loro influenza, Informazione e Cittadinanza</i>	
<b>Tematica generale</b>	<b>Media e cittadinanza</b>	
<b>Numero studenti consigliato:</b>	1 classe- (26-29 studenti)	
<b>Età studenti consigliata</b>	Dai 14 anni in su	
<b>Tempo consigliato:</b>	90 minuti	
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli studenti capiscono la diversità delle fonti d'informazione nel 21 secolo e sono capaci di selezionare, confrontare e giudicare l'affidabilità delle informazioni dalle diverse fonti.</li> <li>▪ Gli studenti sono consapevoli dei loro diritti sull'accesso alle informazioni, alla protezione dei dati personali e sui principi fondamentali di sicurezza dei canali informativi on-line, la cosiddetta deontologia di Internet.</li> <li>▪ Gli studenti sanno usare i canali di comunicazione disponibili per esprimere opinioni e comunicare informazioni su tematiche per loro importanti ( social networks, giornali scolastici, radio, tv e altro)</li> </ul>	
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<p>Gli studenti svilupperanno abilità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esplorare la diversità delle fonti d'informazione che usano nella quotidianità e per fini scolastici; elaborare una serie di criteri per l'affidabilità delle informazioni che reperiscono</li> <li>▪ Elaborare criteri per l'affidabilità delle informazioni cui accedono</li> <li>▪ Riconoscere le caratteristiche dei media contemporanei e la loro interazione</li> <li>▪ Comunicare e creare informazioni da divulgare al pubblico</li> <li>▪ Esercitare il diritto all' informazione su argomenti di loro interesse ( se la lezione si svolge durante la campagna elettorale potrebbe vertere sui media e le elezioni, progetti politici ecc.)</li> </ul>	
<b>Risorse necessarie:</b>	Lavagna con fogli di carta, proiettore, questionario di valutazione per ciascun studente; tipi diversi di giornali, accesso a Internet.	
<p><b>Introduzione:</b>          Questa lezione necessita di un lavoro preparatorio di almeno una settimana prima dello svolgimento. Osservare la diversità di copertura mediatica degli eventi più significativi e stilare una lista dei possibili motivi di questa differenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione dell'insegnante -15 min.</li> <li>- Brainstorming – 15 min.</li> <li>- Presentazione degli studenti- 40 min.</li> <li>- Dibattito- 10 min.</li> <li>- Conclusioni- 10 min.</li> </ul>		
<p><b>Attività dell'insegnante:</b>          Presentazione sul diritto all'informazione, le condizioni in cui operano i media e la loro influenza.</p> <p>Stimolare e tirare le fila delle presentazioni degli studenti circa il monitoraggio sui media.</p>		<p><b>Attività degli studenti:</b>          Gli studenti sono chiamati ad argomentare la loro posizione sulla base dei risultati del loro monitoraggio sulla diversa copertura mediatica di eventi sociali importanti.</p> <p>Gli studenti discutono di fatti provenienti dal loro mezzo di comunicazione preferito per rendere esplicita la mancanza di informazioni di cui hanno bisogno ma che non trovano o</p>

<p>Guidare la discussione su come organizzare un'adeguata copertura mediatica di un evento ritenuto importante per la classe/comunità scolastica.</p>	<p>che è difficile reperire ( questa discussione può concentrarsi sullo studio delle varie fonti on line usate dagli studenti);</p> <p>Gli studenti pensano a come creare una copertura mediatica di un evento importante per la classe o per la comunità scolastica. Alla fine del brainstorming i risultati verranno annotati su una bozza di progetto per creare una campagna mediatica.</p> <p>Gli studenti possono lavorare in piccoli gruppi di 4-6 persone se viene scelto più di un evento su cui elaborare il progetto.</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'insegnante presenterà i principali dati elaborati dagli studenti. I temi ritenuti più importanti dalla classe verranno approfonditi con ulteriori attività. Vengono ripetuti i criteri di verifica dell'informazione e possono essere attaccati in classe per il resto dell'anno scolastico.</p>	
<p><b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b></p>	<p>Codice etico dei media italiani <a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Etica_dei_media">http://it.wikipedia.org/wiki/Etica_dei_media</a> Lista dei media preferiti dagli studenti.</p>
<p><b>Suggerimenti per valutazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione individuale o di gruppo delle competenze acquisite ( selezione, confronto, verifica e presentazione dei risultati)</li> <li>• Valutazione individuale sulle capacità e sui comportamenti assunti nei confronti delle tematiche affrontate</li> <li>• Capacità di utilizzare competenze acquisite in situazioni nuove.</li> </ul>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore</b>	Zuzanna Rejmer
<b>Numero:</b>	36
<b>Titolo</b>	<i>I Media ovvero il quarto potere</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Media e cittadinanza</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>	14-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 min.
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aumentare la consapevolezza dell'influenza dei media sull'opinione pubblica.</li><li>▪ Sviluppare un ragionamento critico e l'abilità a prendere decisioni individualmente.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Lo studente sarà più consapevole di quanto la percezione dei vari eventi può essere distorta a seconda di come viene riportata la notizia</li><li>▪ Capire perché si dice che i "Media sono il quarto potere".</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli di carta (uno per ogni squadra) + Pennarelli
<b>Introduzione:</b> Presentare l'argomento dicendo che nel corso della lezione verrà approfondito il ruolo dei media nel determinare l'opinione pubblica.	
<b>Attività dell'insegnante:</b> Aprire una discussione fra gli studenti circa il motivo per cui si dice che media sono il quarto potere. Scrivere le risposte sulla lavagna.  Dividere gli studenti in squadre di 5 persone. Il numero delle squadre deve essere pari "A", "B", "C".  Distribuire il materiale per l'analisi.  Far leggere il materiale e poi scrivere: a) Cosa pensano di Kamisa e come si sentono rispetto a ciò che è successo? Come giudicano le sue azioni? b) Cosa c'è nella costruzione del testo che ti fa pensare/sentire così? (ci sono parole specifiche o frasi specifiche?) 5. Far presentare gli elaborati di fronte alla classe. 6. Dividere la lavagna in 3 parti (A,B,C) e in ogni spazio scrivere le opinioni su Kamisa delle diverse squadre.(parte a) del compito) 7. Chiedere cosa pensano che abbia influenzato la loro opinione (parte b) del compito). 8. Riassumere i dati raccolti e indicare le differenze nelle varie interpretazioni delle squadre e le differenze nelle costruzioni dei testi che hanno innescato queste opinioni. 9. Ricordare agli studenti perché si dice che i "Media sono il quarto potere". 10. Chiedere quale squadra riesca a non cadere nella trappola dell'interpretazione distorta degli eventi descritti dai media. 11. Scrivere alla lavagna questo titolo: " Cosa possiamo fare per non essere fuorviati dai media?" e annotare le risposte degli studenti.	<b>Attività degli studenti:</b>  Brainstorming Lavoro di gruppo
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> I media hanno un ruolo veramente importante nella trasmissione delle informazioni ma è bene	

ricordare che non rappresentano solo fatti ma anche opinioni e giudizi. Lo stesso evento può essere riportato in maniera molto diversa dai giornalisti di sinistra o da quelli di destra. Ecco perché, se vogliamo farci una nostra opinione, dobbiamo analizzare attentamente le informazioni che i media ci danno.

Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.

<http://wiadomosci.gazeta.pl/Wiadomosci/1,80708,4496273.html>

Inserire risorse se possono essere fornite: per esempio studi di caso/compiti/illustrazioni etc

#### Materiale per la squadra "A":

" Gli ufficiali della frontiera di Bieszczady hanno trovato tre bambini morti sulle montagne di Bieszczady. Poche ore prima avevano trattenuto una donna di nazionalità cecena stremata, con un bambino di 2 anni in braccio. La donna ha detto agli ufficiali dove erano i bambini e che erano morti. Dice il portavoce della Polizia di Frontiera, il Capitano Elzbieta Pikor.

La donna si stava dirigendo vicino a Ustrzyki Górne. Ha detto agli ufficiali che tre dei suoi figli erano morti e che i loro corpi si trovavano a pochi chilometri da lì. Gli ufficiali li hanno cercati per diverse ore. Verso mezzanotte li hanno trovati, ha detto Pikor. Erano tre bambine di 13, 10 e 6 anni. I loro certificati di nascita sono stati trovati nella borsa della donna.

La donna e il figlio di 2 anni sono stati trasferiti subito all'ospedale. Il dottore non ha dato il permesso di interrogarla.

La donna cecena aveva passato illegalmente il confine tra l'Ukraina e la Polonia.

Il Procuratore di Lesk si occupa del caso".

Fonte: onet.pl

#### Materiale per la squadra "B":

### **Il Procuratore non sanziona la donna cecena**

17-09-2007

**Il Procuratore distrettuale di Krosno (Podkarpackie Voivodeship) ha deciso di non sanzionare la donna cecena, i cui tre figli sono morti mentre passavano la frontiera. Lunedì mattina all'ospedale di Ustrzyki Dolne è finito l'interrogatorio della donna.**



"Tramite un interprete giurato, Kamisa D. è stata interrogata da due donne agenti di Polizia del distretto di Ustrzyki Dolne. Durante l'interrogatorio era presente anche un ufficiale di frontiera. Fino ad oggi alla donna è stata prestata assistenza medica", ha riferito il portavoce della Polizia regionale di Podkarpackie, il Commissario capo Mariusz Skiba.

"Kamisa D. è stata interrogata come testimone informata sui fatti, ciò significa che sapeva della possibilità di essere sanzionata" ha detto il Procuratore di Krosno Andrzej Dworzański, aggiungendo che alla fine la donna non è stata sanzionata.

"La donna ha raccontato della sua fuga dalla Cecenia. Prima è arrivata a Mosca con la sua famiglia, qui ha preso contatti con le persone che dovevano organizzare il volo per l'Austria. Ha pagato queste persone 2 mila dollari", ha detto Dworzański.

“Quando era al confine con l’Ukraina, la guida le ha mostrato la direzione da prendere. Non sa se le ha mostrato la strada sbagliata o se lei si è persa. Ha camminato per 24 ore. Quando il cibo è finito, una delle bambine ha iniziato a perdere conoscenza. Così l’ha lasciata nel bosco ed è andata a cercare aiuto, “ ha detto il Procuratore.

“Le temperature notturne a Bieszczady sono molto basse e la donna e la sua famiglia avevano vestiti leggeri. La morte delle bambine probabilmente è avvenuta a causa del freddo e perchè erano stremate”, ha aggiunto.

### **Gli interrogatori non sono finiti**

“Abbiamo contattato il marito della donna. Stiamo aspettando informazioni dalle autorità ukraine, per sapere a quale confine possiamo andare a prendere l’uomo e portarlo a Ustrzyki Górne. L’incontro dovrebbe avvenire oggi”, ha detto il portavoce della Podkarpackie Region Voivode Krzysztof Rokosz.

Lo zio della donna, che vive in Austria, è già qui. Probabilmente la donna cercava di andare da lui.

“Durante l’interrogatorio Kamisa D, non ha espresso la volontà di richiedere lo status di esilio ma capiamo che deciderà sol dopo aver incontrato il marito”, ha dichiarato Rokosz.

Lunedì a Rzeszów è stata fatta l’autopsia sul corpo delle bambine. “ I corpi verranno portati subito a Varsavia. Lo ha richiesto la Commissione per i Rifugiati, che trasporterà i corpi in Cecenia. La madre e la famiglia vogliono seppellirle lì”, ha detto Dworzański.

Il Procuratore Dworzański ritiene necessario che la donna venga nuovamente interrogata. “Kamisa D. non ha riferito molto circa il trasporto e le persone che ha pagato. Ed è questo che dobbiamo investigare.”, ha aggiunto.

Domenica, la moglie del Presidente, Maria Kaczyńska ha fatto visita alla donna in ospedale.

Fonte: <http://wiadomosci.gazeta.pl/Wiadomosci/1,80708,4496273.html>

### Materiale per la squadra “C”:

*Dopo aver passato illegalmente la frontiera, una donna cecena ha lasciato le sue tre figlie nel bosco, le bambine sono morte.*

Information Agency Notice

### **Suggerimenti per attività di valutazione:**

- Hai imparato qualcosa di nuovo? Cosa?
- Gli studenti spiegano (orale e scritto) il concetto dei “Media come quarto potere”.

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore</b>	Jarosław Puta
<b>Numero:</b>	37
<b>Titolo</b>	<i>Chi è chi?: raccogliere informazioni sull'attività del governo locale</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>Media e cittadinanza</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti- piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	2 lezioni x 45 min.
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumentare il livello di conoscenza delle autorità locali.</li> <li>▪ Rafforzare l'atteggiamento di interesse attivo agli eventi locali.</li> </ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli studenti sviluppano l'abilità a raccogliere informazioni sul contesto politico locale.</li> <li>▪ Avvicinare gli studenti a capire il ruolo di politico o di dipendente pubblico.</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli di carta + Penne + Lavagna + Gessetti o pennarello Computer con accesso a internet
<b>Introduzione:</b> All'inizio l'insegnante lancia un dibattito sulle fonti di informazione disponibili riguardo alle decisioni politiche, economiche e culturali prese dal loro Comune. Scrive poi sulla lavagna le risposte date dagli studenti e chiede se conoscono chi è alla guida della loro città in quel momento (Presidente, Sindaco, Vice Presidente, ecc.) e se conoscono le competenze di ciascuna di queste figure. (10min.)	
<p><b>Attività dell'insegnante:</b> Per verificare le risposte date, la classe si reca in aula computer dove tramite internet potrà controllare i siti delle autorità locali, i nomi delle persone, le mansioni e le responsabilità di ognuno</p> <p>L'insegnante divide la classe in 3-6 gruppi a seconda di quante funzioni politiche è necessario prendere in considerazione.</p> <p>La seconda parte della lezione sarà una visita alle autorità locali (Comune, Consiglio comunale). (45 min.) L'insegnante poi per dare concretezza alla ricerca, organizzerà l'incontro con un dipendente pubblico o con un assistente.</p>	<p><b>Attività degli studenti:</b> Gli studenti lavoreranno da soli, a coppie o in gruppo a seconda di quanti computer saranno disponibili. Prenderanno nota delle informazioni utili. (15-20 min.)</p> <p>Gli studenti fanno un cartellone descrivendo le funzioni delle diverse persone incontrate. Poi lo appendono in classe tenendo presente la gerarchia delle posizioni descritte. (15-20 min.)</p> <p>Alcuni giorni prima della visita gli studenti preparano le domande da fare ai dipendenti pubblici. Ripasseranno le varie competenze di ognuno affinché le domande siano pertinenti.</p> <p>Durante l'incontro con i rappresentanti locali, gli studenti sottoporranno le loro domande e potranno chiarire i loro dubbi.</p>
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> Nel dibattito l'insegnante chiede agli studenti di commentare l'incontro con i dipendenti pubblici. Suggerisce poi di provare a tenersi aggiornati sulle notizie riguardanti la città tramite i vari media locali. (5 min.)	
<b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b>	
<b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> Dopo alcune settimane l'insegnante riaprirà il dibattito su eventi recenti avvenuti in città. Chiederà agli studenti delle decisioni locali prese e delle loro opinioni riguardo ai cambiamenti avvenuti. Verrà chiesta anche da quale fonte sono state reperite le informazioni.	

## **VII/8. L'educazione Civica nelle materie tradizionali scolastiche, esemplificata dalla matematica**

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	38
<b>Titolo</b>	<i>Un angolo matematica su una piazza locale</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>L'educazione civica nella materie scolastiche tradizionali esemplificata dalla matematica</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-28 studenti
<b>Età studenti consigliata</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato</b>	2 lezioni da 45 minuti
<b>Premessa:</b>	Nonostante si faccia matematica a scuola e anche di buon livello, è difficile collegare le attività matematiche a una "quasi- realtà" e molto più difficile applicarle a situazioni di vita reale.
<b>Scopo</b>	Stimolare gli studenti a vedere la matematica come una disciplina densa di significato. È importante mostrare esempi di come gli strumenti matematici possono aiutare il lavoro in situazioni reali quotidiane. Allo stesso tempo è importante che la matematica venga percepita come uno strumento multifunzionale.
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare la capacità di ragionamento</li> <li>- Rafforzare la conoscenza del cerchio, della misurazione e di come definire la posizione ( includere il lavoro al sistema di coordinamento), di come dare spazio a discussioni sull'uso della matematica, specialmente nel campo dell'estetica.</li> </ul>
<b>Materiale richiesto</b>	Penna, carta, computer
<p><b>Introduzione:</b>          Il contenuto si basa su dei compiti che hanno per oggetto la città in cui gli studenti si trovano. Il progetto in corso per la città prevede di circondare la piazza con un "Cerchio Perfetto" di alberi. I lavori sono già iniziati per una metà. Adesso è necessario esaminare questa "piantagione":</p> <p>A) Dov'è il centro del cerchio?          B) Qual è il suo raggio?          C) Dove saranno piantati gli altri alberi?          D) Come possiamo sistemarli per non essere investiti all'incrocio? Su una mappa presa da Google Maps disegna degli alberi nella maniera più precisa possibile. Che misure occorre prendere per trovare la posizione degli alberi sulla mappa?          E) Perché è stato scelto un "Cerchio Perfetto"? Qual è il valore simbolico del cerchio? Scegliere un'altra sistemazione per gli alberi e giustificare la scelta. Prepara un progetto da seguire per le persone che devono piantare gli alberi.</p>	

**Attività dell'insegnante e degli studenti:**

Prima di tutto gli studenti vanno a visitare la città a gruppi, per capire come rispondere alle domande A-C, quindi procedono con le risposte. L'insegnante porterà una certa quantità di appunti contenenti informazioni sul cerchio e li distribuirà.

I ragazzi dovranno trovare un metodo valido che possa fornire loro un'idea di dove sia dislocato il centro del cerchio di alberi (nell'incrocio). I vari metodi vengono discussi dall'intera classe.

1. In seguito porre le seguenti domande:

Come si può trasferire ad un'immagine di Google Maps la posizione degli alberi, così da poterla usare per trovare il centro?

Gli studenti lavorano a gruppi per capire quale metodo di misurazione sia necessario per stabilire la posizione degli alberi sull'immagine.

2. Viene definito il metodo di misurazione così che gli studenti possano rispondere alle domande A-C.

Le risposte raccolte possono essere messe in prospettiva con un sistema di coordinate, GPS, ecc.

3. A questo punto inizia la discussione sull'uso della matematica nel design, nella decorazione, ecc. Gli esempi possono includere la forma di un foglio A4 sulla base dei requisiti di un foglio della categoria A (A0 ha un'area di  $1 \text{ m}^2$  e le varie misure di A corrispondono ad un rapporto di 2:1)

Perché alcuni pomodori pelati vengono venduti in lattine e altri in confezioni di cartone? (concentrarsi sulla confezione). In alternativa menzionare "il rapporto aureo", ecc. La domanda fondamentale è: cosa ha a che vedere la matematica con ciò che riteniamo attraente? E questo è valido solo per l'occidente? La matematica ha altri ruoli ad esempio, nella numerologia, numeri fortunati e simili?

**Conclusioni/riepilogo:**

Un punto fondamentale per riepilogare tutto è che l'uso della matematica nel disegno può essere vista vicina alla cultura.

**Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.**

**Suggerimenti per attività di valutazione:**

Come si capisce se gli studenti stanno progredendo verso gli obiettivi?

- Gli studenti usano formule e conoscenze del cerchio per determinarne il centro, ecc.
- Nelle loro discussioni si riferiscono alla matematica secondo la loro percezione della realtà.
- Mettono in relazione la matematica di questo progetto con quella di altri progetti in corso.
- Presentano soluzioni riguardo ai compiti assegnati loro, che prendono in considerazione calcoli e alte spiegazioni.



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	39
<b>Titolo</b>	La divisione nel rispetto dell'uguaglianza e della giustizia
<b>Tematica generale</b>	<b>L'educazione civica nella materie scolastiche tradizionali esemplificata dalla matematica</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-28 studenti- divisi in piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	2 lezioni x 45 minuti
<b>Scopo</b>	Aumentare negli studenti la consapevolezza sul significato di giustizia e uguaglianza nella nozione di divisione in matematica.
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Lavorare sul concetto di divisione</li><li>▪ Presentare situazioni in cui l'uguaglianza sembra sleale</li><li>▪ Discutere i concetti di giustizia e uguaglianza e il loro legame con la divisione.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne e fogli + Lavagna + Gessi o pennarelli + Materiali per contare
<b>Introduzione:</b> Viene chiesto agli studenti di dividere 46 mele tra 7 persone. La discussione verterà se abbiano diviso le mele in maniera equa e cosa ciò vuol dire nelle lezioni di matematica e nella società in generale. (10 min)	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante divide gli studenti in gruppi di 3-4 persone per lavorare su: Maria, Peet e Sam vanno a pranzo insieme. Peet porta con se 5 porzioni di cibo; Sam ne porta 3. Loro dividono il cubo equamente.  Dopo il pasto Maria dà loro 8 Euro per compensarli del cibo preso. Come dovrebbero essere divisi i soldi tra Sam e Peet?  Chiede di esporre le risposte  L'insegnante chiede di concentrarsi sulla soluzione dei 7€ a Peet e 1€ a Sam. In che senso questa è una soluzione equa? Si può dire che siano trattati alla stessa maniera?	<b>Attività degli studenti:</b> Trovare una soluzione al seguente problema: Ricevono 4€ per uno, Peet riceve 5€ e Sam 3€, oppure Peet riceve 7€ e Sam solo 1€. (15min). Se gli studenti hanno bisogno del materiale, l'insegnante può fornirlo.  Ciascun gruppo presenta le proprie riflessioni. (15 min)  La classe discute sulle risposte e condivide le opinioni su giustizia e uguaglianza. (15 min) La classe scrive un cartellone in cui si vedono i legami tra divisione e giustizia/uguaglianza
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> (10 min) Nelle conclusioni l'insegnante riassume le opinioni della classe sui concetti di giustizia, uguaglianza e divisione.	
<b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b>	<a href="http://mindyourdecisions.com/blog/2011/09/14/a-fair-division-storytale/">http://mindyourdecisions.com/blog/2011/09/14/a-fair-division-storytale/</a>
<b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> L'insegnante porta una torta per la prossima lezione, e chiede agli studenti di dividere in maniera equa. Vedere se gli studenti usano la nozione di equità per dividere la torta.	

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	40
<b>Titolo</b>	<i>La divisione nella pratica</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>L'educazione civica nella materie scolastiche tradizionali esemplificata dalla matematica</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-28 studenti- piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	3 lezioni x 45 min
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introdurre questo algoritmo "io taglio, tu scegli" da usare nella pratica.</li> <li>▪ Spiegare come la matematica è usata nella pratica per risolvere i problemi.</li> </ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentare l'algoritmo "io taglio, tu scegli" per dividere una cosa tra due o tre persone.</li> <li>▪ Accordarsi sul perché questo sia un modo equo di dividere e stimolare al ragionamento.</li> <li>▪ Sviluppare il desiderio di voler partecipare a un processo di condivisione equa.</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Penne e fogli + Lavagna + Gesso o pennarelli + Materiali da poter dividere come torte, mele ecc. Mappa del giardino della scuola o possibilità di accedervi
<b>Introduzione:</b>	
<p>L'insegnante mostra una torta divisa in maniera irregolare e chiede quale pezzo vogliono gli studenti. La domanda è: come si può fare a tagliare una torta facendo delle fette uguali? (5 min.)</p>	
<p><b>Attività dell'insegnante:</b></p> <p>L'insegnante osserva gli studenti mentre discutono e prende due o tre idee diverse da analizzare con la classe. Punto focale è l'esperienza dell'imparzialità.</p> <p>L'insegnante presenta l'algoritmo "io taglio, tu scegli" o lo richiama se è già stato menzionato.</p> <p>Chiede agli studenti di parlare della loro esperienza.</p> <p>Presenta un problema pratico: dividere il giardino della scuola tra le diverse classi in maniera equa. ( se c'è tempo fare la divisione)</p>	<p><b>Attività degli studenti:</b></p> <p>Viene chiesto agli studenti come dividerebbero una torta tra di loro. Scrivono poi le loro idee. (5 min.)</p> <p>Gli studenti discutono su cosa sia necessario per dividere equamente qualcosa tra due persone. Possiamo nella pratica, fare una divisione matematica equa di un pezzo di torta? (10 min.)</p> <p>Gli studenti provano l'algoritmo con un'attenzione particolare all'esperienza di dover dividere equamente. (10 min.)</p> <p>5-10 minuti di discussione su cosa significa partecipare attivamente a un processo di condivisione equo.</p> <p>Gli studenti lavorano su questo (60 min.) e poi i risultati vengono presentati su un cartellone. Questo conterrà la descrizione della procedura, l'argomentazione sul suo essere imparziale e una cartina con disegnata sopra la divisione.</p>

**Conclusioni/riepilogo:**

Nelle conclusioni l'insegnante darà una visione più ampia del concetto di divisione equa. Potrebbe essere utile anche una breve introduzione alla nozione di John Rawls di "fare delle scelte" sotto il velo dell'ignoranza" vedi [http://en.wikipedia.org/wiki/Veil\\_of\\_ignorance](http://en.wikipedia.org/wiki/Veil_of_ignorance) o simili.

**Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.**

Brams S. & Taylor A. (1996) *Fair Division - From cake - cutting to dispute resolution* Cambridge University press.  
<http://www.ams.org/notices/200611/fea-brams.pdf>

**Suggerimenti per attività di valutazione:**

L'insegnante commenterà i cartelloni realizzati e come, secondo la procedura, viene fatta adesso la divisione

<b>Paese Partner</b>	Danimarca
<b>Autore</b>	Inger Ubbesen, Ove Nielsen & Henning Westphael VIAUC
<b>Numero:</b>	41
<b>Titolo</b>	<i>La matematica e l'imparzialità nei giochi</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>L'educazione civica nella materie scolastiche tradizionali esemplificata dalla matematica</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	30 studenti divisi in gruppi pari
<b>Età studenti consigliata</b>	14-15 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	60 min.
<b>Scopo</b>	Valorizzare le competenze civiche concentrandosi sull'uso della matematica per capire l'imparzialità.
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<p>Gli studenti acquisiranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un sapere matematico sull'imparzialità come distribuzione equa di possibilità in un gioco.</li> <li>▪ un sapere matematico sull'imparzialità come uno dei tanti modi per capirla.</li> <li>▪ un'idea dell'uso della matematica in azione in opposizione alla matematica come descrizione.</li> </ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	4 monete di diversi colori per gruppo: 1 rossa/rossa, 1 rossa/blu, 1 rossa/gialla e 1 blu/gialla, penne e fogli.
<b>Introduzione:</b>	
<p>Gli studenti saranno alle prese con due giochi, con diverse possibilità, successivamente discuteranno se i giochi sono giusti/imparziali. Poi viene discusso il concetto matematico di imparzialità e altri concetti simili.</p>	
<p><b>Attività dell'insegnante:</b></p> <p>L'insegnante presenta il primo gioco con degli esempi e chiede agli studenti di giocare 50 volte in gruppi di due e di segnare chi vince ogni volta.</p> <p>Chiede poi chi ha vinto nei diversi gruppi e lo segna sulla lavagna.</p> <p>Chiede poi di scoprire se è un gioco giusto.</p> <p>Mentre gli studenti lavorano, l'insegnante li osserva prendendo nota delle argomentazioni che vengono fuori per poi discuterne successivamente.</p> <p>Insieme a loro riassume le diverse argomentazioni e le attacca su dei fogli alla lavagna. Ci si concentrerà su che tipo di ragionamento sta alla base delle loro argomentazioni.</p> <p>L'insegnante presenta ora il secondo gioco con la stessa procedura.</p> <p>Mentre gli studenti lavorano, l'insegnante li osserva prendendo nota delle argomentazioni che vengono fuori per poi discuterne successivamente.</p>	<p><b>Attività degli studenti:</b></p> <p>Gli studenti giocano al seguente gioco per 50 volte prendendo nota di chi vince ogni volta e di chi vince più volte:</p> <p>Ci sono due monete, una è rossa da entrambe le parti, l'altra è rossa e blu. Si tirano le monete e il giocatore uno, vince se esce quella con i due lati rossi. Negli altri casi vince il giocatore due.</p> <p>Ogni gruppo discute per 10-15 min. concentrandosi sulle argomentazioni conclusive da presentare su un foglio.</p>

<p>Insieme a loro riassume le diverse argomentazioni e le attacca su dei fogli alla lavagna. Ci si concentrerà su che tipo di ragionamento sta alla base delle loro argomentazioni.</p> <p>L'insegnante pone adesso queste domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cos'è l'imparzialità?</li> <li>2. Perché un gioco è più corretto dell'altro?</li> <li>3. Ci sono altri modi di essere imparziali in altre situazioni?</li> <li>4. Questo tipo di imparzialità funziona anche nella distribuzione dei beni comuni?</li> <li>5. Ci sono esempi di imparzialità che non includono una distribuzione equa?</li> <li>6. Cos'è l'imparzialità, hai un'altra idea adesso?</li> </ol>	<p>Gli studenti esaminano il secondo gioco:</p> <p>Vengono tirate tre monete, una con lati rosso e blu, un'altra rosso e giallo e una giallo e blu. Il giocatore uno vince se due delle tre monete escono dello stesso colore, negli altri casi vince il giocatore due.</p> <p>Gli studenti hanno poi 10-15 min. per decidere se il gioco sia giusto. Possono fare diversi giri ma devono portare argomentazioni valide a sostegno delle loro conclusioni che presenteranno su foglio, come disegno, calcolo, resoconto scritto o un misto.</p> <p>La classe discute di come intendono l'imparzialità in generale e in particolare applicata a questi giochi.</p>
<p><b>Conclusioni/riepilogo:</b> L'imparzialità è più di un'imparzialità matematica basata su un'equa distribuzione.</p>	
<p><b>Riferimenti:</b> materiali/web links/articoli etc.</p>	<p><a href="http://www.ffe-ye.dk/media/14506/matematik-7-9kl-lowres1.pdf">http://www.ffe-ye.dk/media/14506/matematik-7-9kl-lowres1.pdf</a></p>
<p><b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> Annotare in qualche modo le risposte degli studenti riguardo alla loro concezione dell'imparzialità.</p>	



## Lesson Plan

<b>Paese Partner</b>	Polonia
<b>Autore</b>	Jarosław Puta
<b>Numero:</b>	42
<b>Titolo</b>	<i>Come essere parsimonioso? La capacità di fare un bilancio</i>
<b>Tematica generale</b>	<b>L'educazione Civica nelle materie tradizionali scolastiche, esemplificata dalla matematica</b>
<b>Numero studenti consigliato:</b>	20-30 studenti – suddivisi in piccoli gruppi di lavoro
<b>Età studenti consigliata</b>	14-18 anni
<b>Tempo consigliato:</b>	45 minuti
<b>Scopo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sviluppare la capacità di pianificare le spese.</li><li>▪ Aumentare il livello di consapevolezza sulla spesa pubblica.</li></ul>
<b>Obiettivo della lezione:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gli studenti imparano a gestire i loro soldi.</li><li>▪ Gli studenti capiscono l'importanza di stabilire una priorità nelle loro spese.</li><li>▪ Gli studenti imparano il modo di scendere a compromessi nella gestione dei beni comuni.</li></ul>
<b>Risorse necessarie:</b>	Fogli di carta + Penne + Lavagna + Gesso o pennarello
<b>Introduzione:</b> L'insegnante inizia la lezione sottolineando il problema della gestione finanziaria e del fatto che sia presente a vari livelli nella vita; nella gestione dei nostri soldi e di quelli della famiglia, la situazione finanziaria delle società, il bilancio dello stato. Successivamente l'insegnante fa un brainstorming e chiede agli studenti quali sono secondo loro le caratteristiche che fanno parte delle abilità di gestione finanziaria. (5-10 min.)	
<b>Attività dell'insegnante:</b> L'insegnante spiega che il compito degli studenti sarà quello di delineare il budget della classe. Il budget è virtuale e serve per svolgere l'esercizio. Se i genitori o la scuola decidono di donare una somma di denaro sarà possibile mettere in pratica il bilancio preventivo.  L'insegnante divide la classe in 3 gruppi.  L'insegnante chiede ai gruppi di presentare le loro liste e di scrivere i loro suggerimenti sulla lavagna, prendendo in considerazione il numero dei punti assegnati.	<b>Attività degli studenti:</b> Gli studenti lavorano individualmente e scrivono gli obiettivi più importanti che potrebbero essere realizzati con il budget della classe. (5 min.)  Ad ogni gruppo è richiesto di creare una lista comune di 10 obiettivi che potrebbero essere finanziati. Dopo aver stilato questa lista, viene stabilita una priorità in base all'importanza dell'obiettivo. La proposta al primo posto riceve 10 punti, quella successiva 9, ecc., fino a 1 punto assegnato al decimo posto. (10-15 min.)  Gli studenti presentano le loro proposte di budget. (10 min.) Se uno degli obiettivi compare in due o tre gruppi, i punti assegnati a questo obiettivo devono essere aggiunti. Dopo aver raccolto tutte le proposte e sommato i punti, l'insegnante elenca i primi 10 obiettivi con più punteggio che saranno inclusi nel budget della classe.  Usando una proporzione, gli studenti calcolano la percentuale da destinarsi ad ogni obiettivo. (5 min.)
<b>Conclusioni/riepilogo:</b> Il gruppo apre una discussione su come gli studenti possono usare le abilità di calcolo del budget nella vita quotidiana. La lezione termina con l'insegnante che chiede agli studenti di provare a mettere in pratica la loro conoscenza per pianificare il budget delle loro famiglie. (5 min.)	

<b>Riferimenti: materiali/web links/articoli etc.</b>	
<b>Suggerimenti per attività di valutazione:</b> Dopo alcune settimane l'insegnante chiede agli studenti di condividere le loro esperienze riguardo alla gestione del budget familiare. Chiede poi quali sono state le difficoltà e le soluzioni adottate per superare gli ostacoli.	

## VIII. Indice degli scenari suddivisi per Paese in cui sono stati creati

## **BULGARIA**

Violenza a scuola

Identificare ed essere consapevoli dei valori

L'Europa dei cittadini

I valori olimpici Vs le ideologie razziste – XI Giochi Olimpici (Berlino, 1936)

Dall'idea alla legge: come vengono fatte le leggi e perché esistono?

Difendere i Diritti Umani: Campagna in difesa dei cittadini

I Media e la loro influenza, Informazione e Cittadinanza

## **DANIMARCA**

Lo studente come cittadino nel sistema politico locale

L'insegnamento basato sul contesto locale

Partecipazione nel dialogo democratico

"Se toccasse a noi....." Esercitazioni di democrazia partecipata

Un angolo matematica su una piazza locale

La divisione nel rispetto dell'uguaglianza e della giustizia

La divisione nella pratica

La matematica e l'imparzialità nei giochi

## **ITALIA**

Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. La storia recente del mio paese.

Io, cittadino del mio paese, in modo cosciente e consapevole. Le forme di governo e le regole generali di coabitazione.

Io, cittadino del mio paese, in modo consapevole e partecipe. L'ordinamento del mio stato.

Il cittadino e il suo ruolo nella società

Cosa significa essere un buon cittadino?

Il mio stato e le sue comunità locali. I livelli locali del sistema politico amministrativo.

Il mio stato e le sue comunità locali. La mia comunità locale, la città dove vivo.

Il mio stato e le sue comunità locali. L'apparato burocratico e tecnico della mia comunità.

Io, cittadino d'Europa. Perché una Unione Europea?

Io, cittadino d'Europa. Le tappe storiche

Io cittadino d'Europa 2. Come funziona e di cosa si occupa l'UE

Io cittadino d'Europa 2. Il Mercato, l'Euro e la BCE

Io, se fossi cittadino di un altro paese "gemello"

Dignità e libertà

Uguaglianza e la solidarietà

Cittadinanza e giustizia

Io, cittadino responsabile dell'ambiente, per oggi e per il futuro

Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune

Tre questioni fondamentali per l'ambiente. Le fonti energetiche e l'acqua come bene comune.

## **POLONIA**

La realtà in cui viviamo, alcune parole sulla democrazia.

Vita in una nazione democratica

L'attività sociale come strumento per vivere meglio

Diverso non significa peggiore. La questione degli stereotipi e della discriminazione nelle attività sociali

I Media ovvero il quarto potere

Chi è chi?: raccogliere informazioni sull'attività del governo locale

Come essere parsimonioso? La capacità di fare un bilancio